N. 171 — Giovedì 22 Giugno — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — Giovedì 22 Giugno — N. 171

LE ASSOCIAZIONI

Presso Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); presso Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Estero — 40 — 20 — 7
Estero (paesi non postali) — 80 — 40 — 14

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Progr. non Postar

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Richiami (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie, L. 1,50 — Annunci, centesimi 40 — Corrispondenze private, cent. 15 per parola (minimum) L. 1,50 — Per le rubriche: Piccolo Corriere, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

Sintomi di battaglia.

Le ferrovie complementari — Le nuove spese militari — La legge sul Dazio consumo — La questione Nasi — La salute dell'on. Giolitti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 19.

Oramai la Camera si può dividere in complementari e anticomplementari, cioè quelli che vogliono che si discuta prima delle vacanze il disegno di legge per le ferrovie complementari e quelli che ne farebbero volentieri a meno. Non avete un'idea del moto che si sono dati stasera dalle 17 alle 19 i complementari; volevano ad ogni costo che una deliberazione fosse presa stasera, cioè che l'on. Fortis dichiarasse quando il disegno di legge sarebbe stato discusso. Il presidente del Consiglio si è dovuto assentare nel pomeriggio da Montecitorio; i complementari lo hanno aspettato con angosciosa impazienza; ma per questa sera una vera decisione non è stata presa; però, secondo quel che fu detto a Montecitorio, il pensiero manifestato da Fortis ad alcuni deputati sarebbe questo:

Si discutano contemporaneamente le due leggi: sculti militari e complementari; a questi riservando le sedute del mattino, a quelli le altre del pomeriggio. Ma quanto alle complementari, il presidente del Consiglio ha detto che non accetterà neppure la più piccola modificazione al progetto concordato tra il Ministero e la Commissione; di che non pochi stasera assai si lagnavano.

Nelle ore della commemorazione di Mazzini la Camera non siederà, ma in qualche ora terrà seduta ad ogni modo perchè anch'essa, la Camera, vuol fare la sua commemorazione. Purchè tutto vada bene dal principio alla fine!

Roma, 21, ore 22,45.

Contro le previsioni che dianzi si facevano, questi ultimi giorni della sessione saranno piuttosto agitati. E' stato infatti accettato che il presidente del Consiglio dichiarò risolutamente alla Camera che prima vuole un voto sulle spese militari, e dopo si stabilirà in quale seduta mattutina si potrà discutere il disegno per le ferrovie complementari.

Ora la dichiarazione del Fortis ha prodotto un certo effetto sulla Camera, perchè i deputati avrebbero gradito che le complementari avessero la precedenza.

Vuolsi aggiungere che sui crediti militari le opposizioni sono o sembrano molto maggiori di quello che si manifestarono per la marina, non a tutti garba che si diano altri 11 milioni all'anno al bilancio della guerra solo per mantenere una più numerosa forza sotto le armi in tempo di pace, e molti vorrebbero che il Ministero desse maggiori schiarimenti sull'impiego che vuol fare dei residui attivi che vagamente sembrano dover essere destinati alle fortificazioni sulla frontiera orientale.

Poichè le opinioni sono su questo punto diversissime, si vuol sapere almeno quello che il ministro intende di fare, e di qui la probabilità di discussioni meno brevi di quello che prima si supponeva.

A nessuno viene in mente di supporre che la maggioranza recentemente affermatasi possa ad un tratto scomporsi; ma chi ha occhio attento a Montecitorio afferma che tutto non procederà così liscio e tranquillo come fu detto dopo il voto di sabato. C'è per aria una certa tal quale voglia di combattere, che pareva spenta.

Il Majorana insiste perchè si discuta prima delle vacanze la sua legge sul dazio consumo, ed ha ragione, perchè senza di quella non può rinnovare i contratti che scadono in autunno. Lo Schanzer ha già presentata la relazione, ma i deputati cominciano ora a leggerla e a commentarla.

Mi dicevano alcuni che alla riforma tributarie da più anni attendono, che il disegno del ministro non è di quelli che una Camera possa approvare in quattro battute senza una leggina qualsiasi. Si introducano in quella legge i più vibranti interessi dei Comuni, dinanzi ai quali i deputati non possono mostrarsi apatici o neghittosi.

Insomma, è escluso generalmente che possano accadere novità politiche o ministeriali importanti. Ma da oggi in poi si nega che questi ultimi giorni della sessione possano essere giorni di pigra sonnolenza.

Il deplorabile incidente Saporito-Pipitone si rannoda anch'esso alle vivacissime dispute pro o contro Nasi. Due scrittori venuti ora di recente dalla Sicilia mi dicevano che in tutta la provincia di Trapani non si vive più; o si è per Nasi o si è contro Nasi; ed ogni benchè minimo atto della vita pubblica — dicono, pensino le sentenze dei magistrati — si collega a quest'alternativa. Era corsa voce che la Corte di Cassazione avesse accolto il ricorso dell'avv. Faranda e stabilito che Nasi dovesse essere tradotto dinanzi all'Alta Corte di giustizia. Ho interrogato due magistrati di cassazione e tutti e due mi hanno detto che di quel ricorso la Corte non ha neanche discusso. Essa avrà tutte le sue buone ragioni di indugiare; ma certo è che la lentezza della nostra Magistratura pare a tutti deplorabile.

Credo di potervi affermare che quando il Nasi sarà chiamato dinanzi ai giudici si presenterà e si costituirà.

Giolitti partirà domattina per il Piemonte; a Bardonnecchia andrà non subito, ma più tardi. Il prof. Senise, senatore, lo ha veduto stamane a lungo. Egli narrava oggi in Senato che Giolitti è perfettamente guarito; non ha più mestieri di nessuna cura speciale, ma solo di non affaticarsi troppo e di respirare l'aria dei campi.

S.

I deputati piemontesi e liguri per gli interessi ferroviari delle regioni.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21:

In seguito ad invito, si sono riuniti i deputati delle regioni piemontese e ligure occidentale: Villa, Boselli, Daneo, Battelli, Bascelli, Ferrero di Cambiano, Panis, Di Soluzzo, Rovasenda, Astengo, Calleri Giacomo, Berio, Medici, Chiapporo, Bertetti, Gorio, Pozzo; aderirono: Chiaraviglio, Rastelli ed altri. La discussione si aggirò esclusivamente sulle conseguenze che avrebbe per gli interessi ferroviari del Piemonte e della Liguria Occidentale il progetto sulle ferrovie complementari, di cui venne testè presentata la relazione alla Camera, e che sarà presto discusso. Parlarono in proposito Daneo, Astengo, Berio, Chiapporo, Rebaudengo, Curioni, Medici, Gorio, Ferrero di Cambiano, Boselli, Buccelli. Non essendosi potuto esaurire l'importante argomento, si deliberò di rinviare la discussione a domani, alle ore 14; fu incaricato Daneo di studiare, d'accordo cogli altri deputati, la questione e le proposte da discutersi in detta riunione.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Roma, 21, ore 18.

Seduta antimeridiana.

Presidenza del vice-presidente Gorio.

La seduta comincia alle 10,5.

Il PRESIDENTE comunica i telegrammi coi quali il Governo della Grecia ringrazia la Camera italiana della manifestazione di cordoglio per la perdita del presidente del Consiglio Delyannis.

Si discute poi sul

Bilancio dell'entrata.

CASCIANI e CAVAGNARI raccomandano il riordinamento degli stabilimenti termali di proprietà dello Stato, sostenendo il vantaggio di una cessione alla industria privata.

CARCANO, ministro del tesoro, riconosce questa utilità e si porrà d'accordo col ministro delle finanze per risolvere il problema.

CRESPI all'art. 4 domanda come mai, data la situazione finanziaria del mercato europeo e sovratutto del mercato italiano, il Governo non profitti della favorevole occasione per fare almeno una graduale conversione della Rendita. Per aver modo di crescere così, in vista dei grandi impegni ai quali il bilancio va incontro, le disponibilità del tesoro. Invita perciò il Governo a studiare i provvedimenti che al di fuori della Banca preparino poco per volta la conversione automatica del nostro consolidato.

CARCANO, ministro del tesoro, risponde che l'art. 4 del disegno di legge non contiene alcuna discussione intorno a questo argomento; dichiara alla Camera che la condizione del tesoro è eccellente sotto ogni aspetto e che si ha grande abbondanza di danaro; ciò detto, ritiene che non può seguire l'on. Crespi nelle sue argomentazioni.

Si approvano l'art. 4 e tutti gli altri del disegno di legge.

Si approvano poi alcuni disegni di legge: per la costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole; per l'esecuzione del decreto prodittatoriale per la Sicilia, 19 ottobre 1860; per l'interesse legale in materia civile e commerciale.

L'esame di maturità per le scuole medie.

SANARELLI, relatore, raccomanda alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge, che riparando a molti inconvenienti, emancipa i voti delle famiglie e degli igienisti. Però il disegno di legge non ripara alle tante contraddizioni che si riscontrano nei regolamenti scolastici pedanti e caotici e perciò invita il ministro a procedere a una pronta e coraggiosa opera di semplificazione e di libertà. *(Approvazioni)*

BIANCHI, ministro d'istruzione, riconosce giusto le osservazioni dell'on. Sanarelli e si dichiara favorevole all'idea di concedere la massima libertà nell'ordinamento degli studi.

Per i funzionari postali.

TURATI nota che nel disegno di legge esiste una sproporzione fra gli scopi che esso si propone ed i mezzi finanziari, e che già per effetto di esso si sono suscitati malcontenti. Lamenta che non siano stati mantenuti gli impegni contratti dall'Amministrazione con alcuni volontari e trova in generale che nulla si fa per attirare alle poste ed ai telegrafi dei buoni elementi. Vede nel presente disegno di legge un ostacolo per molte funzionari a raggiungere il posto di ufficiali, perchè evidentemente l'Amministrazione tenderà a favorire per le promozioni quelli che saranno vinto i posti di alunno. Vorrebbe che si cogliesse l'occasione di questa legge per eliminare la possibilità che una promozione di un impiegato con una diminuzione di stipendio.

LUCIFERO nota che da tutto il disegno di legge traspare una grande diffidenza verso le donne; ora egli non crede che alle donne debbano essere tolti privilegi, ma non vorrebbe che la posizione delle donne fosse pregiudicata; propone quindi che nel secondo articolo sia soppressa la parola: uomini.

MORELLI-GUALTIEROTTI nota che l'origine della legge è dovuta in parte all'on. Lucifero ed alle sue raccomandazioni pei sott'ufficiali, ai quali veniva preclusa l'ammissione nella terza categoria, ma quanto alle donne dichiara che non può accogliere l'emendamento dell'on. Lucifero, perchè il rendimento del lavoro delle donne non corrisponde a quello degli uomini, tanto è vero che le danno assenze del 25 per cento.

Si approvano gli articoli del disegno di legge coll'emendamento Turati sui limiti di età e con una conseguente modificazione all'art. 4, proposta dal ministro.

La seduta termina alle 12,35.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta incomincia alle 14,30.

CASCIANO interroga il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se la Commissione nominata con decreto ministeriale 16 aprile 1905 abbia compiuto i suoi lavori, e se e quando il ministro intenda presentare il progetto di riordinamento centrale.

ROSSI, sottosegretario, annuncia che la Commissione ha già presentato la sua relazione e uno schema di regolamento. Quando il ministro l'avrà esaminato presenterà il disegno di legge.

ANGIOLINI, VALERI e COSTA interrogano il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda nuove disposizioni sulle note segrete che si trasmetterebbero al Ministero dai presidi e direttori delle scuole medie, abolite con la circolare dell'ex-ministro Nasi.

ROSSI, sottosegretario della pubblica istruzione, risponde che non solo non furono impartite nuove disposizioni, ma furono richiamate quelle date dall'ex-ministro Nasi raccomandando che si tenga conto soltanto del fatto concreto. Assicura che il ministro informerà l'opera sua soltanto al principio della pubblicità.

Sul Bilancio del fondo per l'emigrazione.

NITTI ritiene sia giunto il momento di rendersi conto degli effetti della legge che abolì gli agenti di emigrazione, che si ritenevano esercitatori del fenomeno emigratorio. Il fatto dimostrò invece che senza aumento artificiale portavano gli agenti all'emigrazione, perchè dopo la loro soppressione il numero degli emigranti aumentò notevolmente.

Ciò dimostra che si tratta di un fenomeno naturale, dipendente dall'eccezionale e crescente densità della nostra popolazione, superiore a quella di ogni altro Stato.

Lamenta che si sia creato un numero di votori doppio di quello degli agenti, come si è raddoppiato artificialmente il prezzo dei noli, gravando l'aumento indirettamente sul povero emigrante.

Deplora poi che il fondo dell'emigrazione vada disperso in fini diversi. Ritiene che la vendita dei biglietti di trasporto dovrebbe venir assunta dallo Stato, e che si dovrebbe provvedere altrimenti alla determinazione dei prezzi dei noli.

Rileva la necessità di modificare l'ordinamento del Commissariato di emigrazione, al quale mancano mezzi d'indirizzo e i mezzi per far rispettare le sanzioni della legge. Non crede opportuno dare privilegi alla marina nazionale pel trasporto degli emigranti. Suggerisce al ministro degli esteri di chiedere che agli emigrati italiani nei paesi transoceanici si conceda il voto politico. *(Commenti)* che avrebbe una enorme influenza a beneficio del nostro Paese. *(Vive approvazioni)*

CELESIA rileva che la legge abbia dato utili risultati. Rileva però l'azione affatto negativa dei Comitati mandamentali. Raccomanda di estendere al vettore il principio dell'art. 14, e assicurare alla bandiera italiana il trasporto degli emigranti nostri.

CABRINI richiama l'attenzione sull'emigrazione italiana nei paesi europei e del bacino del Mediterraneo, notando gli utili risultati avuti dall'opera degli addetti di emigrazione. Nota che gli impresari di lavori all'estero hanno l'interesse di attirare il maggior numero di lavoratori per ridurre i salari. Ad evitare ciò ritiene gioverebbero le cognizioni opportune sui varii mercati del lavoro fornite agli emigranti prima della partenza.

Raccomanda al ministro di dare incarico all'addetto dell'emigrazione dei Cantoni francesi e tedeschi della Svizzera di voler fare richieste sulla condizione fatta ad alcune colonie di giovani operaie italiane.

Passando a parlare dell'opera prestata da monsigner Bonomelli, riconosce il diritto dei missionari italiani di portare il sussidio dell'opera loro agli emigranti cattolici, ma crede che questa propaganda non debba esser fatta a spese del Commissariato per l'emigrazione.

Rileva come i metodi di propaganda adoperati da monsigner Bonomelli e dai suoi fautori possano avere per effetto di suscitare avversioni anche di carattere confessionale contro i nostri emigranti. *(Approvazioni all'Estremo Sinistra)*

***

Si procede alla votazione di parecchi progetti di legge, fra cui: Maggiori assegnazioni per la marina militare: Favorevoli 190; contrari 43.

Bilancio della marina: Favorevoli 194; contrari 44.

Bilancio dell'entrata: Favorevoli 196; contrari 28.

Si riprende la discussione del

Fondo per l'emigrazione.

ARTOM rileva la grande importanza di questo grande movimento emigratorio, che si dirige agli Stati Uniti dell'America del Nord.

Crede poi che negli Stati Nord-Americani, più che istituire Patronati di Stato, giovarebbe promuovere la costituzione di Associazioni private, dirette a proteggere i nostri emigranti. Ad impedire eventuali rappresaglie crede che bisognerebbe persuadere gli Stati Uniti che noi vogliamo bensì proteggere, ma non incoraggiare l'emigrazione.

Vorrebbe che i nostri consoli tenessero dei corrispondenti nei varii centri minori della nostra emigrazione, per poter più efficacemente tutelare gli interessi dei nostri connazionali. *(Approvazioni; congratulazioni)*

FIAMBERTI vorrebbe che non si cercasse nei dividti di emigrazione; così esprime il dubbio che sia stato eccessivo vincolare l'emigrazione al Brasile.

DE BELLIS nota che nel Brasile i nostri contadini si trovano abbastanza bene, ma gli altri operai versano invece in tristi condizioni. Vorrebbe che questi ultimi fossero dissuasi dal partire, e invita raccomanda al Governo di rimpatriare questi infelici.

COLAJANNI propone, anche a nome dell'onorevole Credaro, che si inscriva in bilancio un fondo apposito, per ora di 200,000 lire, pel maggior incremento delle nostre scuole all'estero.

Osserva che si spende troppo pei paesi mediterranei, ove non abbiamo più di 200,000 emigrati, e troppo poco pei paesi americani, dove stanno quattro milioni di italiani. Vorrebbe quindi che il nuovo stanziamento fosse speso specialmente pel Brasile e per l'Argentina.

La risposta dell'on. Tittoni.

TITTONI, ministro degli esteri, osserva che da quando ha assunto il Governo i noli non sono stati aumentati, ma sono stati anzi in parte diminuiti. Avverte però che lo Stato deve regolarsi sui prezzi generali, e non può contrastare alle leggi economiche, ma solo deve impedire le intollerate coalizioni. Difende delle critiche dell'on. Nitti l'ordinamento dell'Ufficio d'emigrazione, dimostrando com'esso debba necessariamente dipendere dal Ministero degli esteri. Non crede pratica l'idea di un ricovero per bagni a disinfezione nei porti di partenza, bensì ritiene necessario costruirvi ricoveri ad uso di abitazione temporanea. Afferma che la velocità dei vapori della nostra navigazione è soddisfacente, e opportuni miglioramenti si avranno colle nuove Convenzioni.

Fa poi molto riserbo circa il principio espresso dall'on. Cabrini, che i nostri operai debbano all'estero sempre associarsi agli scioperi. *(Benissimo)* Assicura che, purchè si rinunci a fare della politica di emigrazione uno strumento di propaganda politica, egli sarà facilmente d'accordo coll'on. Cabrini. Non crede poi che i concetti espressi da monsigner Bonomelli meritino di essere censurati. Certamente la propaganda religiosa non è una propaganda di partito, ed è ben diversa perciò da quella socialista e repubblicana. *(Vive approvazioni)* L'on. Cabrini ha detto che gli insegnanti elementari, riuniti in Congresso a Perugia, hanno deliberato di inculcare il sentimento della solidarietà internazionale del lavoro. Egli non sarà dolente di ciò, qualora però i maestri insegnino prima ai fanciulli italiani l'affetto e la devozione al Re, alle istituzioni e alla patria. *(Vive approvazioni)*

All'on. Fiamberti e all'on. De Bellis dichiara che revocherà il divieto dell'emigrazione al Brasile, quando un equo contratto garantirà seriamente i nostri contadini. *(Vive approvazioni e congratulazioni)*

La seduta termina alle 19,50.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Roma, 21, ore 16.

L'ordine del giorno della Camera si va esaurendo rapidamente.

Nella seduta antimeridiana si sono discussi tutti i nove disegni di legge inscritti all'ordine del giorno.

V'è stato un piccolo battibecco durante la discussione del disegno di legge sui posti di alcuni postelegrafici.

L'on. Socci dice: « Mi associo all'onorevole Lucifero..... »

Il *presidente* interrompe: « Sia breve, onorevole Socci! »

Socci inquietandosi: « Ma insomma! Protesto contro questo sistema. Le discussioni mattutine sono divenute una parodia! »

Voci: « Ha ragione! »

Socci: « Del resto non volevo che associarmi all'on. Lucifero nel lamentare l'astensione data alle donne. »

Nella seduta pomeridiana, un poco più interessante, si discutono i progetti con relativa celerità.

Le interrogazioni passano liscie.

L'on. *Di Salvo* svolge fra l'interesse della Camera la sua interrogazione sull'urgenza di una riforma della legge forestale.

Risponde il sottosegretario *Del Balzo*, assicurando che per novembre sarà provveduto ad una tale riforma in guisa da non inceppare la coltura dei pascoli e della piccola proprietà.

Si passa quindi alla discussione del bilancio dell'emigrazione, che la Camera non segue con molto interesse.

Al banco del Governo c'è solo il ministro Tittoni.

Durante l'insoltatissimo discorso di Nitti sentì nell'aula il ministro Rava, del quale ricorre oggi l'onomastico. E' fatto segno da parte dei colleghi ministri e dei deputati ad auguri con accompagnamento di strette di mano che cordialmente ricambia.

Ultimo oratore è *Cabrini*, il quale, parlando dell'opera di monsignor Bonomelli, dice: « Ma solo un punto preme al Bonomelli: che gli emigranti non vengano a contatto con gli eretici.

A *Destra*: « Bene! »

Cabrini: « Ma sì, è degli eretici protestanti, che vanno proprio a lavorare quegli operai! E non è curioso che in pieno secolo XX si distinguano gli uomini in cattolici e eretici?! *(Bene!)*

E dal *Centro*: « Ma lei parla per protestanti? »

Cabrini: « No! Perchè non sono nè cattolico nè eretico, e ciò per la salute dell'anima e del corpo. *(Vive ilarità)* Del resto, il Pontefice e Bonomelli dicono nelle loro pastorali ed encicliche che unico scopo dell'opera di assistenza dev'essere quello di evitare che gli operai all'estero si stacchino dalla religione. »

Al *Centro* e a *Destra*: « Bene! »

Cabrini: « Sì, per voi sarà bene, ma a questo bene devono provvedere coi vostri denari, non coi denari dello Stato, il quale nell'emigrante non deve vedere un cattolico o un eretico, ma solo un cittadino italiano da proteggere! » *(Vivissime approvazioni)*

A *Sinistra*: « Risponderà in breve in Senato l'on. Bonomelli. » *(Ilarità)*

La Giunta del Bilancio discute le maggiori spese militari.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21,30:

La Giunta del bilancio ha discusso oggi la relazione Paiè sulle maggiori spese militari.

Bonelli dichiara che voterà i crediti domandati di 11 milioni per mantenere sotto le armi la maggior forza richiesta. Dice che la responsabilità della difesa nazionale spetta al Ministero, a cui non possono negarsi i mezzi a ciò necessari: si augura che il ministro della guerra provi che realmente i maggiori assegnamenti sono destinati a mantenere sotto le armi una maggiore forza armata.

Il disegno di legge nel primo articolo stabilisce che gli stanziamenti del bilancio consolidato della guerra sono aumentati per l'esercizio 1905-906 di 11 milioni: nel secondo articolo si stabilisce che la ripartizione indicata in un'annessa tabella possa modificarsi secondo le esigenze dei servizi, mediante i reali decreti, da emanarsi in seguito alle deliberazioni del Consiglio dei ministri.

Saporito voterà i maggiori assegnamenti, ma crede inaccettabile l'articolo 2. Ferrero di Cambiano, Suardi e Santini si dichiarano favorevoli al progetto di legge. Aprile voterà contro. Il relatore dà spiegazioni sulla relazione, che viene approvata, autorizzandone la presentazione alla Camera.

Il Ministero Fejervary è già caduto!

L'inestricabile situazione ungherese.

Ci telegrafano da Budapest, 21, ore 20:

Fejervary, presenta alla Camera il rescritto reale comunicante la sua nomina a presidente del Consiglio. Dopo la lettura del rescritto, Fejervary dichiara che il Gabinetto, rispettando sempre le leggi, ritiene suo dovere basare sull'appoggio della maggioranza.

Presenta numerosi progetti, fra cui il bilancio provvisorio e il progetto di leva. Termina chiedendo di poter leggere un altro rescritto reale. *(Vivissimi rumori)*

Il *presidente* si rifiuta di accordare la lettura del rescritto finchè la discussione circa il primo rescritto non sia esaurita. Fejervary invoca la tradizione di parecchi secoli, secondo cui il Re, che vuole parlare al Parlamento, deve essere ascoltato.

Tisza e *Andrassy* sostengono che si debba leggere il rescritto.

Alcuni deputati di Sinistra parlano in senso contrario. Si procede a votazione. La maggioranza vota contro la proposta di leggere il rescritto.

Fejervary dichiara che dopo questo voto il Gabinetto è costretto a lasciare il suo posto.

I ministri lasciano l'aula.

Kossuth svolge una mozione di sfiducia contro il Gabinetto.

La mozione è approvata. Si delibera che in seguito a questo voto si debba aprire il rescritto reale. Questo che si legge, aggiorna la seduta della Camera al 12 settembre.

Banffy, a nome dell'Opposizione coalizzata, presenta una mozione che dice che la Camera prende atto del rescritto reale, considerandolo nondimeno illegale e incostituzionale. La mozione Banffy è approvata all'unanimità, essendosi astenuti i liberali.

Linievitch aggirato dai giapponesi.

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Le due ali russe sono aggirate.

Più che 500,000 giapponesi in linea.

La discordia fra i prigionieri russi.

Londra, 21, ore 9,45.

Il *Daily Telegraph* riceve da Tokio che i giapponesi continuano ad avanzare in Manciuria. I russi hanno ora le loro due ali completamente aggirate.

« Si attende che buone notizie giungano a Tokio quanto prima. I giapponesi hanno in linea molto più di un mezzo milione di uomini. Le operazioni preliminari cominciarono il 20 maggio.

Non appena la notizia della sconfitta della flotta del Baltico fu conosciuta, 3000 russi, che si trovavano al nord della Corea, ricevettero l'ordine di ritirarsi.

I russi ricostruiscono sul fiume Tumen i ponti che le inondazioni avevano distrutti. Questi ponti, che sono in numero di tre, sono molto più validi di quelli che esistevano prima.

Le forze russe stazionanti a Karbin, che proteggono questa città al sud, all'est e all'ovest, e che difendono i forti presso la stazione della ferrovia, come pure quelli del fiume Sungari, ammontano a 50,000 uomini, con quasi 300 cannoni.

Di essi 12,000 uomini con 120 cannoni sono sul Sungari e 16,000 uomini con 150 cannoni si trovano alla stazione della ferrovia.

Lungo tutta la linea si costruiscono forti con trincee di una lunghezza di parecchie miglia. Questi forti sono a distanze che variano da 20 miglia e meno e 70 miglia e meno da Karbin.

I russi deposero mine un po' dappertutto. Le truppe russe pensano che saranno assalite sia dal sud, sia dall'ovest.

Ogni giorno un treno lascia Karbin per Pietroburgo; ogni giorno egualmente giunge un treno da Pietroburgo. Karbin spedisce pure tutti i giorni un treno su Vladivostock.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dai quartieri generali giapponesi telegrafa poi: « Il 16 giugno i cosacchi furono respinti presso Lien-Hua-Pao; subirono gravi perdite, ma sono stati di poi rinforzati e i giapponesi si attendono a che facciano probabilmente un'altra scorreria.

« Le forze giapponesi che li respinsero consistevano di fanteria e d'artiglieria; siamo convinti che un altro attacco del nemico subirà simile smacco.

« Nella direzione di Hai-Lin-Cang il nemico è stato rinforzato da tre Divisioni.

« Il generale Madolkoff domina la linea avanzata e tenta di fermare la marcia dei giapponesi verso il nord.

« Fra gli ultimi prigionieri catturati, si trova un ufficiale polacco, il quale dichiara che si crede nell'esercito russo che lo scopo principale dei giapponesi sia quello di occupare Karbin e di tagliare ogni comunicazione con Vladivostock.

« In conseguenza il grosso delle forze russe si trova presso Chang-Chun e Kirin; ma quest'ultima località non è ben protetta.

« Il quartier generale di Linievitch è a Chang-Chun, ma il generale si reca qualche volta a Seng-Hua; è amato dalle sue truppe, il cui morale è alquanto migliore che non fosse prima. Quando il generale fa le ispezioni conversa affabilmente coi soldati.

« Notizie ricevute annunciano che il 16 giugno i cosacchi furono colti in un'imboscata e presi di mira dalla moschetteria da tre parti ad un tempo. Una parte fuggì in Mongolia. Il principale sforzo dei russi sembra essere stato impegnato ora a mascherare il piano di campagna giapponese. Finora è completamente ignoto d'onde verrà l'attacco di Oyama; nondimeno, il generale Linievitch ha, a quanto si afferma, fiducia nelle sue forze per offrire battaglia all'esercito giapponese.

« A ragione degli alterchi continui che scoppiano fra i prigionieri russi, essi furono separati per nazionalità; gli slavi da una parte, i finlandesi dall'altra, gli ebrei da un'altra. La calma regna dacchè questa precauzione è stata presa. I prigionieri russi pubblicano un giornale che si chiama *Notizie quotidiane dei prigionieri di guerra*. L'ultima edizione di questo giornale non presta fede alla sconfitta della flotta del Baltico.

« Due informazioni significanti sono date a Tokio; secondo l'una il console generale giapponese ha fatto sapere al Viceré di Liang-Kiang che la squadra del vice-ammiraglio Uno si prepara ad incrociare nel Yang-Tse. Temendo che questo fatto inquieti le Potenze e ragioni un panico fra i cinesi, le Autorità locali sottoposero il caso al Governo di Pechino.

« Secondo l'altra informazione la squadra inglese da Hong-Kong si recherà a Wei-Hai-Wei, e farà esercizi di tiro al cannone al largo della costa della provincia di Chang-Tung. »

Il formidabile movimento di Oyama

Il colpo di grazia all'esercito russo?

Parigi, 21, ore 7,50.

Mentre i negoziati continuano con una lentezza veramente diplomatica, per giungere a riunire in una città e ad una data fissa i plenipotenziari russi e giapponesi, in Manciuria gli eserciti si preparano a dare una nuova battaglia, di cui i combattimenti di questi ultimi giorni non sono che il preludio.

Se dobbiamo credere al corrispondente del *Reuter*, dal quartier generale di Linievitch, tre colonne giapponesi si avanzano dalla Corea verso il nord-est. La fronte dell'esercito di Oyama si svilupperebbe così dal mare del Giappone fino ad Henzan, attraverso la Corea e la Manciuria fino alla frontiera mongolica. Si tratterebbe di una fronte straordinariamente estesa, 500 chilometri circa, e bisogna credere che le voci che correvano recentemente dell'arrivo di 50,000 giapponesi nella regione di Sinaintin-Sidinpu dal Yalù e dalla Corea erano esatte; ed esatta anche la voce secondo cui il generale Kuroki aveva ricevuto rinforzi; ma i giapponesi nascondono molto abilmente i movimenti delle loro truppe.

Così si spiega soltanto la settimana scorsa che tutti i giapponesi residenti in Cina, commercianti od altri, in età da essere chiamati sotto le armi, erano stati invitati dal ministro della guerra a tornare subito al Giappone; e quando si conobbe la notizia erano già incorporati.

Oyama si dispone quindi a dare il colpo di grazia per finirla coll'esercito russo prima della riunione dei plenipotenziari.

Il corrispondente del *Novoje Vremja* in Manciuria rappresenta l'esercito russo come animato da un così eccellente spirito e come occupante così solide posizioni che la Russia ha tutto l'interesse a continuare la guerra, la quale può annullare tutte le vittorie dei giapponesi, mentre che condannare l'esercito all'inazione produrrebbe un effetto peggiore che la catastrofe di Mukden, poichè l'evacuazione dell'esercito colle artiglierie, i bagagli e l'Amministrazione originerebbe sei mesi e trarrebbe seco una disorganizzazione e una demoralizzazione tale che l'esercito sarebbe quindi incapace di una vita militare regolare.

A proposito di questo parla del *Novoje Vremja*, si può osservare che se così stanno veramente le cose, i giapponesi molto probabilmente si incaricheranno di liquidare essi più rapidamente l'esercito russo.

Linievitch ricevette numerosi rinforzi dopo la battaglia di Mukden. La cosa è incontestabile, ma l'aumento delle sue forze si effettua in una proporzione molto inferiore a quella dell'esercito di Oyama.

Il generale giapponese, secondo tutte le versioni, dispone di almeno 150,000 uomini di più del generalissimo russo. Negli ultimi suoi telegrammi all'Imperatore, Linievitch constata soltanto che gli attacchi giapponesi accadono a destra e a sinistra, senza indicare che egli si trovi di fronte ad un'offensiva generale.

Allo Stato Maggiore si pensa che i giapponesi tentano attualmente le linee russe a fine di trovare il punto su cui volgeranno poscia il loro attacco decisivo.

Si considera come probabile un vasto movimento aggirante sull'ala sinistra russa, destinato a tagliare l'esercito di Vladivostock, ma non si può dire ancora se l'offensiva giapponese su questo punto sia una dimostrazione o un principio di esecuzione del movimento.

L'ultimo sfacelo russo è cominciato?

Parigi, 21, ore 9,20.

Il *Petit Parisien*, ha da Pietroburgo: « Dispacci privati annunciano che dei formidabili attacchi sono cominciati sui due fianchi russi e che un Corpo di cosacchi, comandati da Mitchenko ha dovuto battere in ritirata dopo avere sofferto terribilmente. I giapponesi occupano Bikounjouan sulla destra russa.

« Corre voce che il colera ha fatto già 50,000 vittime fra i russi di Manciura. Corre voce che il granduca Vladimiro, comandante in capo della circoscrizione militare di Pietroburgo, ha dato le dimissioni. »

Dopo il ricevimento degli " zemstvos ,,

Pietroburgo, 21, ore 2.

Il ricevimento dei delegati degli *zemstvos* e il discorso pronunciato dall'Imperatore cagionarono ottima impressione. La promessa formale di un'Assemblea nazionale disgombrò il malinteso che si aggravava ogni dì più fra il popolo e il Governo, al punto che il conflitto diventava inevitabile.

La giornata di avant'ieri ha un'importanza considerevole per la Russia e pel regime. Ora si considera che il dubbio non è più possibile circa la convocazione di un'Assemblea nazionale.

Ieri il Comitato dei ministri ha continuato a discutere in seconda lettura il regolamento relativo alla convocazione dell'Assemblea legislativa e consultiva, approvando gli articoli fondamentali. Il Consiglio dei ministri resterà poi il 22 giugno il sistema delle elezioni e tutte le modalità.

Pietroburgo, 21, ore 10.

Il *Novoje Vremja* manifesta soddisfazione per il ricevimento della delegazione dei *zemstvos*, e dice che tutta la società russa ha il dovere di cooperare con tutti i mezzi alla pacificazione del paese. Le *Novosti* dicono che il 19 giugno resterà la data storica della proclamazione, dal Monarca, della libertà politica.

Il *Russ* dice che la giornata del 19 giugno segna il punto di partenza della rigenerazione della Russia. La *Rousskoie Slovo* dice che i governatori non esiteranno più d'ora innanzi a dare l'ostracismo al comportamento della volontà sovrana solennemente affermata.

I *Figli della Patria* provano la cessazione delle persecuzioni verso le forme di patriottismo, dimesse dal patriottismo burocratico. Alcuni altri giornali ritengono che parecchi membri della Delegazione, ricevuti con benevolenza dallo Tsar, erano, non è molto, oggetto di rigori amministrativi, e sono ora ammessi ad esporre allo Tsar le aspirazioni del popolo.

Telegrammi da Mosca constatano la lieta impressione prodotta dalle dichiarazioni dello Tsar alla delegazione degli *zemstvos*. Per ordine del prefetto il Consiglio municipale di Mosca delibererà a porte chiuse sulle basi dell'organizzazione della rappresentanza nazionale.

Parigi, 21, ore 21,30.

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*: « Ha assistito alla seduta della *Duma*. Il signor Nikitin ha descritto i particolari della visita memorabile a Peterhoff. Tutti i membri si sono levati per intendere la lettura delle parole imperiali; poi il signor Nikitin ha fatto una allocuzione:

« Dobbiamo aver fiducia — ha egli detto — nelle promesse dello Tsar. L'Assemblea sarà convocata nella maniera normale. Non vi saranno persone escluse: lo Tsar veglia. Egli ci proteggerà contro gli attentati alla libertà di coscienza, di stampa, di parola, di persona e di dominio.

« Noi siamo alla vigilia di una grande riforma; io sono sicuro che essa si realizzerà, come tutte le grandi riforme della Russia, senza catechismi, e facendo sì che la Russia ne esca rinnovata. »

« Questo discorso è stato accolto da immensi applausi. »

Un'imponente dimostrazione a Lodz.

Londra, 21, ore 20,35.

Una imponente dimostrazione ha avuto luogo in occasione dei funerali di cinque persone

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(48)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Clarenzo aveva preso posto presso il pianoforte per voltare le pagine dello spartito.

E tutti e tre offrivano così a quell'uditorio, che li ascoltava affettuosamente, un quadro famigliare così puro, così unito, che, per qualche minuto, il duca dimenticò il sospetto che lo straziava. No! sua moglie non l'aveva tradito! L'incubo che l'opprimeva da mesi e mesi non poteva essere che il frutto di un cervello pervertito, di un'anima che si compiace dell'altrui sofferenza. Non abbiamo forse esempi di creature che fingiano interi romanzi, capaci di distruggere la felicità d'una famiglia, per puro spirito di malvagità?

Una simile creatura non doveva certo trovarsi colà!

Che tranquillità marmorea leggere il chiaro bellissimi lineamenti di Elena di Vitray! E che serenità negli occhi di sua moglie, dolcemente fissi sullo spartito!....

Ma ad un tratto Marta trasalì, mentre la signorina di Vitray non provava, dal canto suo, che un'emozione puramente musicale. Aveva una bellissima voce, un po' incolta, che rendeva mediocremente le frasi melanconiche. Fra poco sarebbe stata superbamente bella e piena di slancio drammatico, quando Salambò avesse, ai occhi chiusi, al sacrificio; una nostalgia mormorava la preda delle colombe, era sua cugina, la duchessa di Herford, che fremeva, mentre una lagrima le velava gli occhi; era lo sguardo della giovane signora che se ne andava, come le colombe, a cercar un cielo più dolce, verso Dei più clementi!»

In quel punto il duca ebbe l'intuizione chiara, precisa che l'anima e il cuore di sua moglie s'irradiavano lungi, lungi da quel salone. Ella aveva potuto serbare la maschera, recitare con abilità sorprendente la commedia, mentre una rappresentava che la signora del gran mondo: la commedia sociale, la commedia famigliare è così naturale a quelle persone d'alto lignaggio che hanno dietro di sè parecchi secoli di urbanità e di diplomazia! Ma sotto un'influenza artistica ella si tradiva finalmente! Una lagrima s'era formata nei suoi occhi e già brillava fra le sue ciglia..... Ella solo se ne accorse, battendo le palpebre. Allora si irrigidì, e non fu più altro che un'attrice accompagnatrice e meritò di dividere il successo di sua cugina, tanto era perfetto l'affiatamento.

Quando ebbero terminato, fra l'entusiasmo di tutto l'uditorio, che, per eccezione, era sincero, Elena, tutta contenta, ringraziò Marta con effusione.

— Ma tu canti con tanta chiarezza, con voce così pura ed armoniosa — rispose la duchessa — che è un ginepro accompagnarti!

— No! no! tu sei di un'abilità sorprendente! Tu mi secondi, mi sostieni, mi trattieni, mi trascini..... Neppure coi miei professori non canto bene come con te!

E si dava compiacenza quell'altro soggetto che l'aveva turbato quasi quanto il tradimento della moglie..... Le due cugine si amavano sinceramente come due sorelle; e la signorina di Vitray era tanto pura e lealo quanto bella. Elia non ebbe un fremito, s'altrondo, mentr'egli la lodava sì quando si ebbero al buffet fra una doppia ala di ammiratori, ma gli disse bonariamente, in tono ambiborole:

— Ma sono sì che sono troppo contenta, mio caro Clarenzo, quando posso farti un piacere!

— La cotta voce si è meravigliosamente perfezionata dopo la mia partenza.

— Mi secreto quanto preso, e la vostra signora madre mi fa la gentilezza di dirigermi qualche volta.

E la trasse un po' in disparte:

— Sapete, Elena, che quegli che avrà la fortuna di possedere una simile bellezza, un simile fascino, tanto ingegno e tanta intelligenza sarà il più felice degli uomini?

Ella diede in uno scoppio di riso:

— Non lo vedo spuntare quegli che possederà tutte queste belle cose!

— Non è possibile, tuttavia, che non siate molto corteggiata!

— Ma è d'uopo credere che non sappia corteggiamenti troppo seducenti, poichè non desidero punto cambiar posizione....

— Se volete permettermi di occuparmene, sono ben sicuro di trovare.....

Elena lo avvolse, per un istante, nel raggio de' suoi occhi celesti, che si fecero molto carezzevoli. E disse:

— Grazie, caro cugino..... Vi sono molto riconoscente..... Ma lasciate fare al tempo..... è in tutte le cose il miglior artefice.

Il suo sguardo ripresa subito la sua pura tranquillità, ed ella ritornò presso la cugina.

— Oh! — mormorò Clarenzo fra di sè, coll'impressione che tutto ciò che credeva di avere in pugno gli sfuggisse di mano; — oh! poter indovinare ciò che succede in quest'anima femminile!....

Ed aveva pure la sensazione di essere lui, l'uomo, il conquistatore, il potente, lo zimbello di quei leggeri cervellini.

Quell'impressione d'angoscia e d'incertezza si accentuò anche di più, quando si trovò nell'intimità coniugale, dinanzi a sua moglie, che, porgendogli il viso angelico, scombussolava tutti i suoi sospetti.

Egli la baciò in fronte, poi, improvvisamente:

— Sapete, Marta, ciò che pensavo mentre vostra cugina cantava *Salambò*?

— Che mai pensavate, amico mio?

— Che questa è appunto l'epoca in cui gli angellini delicati vanno a svernare altrove, in cui le colombe ritornano a Cartagine, e in cui..... più prosaicamente — aggiunse con una punta di scherzo — Parigi comincia a diventar fangosa e noiosa... Che tempo grigio, oggi!... Che ne direste, Marta, se partissimo domani per Cannes!

Ah! non era possibile che ora Marta non si tradisse!....

Cannes (.... La possibilità di rivedere la sua creatura.....).

Egli l'aveva presa fra le braccia; stava per sentire il suo fremito, i palpiti del suo cuore.....

Ma di quale energia, di quale padronanza dei nervi non è capace l'amor materno!

Dell'immensa gioia che aveva subito inondato Marta, fino alle ultime fibre dell'essere suo, nulla trapelava all'esterno; ella era riuscita a comprimere i palpiti del suo cuore e perfino i battiti del polso.....

— Come vi piace, amico mio, — rispose semplicemente, da moglie sottomessa.

Di nuovo il dubbio, la speranza sorsero nel cuore del duca.

« Ella non potrebbe essere padrona di sè fino a questo punto », — pensò. Ma subito ricordò il consiglio della lettera anonima: « che solo a Cannes avrebbe delle prove ».

— Mio Dio, sì, — disse a sua moglie. — Vi separerò alquanto dalla vostra famiglia, ma fui ben già costretto a lasciarvi a lungo con essa. Ora, finalmente, quei viaggi sono finiti. Tutti i miei affari sono in ordine dappertutto, o gli inventari verificati. Da ora innanzi, Marta, avrete in me il più assiduo dei mariti. E non potrei godervi abbastanza, in mezzo al movimento parigino..... »

(Continua).

L'ARTISTA MODERNO

si pubblica due volte al mese in eleganti fascicoli di 16 pagine. Interessa quanti seguono lo sviluppo dell'arte moderna e riesce utilissimo alle scuole e disegno, d'arti e mestieri e di lavori femminili, agli istituti professionali, a tutti gli artefici (pittori, scultori, decoratori, disegnatori, incisori, litografi, stuccatori, tappezzieri, intagliatori, ebanisti, orefici, ecc.). L'abbonamento annuo costa L. 5; semestrale L. 3,50; un numero separato cent. 30.

Chiedere fascicolo di saggio con cartolina postale doppia agli *Editori ROUX e VIARENGO - Torino.*

500 e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Letti** in ottone modello inglese. **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Cat. a richiesta. A. RICHETTA e C., piazza Vitt. Eman. I, 23. 92

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 450, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza.

Vene varicose. Grande assortimento di **Calze elastiche.** Unico deposito della primaria fabbrica inglese Longdon e C., garantite per bontà e morbidezza. **Sordi e Tirone**, via Lagrange, 6.

Per trasferire rapidamente un posto in Svizzera, Francia e all'Estero, scrivere all'Agenzia DAVID a Ginevra. 1250X

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA'**

Maglieria per Estate in cotone, lana, filo per uomo, signora e ragazzi a prezzi di fabbrica. Sconto per acquisti di più unità. F.lli PICCOTTI, corso Vittorio Em., 62, nel cortile, e via Volta, 1, Torino. 9191

Levatrice Raffo già *Assistente* Ospedale della R. U. di Torino. Pensione partorienti. Segretezza. — Prezzi miti. Via Saluzzo, n. 19, p. 1° (Porta Nuova). c9331

Mancia a chi consegnerà al proprietario dell'Hôtel Florida un anello con brillanti e smeraldo stato smarrito lunedì sera, percorrendo le vie Connolata, Garibaldi, Pietro Micca e piazza Castello. c10438

Levatrice A. Rumo, via Montevecchio, 21, Torino pensione a prezzi miti. c 10463

LEVATRICE OCCELLI Innocenta Approvata con segualaz. tiene pens. per partor. Prezzi miti. Via Bertola, 4, p. 2°, Torino. 98

Vera liquidazione BICICLETTE nuove e usate con garanzia per 2 anni. Marche originali: *Victoria, Tre fucili, Perfecta*, ecc. Prezzi mai praticati. Via Genova, 1, interno cortile, c 10342

Denari Dispongo 120,000 lire da mutuare contro prima ipoteca su casa Torino.

Cerco 800,000 lire contro prima ipoteca su terreni. Tratto esclusivamente Dalù, via Galliari, 19, Torino. c10381

Diffidamento Il sottoscritto dichiara che non riconoscerà e non pagherà alcun debito contratto da sua moglie Mollardo Maria fu Giovanni.

Fogliano Con., 19 giugno 1905.

Chiantaretto Ant. fu Giuseppe. c10439

CITTÀ DI **IVREA**

Sono vacanti alcuni posti di guardie daziarie.

Inviare domande alla Direzione daziaria ove sono visibili le condizioni d'ammissione.

Ivrea, 15 giugno 1905.

Per il Sindaco: **Botta.** c 10310

ACQUISTEREBBESI usata cassa-forte elegante per studio.

Inviare offerte CENACCHIO, Casale Monferrato. 1047-4 M

« Guerra a Migone — gridaron fiere
Acque e pomate — alle lor schiere
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma ahimè che morti
Le bevel intanti — cadon gli inseorti;
E resta inclume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali ne fanno un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano — Fabbrica di *Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta* e di *Chincaglierie per Parrucchieri, Profumieri, Chincaglieri, Parrucchieri, Bazar.*

LASALLE 1000 metri (presso Courmayeur) Ufficio postale e telegrafico, luce elettrica, da affittarsi diversi alloggi. — Rivolgersi a Chabod Giuseppe, La Salle. c 6145

RUEGLIO Hôtel Americano condotto dal proprietario, **Pezzana Martino.** Posizione bellissima. Alloggi unici per famiglie e camere separate. - Scelta cucina. Bagni. c9982 **Prezzi ultimissimi.**

D'affittare corso Vinzaglio, 32, e corso Vittorio Emanuele, 103, per il 1° luglio 1906, al bisogno anche per il 1° aprile 1906, **grandi locali** al piano terreno, uffici, magazzini e vasti sottoscali perfettamente adatti per deposito merci (lana ed altri generi). c10245

Tornetti di Viù *Altezza* m. 1200, sendo ed affitto palazzina di 8 camere mobiliate. - Rivolgersi via Madama Cristina, 47, pertinente. c10095

D'affittare **villino** mobiliato di 8 camere con giardino, in pianura, presso Piossasco, a 10 minuti dalla fermata tramviaria, L. 350. Rivolgersi Caterina Bruno, via Montecuccoli, 6, Torino. c10092

Affittasi in via Accademia Albertina, 1 angolo via Po, due camere al piano nobile uso ufficio, con o senza alloggio di sei vani impiantate, pel 1° luglio prossimo. 10459

Affittamento TERRENI nell'abitato di Faule (Polonghera), linea tramviaria Torino-Saluzzo. Terreni attorno al castello, vivai, piante e prato, con fabbricato d'abitazione, stalla, tettoia (giornate 6 circa) attraversati da bealera, cinti da muro, pel novembre 1906. Rivolgersi all'Amministrazione suddetto Comune, 31, via Principe Amedeo, Torino. 10412

Pagana Alta Valle Po. Per estate affittansi comodi alloggi mobiliati. - **Rubiolo Egidio.** c10425

BAGNI MARE affittasi stagione appartamento signorile. Scrivere Garlini, Rapallo presso Genova. 10356 G

Camera e salottino liberi **cerco** Porta Nuova, piazza Solferino. — Scrivere n. c10392, *Succursale a Vogler*, Torino.

MOTRICI D'OCCASIONE IN OTTIMO STATO

Motrice Tosi a baionetta monocilindrica senza condensa forza 20/25 HP. distribuzione a cassetti Ryder, Motrice Tosi monocilindrica distribuzione a cassetti Ryder, forza 30 a 40 HP. senza condensatore, Motrice doppia espansione, alta e bassa pressione, a manovella, con condensatore sotto suolo, distribuzione a cassetti Ryder, cilindri accodati tandem, forza 40 HP. costruzione Tosi. Motrice Tosi monocilindrica a baionetta, distribuzione a cassetti Ryder, senza condensatore, forza 50/60 HP. Motrice Sulzer monocilindrica, distribuzione a valvole equilibrate con condensatore accodato al cilindro, forza 60/100 HP. Motrice Tosi doppia espansione, alta e bassa pressione, cilindri accodati sistema Wolf, con condensatore posto sotto suolo, distribuzione a cassetti Ryder, banco a manovella, forza 100 HP. Motrice Sulzer, forza 125/150 HP., tipo compound a due cilindri paralleli, volante nel mezzo, doppia espansione, alta e bassa pressione, distribuzione a valvole a scatto con condensatore sotto i cilindri. Due Motrici Tosi tipo verticale, doppia espansione, alta e bassa pressione, forza 250/280 HP. con condensatore. Motrice Tosi triplice espansione, forza 300/400 HP., distribuzione a valvole equilibrate, condensatore posto sotto i cilindri.

Rivolgersi **Teodoro Koelliker, Milano.** 10209 M

MALATTIE DELLA PELLE Veneree Sifilitiche CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via SEATTOLLET, 3. **Prof. D.r R. BOTERO** Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico. *Orario:* 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

Se volete arrestare la caduta dei capelli, evitare ogni pericolo calvizie ed avere una chioma ed elegante capigliatura, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE I. HERBERT

Igienico - Rinfrescante profumato.

In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO ROGGIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 84. — Prezzo L. 1.25-2.50 e 4. — Per pacco postale aumento di cent. 80, dai principali profumieri. 4258 b

Per macchine da GHIACCIO e IMPIANTI FRIGORIFERI della Fonderia del Pignone di Firenze Rivolgersi all'Ing. **CINZIO BAROSI** Corso Ricordi, 31 - **TORINO** - Telefono 13-57 5186 B

VILLA DI SALUTE TROFARELLO (20 minuti da Torino) **Per malattie nervose e mentali**, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. **Prospero Benedetto**, Dott. **G. Demichelis**, Dott. **C. E. Marinoni.** — Direttore amministrativo **F. F. Cordero.** *Consulente ons.* Dott. Prof. cav. **G. Allertetti.**

Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12 Torino, dalle 17 alle 18, o alla Farmacia Appendino, via Po, 14, o presso il Dott. **C. E. Marinoni**, corso Re Umberto, 67, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. Telefono, 97. 355

Policlinico San Salvario Sono aperti due **CONCORSI** per titoli a

Direttore della Sezione VII: **Malattie dei bambini** (medicina).

Direttore della Sezione VIII: **Chirurgia infantile e ortopedia.**

Inviare titoli entro il corrente giugno al Presidente del Policlinico, via Nizza, 29, **Torino.** 10442

THE "BROWN" CARS della Brown Brothers Limited di Londra sono *le migliori* AUTOMOBILI *per uso di città e di viaggio*

SILENZIOSISSIME - ECONOMICHE - ELEGANTISSIME

Modelli ultimi perfezionatissimi

TIPI DI GRAN LUSSO

14-16 HP - 20-28 HP - 24-32 HP a quattro cilindri

Tipo 8 HP L. 4500 - Tipo 10-12 HP L. 6000

Tipo 14-18 HP Export L. 9000.

Provarle prima di fare altri acquisti — Pronta consegna.

Rivolgersi per schiarimenti e prove all'**AUTO-GARAGE INTERNAZIONALE, corso Massimo d'Azeglio, n. 58,** dalle 10 alle 12 giorni feriali. — Dirigere corrispondenza al Concessionario esclusivo per l'Italia: **G. Pallavicini di Priola,** piazza Carlo Felice, 1, Torino. 9294

DIFFIDA

Chi vuol acquistare dal Ferro-China GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la sua firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre 5514M

Ferro-China Bisleri.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leva. Brevettato. Nuova invenzione dell'ortopedico **G. CROCCHINI, Milano,** *Via S. Radegonda*, 10. Unico invenziane che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione *gratis* a richiesta). - Ricca assortimento in *Fenrière, Cuisse per ernie.* - Condupesite presso la farmacia TESTA D'ORO (Venezia 299

MALATTIE NERVOSE TRATTAMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc. **OPOTERAPIA** **Cav. Dott. U. LATTES** Via Principe Amedeo, 12, p.° 2° Ore 9-10, 13-15, 18-19. 5514

Contiene in piazza Vittorio Emanuele, angolo via Po, la **Liquidazione Caffè Polo Nord già Rondò** pianoforte, sedie, banchi stagno e specchi, biliardi moderni, apparecchiera, fantasmi, metalli, 20,000 bottiglie vini e liquori fini d'origine. *Il perito:* **G. E. Antonietti**, via Bogino, 1. c 10193

POLLONE - BIELLESE a 700 metri d'altitudine **GRANDE ALBERGO CAVALLO BIANCO** A metà strada per Oropa — Confort moderno — Pensione giornal ere L. 5 — Scelto servizio di Ristorante e Caffetteria a modici prezzi - Posta e Telegrafo - Cavalli e vetture — L'omnibus dell'Albergo all'arrivo di tutti i treni a Biella. 9163 **Enrico Cavagliani**, *Direttore-Proprietario.*

Cartiera Italiana Società Anonima

Capitale Sociale Lire 5,000,000

Sede in Torino

Si avvisano i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno **1° luglio 1905,** verrà pagata la Cedola n. 30 in L. 30 per Azione quale saldo esercizio 1904.

Detto pagamento sarà effettuato presso:

la sede della nostra Società, via San Secondo, n. 29;

e per tutto luglio presso la Spett. Banca Commerciale Italiana (Sede di Torino e Milano).

Il rimborso delle Azioni sorteggiate il 10 scorso marzo si effettua esclusivamente presso la nostra Cassa e quindi si invitano i Signori possessori di quelle non ancora state presentate pel cambio portanti i Numeri 1119, 1139, 1245, 1468, 1470, 1480 da Azioni Cinque, ed i Numeri 1099, 2287, 2349, 2892, 2792, 2960, 3508, 3525 da Azioni Dieci, a volerle presentare, poichè la Cedola N. 29 su quelle estratte è sola valevole sulle nuove Azioni di godimento.

10415 *Il Consigliere delegato:* F. SICCARDI

LEVATRICE M. BRIGANTI. Pensione gestanti. Cura. *Assistenza segreta.* Panzanina e giardino cintato. Appena fuori barriera Francia, via Rosta, n. 8, angolo corso Francia, 96. 123

Avvertenza ai compratori di case e a quelli che hanno dei capitali per comprare delle nuove che hanno **la capitalizzazione per tre anni**

Su questa capitalizzazione si fa il valore delle case per avere un interesse del capitale che si compra almeno del 4 0/0 netto su questa somma, ma poi dopo tre anni si prende il più del 2 1/2 per cento. Quindi bisogna informarsi per bene dagli inquilini in che modo hanno fatta la capitalizzazione prima di chiudere il contratto di compera per non rimanere gabbati per bene del venditore. c10479

Cercasi subito Commesso pratico contabilità. Ottime referenze. Scriv. n. c10418, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PROVETTO INCISORE su acciaio per stampi piccola argenteria cercasi. Dirig. offerte senza pres. stanzi Segre, Marzano e C., **Vercelli.** 10385M

Signorina tedesca cerca posto anche per soli mesi villeggiatura presso distinta famiglia per scambio conversazione tedesco italiano. Domanda alloggio, mantenimento senza stipendio. Scrivere n. c10384 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Carrozzeria Automobili Capo officina tecnico, lunga pratica, reportissimo disegno, referenze documenti primo ordine, cerca miglioramento. — Scrivere cassetta G 11, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10240 M

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in ogni paese piccolo fabbricazioni sicure, rimunerative — Articoli grande consumo ovunque, fonte sicuro, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale* San Damiano. *F. M. Milano.* - Laboratorio senza succursali. 5

Sehr bedeutende, deutsche, **maschinenliche Schleuse- stoffverbrauch**, mit ausgedehnter Kundschaft in Italien, hat ihre **Vertretung** neu zu vergeben.

Nur branchekundige, gut eingeführte Herren belieben ihre Offerte unter Angabe von Referenzen zu richten unter **M. B. 1484 an** *Haasenstein e Vogler*, **A.-G., Köln am Rhein.** 10314 M

CALZOLAI lavoranti esperimentati calzature caccia alpine troverebbero lavoro persone ben retribuite Brescia, **Pivetti Riccardo.** c 10400

Signorina tedesca dattilografa, conosce perfettamente italiano e francese, cerca impiegarsi presso seria Ditta. Scrivere n. 10386 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Filature di cotone Esperto ed abile trentenne già montatore presso primarie filature, il quale conosce a fondo tutte le macchine in uso nelle filature, che parla bene italiano, francese, tedesco e inglese, e che ha una pratica di più di 15 anni, cerca posto come capo reparto o assistente. Primarie referenze. Offerte sotto c 10396 M. a *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10156 M

Matrimonio Cinquantenne d'simpatissima, ragazza sensa, sposerebbe signorina o vedova senza prole d'anni 38-42, di stima, educata, di buona famiglia, con dote. Massima serietà e segretezza inviare possibilmente fotografia Scrivere Guidaberto, n. 10, Fermo posta, Torino. c 10387

Per campagna Da vendere **Animello** da tiro e da sella, mantello grigio chiaro. Robustissimo per soldo e garantito sano e assolutamente senza difetti. Foraggio a volontà di Lanzo, 9a, dalle 1 alle 16. c10412

GIUGNO 29 SANTI Pietro e Paolo Gran **Regalo**

Provvederai della fotografia della persona di cui ricorre onomastico, ed a cui si vuol far regalo gradito, spedirla in busta aperta raccomandata ad *Ditta grafia*, Torino, via Barberous, 4 e contemporaneamente a pedire allo stesso indirizzo cartolina-vaglia da lire cinque e cent. cinquanta. Entro noli 8 giorni sarà eseguito, con ultima brevettato, uno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante *lunette* 48 per 60 e di gradissima sorpresa pel festeggiato. Esecuzione perfetta: l'ingrandimento si spedisce all'indirizzo che dà il cliente.

DIFFIDA

Il sottoscritto, doratore e verniciatore, conosciuto della ditta Cena e Chiuso, corrente in Torino, Corso S. Maurizio, 41, è costretto di avvertire il pubblico e la sua numerosa clientela che egli solo può qualificarsi già direttore della Casa Emile Tuffon di Lyon, essendogli risultato che altra persona, schiatta temse addietro come semplice operaio doratore nella suddetta Casa, va spacciandosi per ex-direttore senza essere stata occupata come tale dal signor Emile Tuffon. 10441

19 giugno 1905.

Chiuso Giovanni.

IMPRESTO subito sopra firma denaro, limpo otto giorni, discrezione, interesse 4 3/4 0/0 all'anno, rimborsabile in otto anni per ammortamento. Scrivere Compt'oir Commerciale Industriale **Avignon (Francia).** 10455 M

Importantissima Fabbrica olii e grassi cerca direttore tecnico, pratico fabbricazione, energico. Cauzione. - Off. dettagliate, fotografia, referenze cas. post. 687, Genova. 10429 G

Signore cerca 1° ottobre due camere vuote presso famiglia o persona sola. Famagato, posta. c10369

Da rimettere Negozio centralissimo Mode e Confezioni, avviatissimo. — Offerte **Giordano**, via Lagrange, 10, Torino c10401

Signore solo quarantenne, cerca per il 1° luglio camera vuota per alloggio, possibilmente non oltre il 3° piano. Scrivere, **Reforma, 580, posta, Torino.** c10372

Bicicletta inglese nuova, vendo per gran bisogno. Urge. **Dripolano**, via Belvedere, 8, p. p. 3°. c10410

Pensionato Veneziano. Impossibile con Gl. come scrisse avventori. Spera con Sa si sia fatto nuovo posto. Affettuosamente. c10004

Cartolina disdetta pubblicazione *Stampa* primo, tre giugno mancata ricevo, ritira prima corrispondenza trovandosi a Torino. c10428

Cristello - sofferente. Oggi 21 vivissimi auguri... a sogno? Immutabile, assoluto..... c144

Cercasi **furgoni e furgoncini** per trasporto pacchi. Rivolgersi G. Biancotti, via Carlo Alberto, 9. 10358

In Montagna **cercasi subito** per la stagione estiva villino o casetta mobiliata confortabilmente. Offerte n. 10395, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ceriale (Riviera Ponente) stagione balneario. Villa Ascoli presso mare, affittasi appartamento civilmente mobiliato. — Rivolgersi Ascoli Giammaria, Ceriale. 10457 G

ARENZANO Alloggio tre camere, cucina, acqua, ammobigliato a nuovo, centrale, riva mare, affittasi 10 agosto 30 settembre L. 125. — Tipografia Gazzotti, **Alessandria.** c10329

Pietra Ligure stagione balneario. Affittasi appartamento civilmente mobiliato presso mare. Rivolgersi: *Ascoli Giammaria*, Ceriale. 10433 G

BAGNI DI MARE A **Celle Ligure** appartamenti mobigliati per bagnanti, arioni, belli, eleganti piena mare, affitta: *Napoleone Giuseppe*, proprietario, Celle Ligure. 10438 G

Arenzano - Hôtel du Parc **Bagni Marini** Splendida posizione, 5 minuti dalla spiaggia, giardini, cura latte, pensione modica. Apertura 1° luglio. 10446 G

Da affittare Diversi alloggi da 6 a 12 vani corso Dante, 7, casa di nuova costruzione con tutte le comodità moderne. Gas, luce elettrica, acqua potabile a contatore, camere con palchetti legno, riscaldamento con termosifone. 9064

Pietra Ligure stagione balneario. Affittasi appartamento civilmente mobiliato presso mare. Rivolgersi: *Ascoli Giammaria*, Ceriale. 10433 G

BAGNI DI MARE A **Celle Ligure** appartamenti mobigliati per bagnanti, arioni, belli, eleganti piena mare, affitta: *Napoleone Giuseppe*, proprietario, Celle Ligure. 10438 G

Arenzano - Hôtel du Parc **Bagni Marini** Splendida posizione, 5 minuti dalla spiaggia, giardini, cura latte, pensione modica. Apertura 1° luglio. 10446 G

La Ditta Felice Vittone di 6802M **MENOZZI & C. - Milano** **AVVISA** la sua numerosa clientela di avere portato speciali cure nella lavorazione della sua marca **FERNET-VITTONE** così da GAREGGIARE COLLE PRIMARIE MARCHE DI TALE PRODOTTO.

MONTAGNA VALLI LANZO soggiorno incantevole. *Hôtel des Alpes* - PESSINETTO 10437 (Alt. 700 m. — 2 ore da Torino) **G. Robiolo.**

Bagni Mare per signorine e bimbi, vigilanza, cure materne. **Istituto Torinese**, via Venti Settembre, 58. c 10015

CRISSOLO Valle Po metri 1325 sul mare **Grande Albergo della Corona** Servizio di primo ordine, scelta cucina, gran salone di ricreazione, pianoforte, giornali, ecc. Rimessa per automobili. — Resta giornalmente L. 6 in più, compresa camera. Tram a vapore Torino P. N. Saluzzo-Pasana. c 7965 **Chiaffredo Bessone**, *proprietario.*

SOCIETÀ PER LA **BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI** **Società Anonima con Sede in Torino.** **Capitale versato L. 13,750,000**

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 5 luglio 1905 verrà pagato il saldo dividendo dell'esercizio 1904 in L. 6.25 per Azione presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e la Banca Popolare d'Intra, contro ritiro della Cedola N. 9.

Gli Azionisti dovranno contemporaneamente presentare i relativi Certificati di Azioni accompagnati da distinta per signori e apposita stampiglia constatante l'avvenuta riduzione di capitale a partire dal 30 novembre 1904, mediante ammortamento di Azioni, a L. 10,750,000, divise in N. 55,000 Azioni da L. 250 cadauna. 10417

Torino, li 19 giugno 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Anonima **FERRIERA DI BUTTIGLIERA ALTA ED AVIGLIANA** già **VANDEL e C.** **Capitale L. 2,250,000 interamente versato**

Col 1° luglio p. v. presso le spettabili Banche: **Fratelli Cerlana, Giovanni Donn e C Torino** sarà pagabile il vaglia N. **10** delle Obbligazioni sociali in **L. 11,25.**

A partire dallo stesso giorno saranno pure rimborsabili in L. 500 cadauna le seguenti Obbligazioni, sia di prima che di seconda serie, state estratte il 30 marzo u. s.

N° 169, 204, 350, 353, 422, 473, 566, 571, 578, 587, 602, 604, 671, 671, 682, 7 0, 702, 776, 813, 816, 859, 872, 878, 931, 977.

Buttigliera Alta, 17 giugno 1905.

0425 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

FERNET-BRANCA AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO **Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano** I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) ✱ VINO VERMOUTH **GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO** Creme e Liquori ✱ Sciroppi e Conserve

N. 171 — Giovedì 22 Giugno — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — Giovedì 22 Giugno — N. 171

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono al ... all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Esce a Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Estero ... 32 — 16 — 8
Estero quotidiano doganale 36 — 18 — 9

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non Svizz.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Riclame* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie*, L. 1,50 — *Avvisi*, centesimi 40 — *Corrispondenze private*, cent. 15 per parola (minimum) L. 1,50 — Per le rubriche: *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

Sintomi di battaglia.

Le ferrovie complementari — Le nuove spese militari — La legge sul Dazio consumo — La questione Nasi — La salute dell'on. Giolitti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 20.

Oramai la Camera si può dividere in complementari e anticomplementari, cioè quelli che vogliono che si discuta prima delle vacanze il disegno di legge per le ferrovie complementari e quelli che ne farebbero volentieri a meno. Non avete un'idea del moto che si sono dati stamane dalle 17 alle 19 i complementari; volevano ad ogni costo che una deliberazione fosse presa stasera, cosa che l'on. Fortis dichiarasse quando il disegno di legge sarebbe stato discusso. Il presidente del Consiglio si è dovuto assentare nel pomeriggio da Montecitorio; i complementari lo hanno aspettato con ansiosa impazienza; ma per questa sera una vera decisione non è stata presa; però, secondo quel che fu detto a Montecitorio, il pensiero manifestato da Fortis ad alcuni deputati sarebbe questo:

Si discutano contemporaneamente le due leggi: crediti militari e complementari; e questi riservando le sedute del mattino, a quelli le altre del pomeriggio. Ma quanto alle complementari, il presidente del Consiglio ha detto che non accetterà neppure la più piccola modificazione al progetto concordato tra il Ministero e la Commissione; di che non pochi stasera sono sbalorditi.

Nelle ore della commemorazione di Mazzini la Camera non siederà, ma in qualche ora terrà seduta ad ogni modo perchè anch'essa, la Camera, vuol fare la sua commemorazione. Purchè tutto vada bene dal principio alla fine!

Roma, 21, ore 22,45.

Contro le previsioni che dianzi si facevano, questi ultimi giorni della sessione saranno piuttosto agitati. E' stato infatti notato che il presidente del Consiglio dichiarò risolutamente alla Camera che prima vuole un voto sulle spese militari, e dopo si stabilirà in quale seduta mattutina si potrà discutere il disegno per le ferrovie complementari.

Ora la dichiarazione del Fortis ha prodotto un certo effetto sulla Camera, perchè i deputati avrebbero gradito che le complementari avessero la precedenza.

Vuolsi aggiungere che sui crediti militari le opposizioni sono o sembrano molto maggiori di quello che si manifestarono per la marina. Non a tutti garba che si diano altri 11 milioni all'anno al bilancio della guerra solo per mantenere una più numerosa forza sotto le armi in tempo di pace, e molti vorrebbero che il Ministero desse maggiori schiarimenti sull'impiego che vuol fare dei residui attivi che vagamente sembrano dover essere destinati alle fortificazioni sulla frontiera orientale.

Poichè le opinioni sono su questo punto diversissime, si vuol sapere almeno quello che il ministro intende di fare, e di qui la probabilità di discussioni meno brevi di quello che prima si supponeva.

A nessuno viene in mente di supporre che la maggioranza recentemente affermatasi possa ad un tratto scomporsi; ma chi ha occhio attento a Montecitorio afferma che tutto non procederà così liscio e tranquillo come fu detto dopo il voto di sabato. C'è per aria una certa tal quale voglia di combattere, che pareva spenta.

Il Majorana insiste perchè si discuta prima delle vacanze la sua legge sul dazio consumo, ed ha ragione, perchè senza di quella non può rinnovare i contratti che scadono in autunno. Lo Schanzer ha già presentata la relazione, ma i deputati cominciano ora a leggerla e a commentarla.

Mi dicevano alcuni che alle riforme tributarie da più anni attendono, che il disegno del ministro non è di quelli che una Camera possa approvare in quattro battute come una leggina qualsiasi. Si introducono in quella legge i più vibranti interessi dei Comuni, dinanzi ai quali i deputati non possono mostrarsi apatici o neghittosi.

Insomma, è escluso generalmente che possano accadere novità politiche o ministeriali importanti. Ma da oggi in poi si nega che questi ultimi giorni della sessione possano essere giorni di pigra sonnolenza.

Il deplorabile incidente Saporito-Pipitone si annoda anch'esso alle vivacissime dispute pro o contro Nasi. Due senatori venuti ora di recente dalla Sicilia mi dicevano che in tutta la provincia di Trapani non si vive più; o si è per Nasi o si è contro Nasi; ed ogni benchè minimo atto della vita pubblica — dicono, persino le sentenze dei magistrati — si collega a quest'alternativa. Era corsa voce che la Corte di Cassazione avesse accolto il ricorso dell'avv. Faranda e stabilito che Nasi dovesse essere tradotto dinanzi all'Alta Corte di giustizia. Ho interrogato due magistrati di cassazione e tutti e due mi hanno detto che di quel ricorso la Corte non ha ancora discusso. Essa avrà tutte le sue buone ragioni di indugiare; ma certo è che la lentezza della nostra Magistratura pare a tutti deplorabile.

Credo di potervi affermare che quando il Nasi sarà chiamato dinanzi ai giudici si presenterà e si costituirà.

Giolitti partirà domattina per il Piemonte; a Bardonecchia andrà non subito, ma più tardi. Il prof. Semeo, senatore, lo ha veduto stamane a lungo. Egli narrava oggi in Senato che Giolitti è perfettamente guarito; non ha più mestieri di nessuna cura speciale, ma solo di non affaticarsi troppo e di respirare l'aria dei campi.

S.

I deputati piemontesi e liguri per gli interessi ferroviari delle regioni.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21:

In seguito ad invito, si sono riuniti i deputati delle regioni piemontese e ligure occidentale: Villa, Boselli, Daneo, Rattelli, Buccelli, Ferrero di Cambiano, Paolo, Di Salsano, Rorà-senda, Astengo, Calleri Giacomo, Berio, Medici, Chiapporo, Bertetti, Gerio, Ponzo; aderirono: Ciarlone, Rachelli ed altri. La discussione si aggirò essenzialmente sulla conseguenze che avrebbe per gli interessi ferroviari del Piemonte e della Liguria Occidentale il progetto sulle ferrovie complementari, di cui venne testè presentata la relazione alla Camera, e che sarà presto discusso. Parlarono in proposito Daneo, Astengo, Berio, Chiapporo, Rossadengo, Curioni, Medici, Gorio, Ferrero di Cambiano, Boselli, Buccelli. Non essendosi potuto esaurire l'importante argomento, si deliberò di rinviare la discussione a domani, alle ore 14; fu incaricato Daneo di studiare, d'accordo cogli altri deputati, la questione e le proposte da discutersi in detta riunione.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Roma, 21, ore 18.

Seduta antimeridiana.

Presidenza del vice-presidente Gerio.

La seduta comincia alle 10,5.

Il PRESIDENTE comunica i telegrammi coi quali il Governo della Grecia ringrazia la Camera italiana della manifestazione di cordoglio per la perdita del presidente del Consiglio Delyannis.

Si discute poi sul

Bilancio dell'entrata.

CASCIANI e CAVAGNARI raccomandano il riordinamento degli stabilimenti termali di proprietà dello Stato, sostenendo il vantaggio di una cessione alla industria privata.

CARCANO, ministro del tesoro, riconosce questa utilità e si porrà d'accordo col ministro delle finanze per risolvere il problema.

CRESPI all'art. 4 domanda come mai, data la situazione finanziaria del mercato europeo e sovratutto del mercato italiano, il Governo non profitti della favorevole occasione per fare almeno una graduale conversione della Rendita. Per aver modo di crearsi così, in vista dei grandi impegni si quali il bilancio va incontro, le disponibilità del tesoro. Invita perciò il Governo a studiare i provvedimenti che al di fuori dell'alta Banca preparino poco per volta la conversione automatica del nostro consolidato.

CARCANO, ministro del tesoro, risponde che l'art. 4 del disegno di legge non consente alcuna discussione intorno a questo argomento; dichiara alla Camera che la condizione del tesoro è eccellente sotto ogni aspetto e che si ha grande abbondanza di danaro; ciò detto, ritiene che non può seguire l'on. Crespi nelle sue argomentazioni.

Si approvano l'art. 4 e tutti gli altri del disegno di legge.

Si approvano poi alcuni disegni di legge per le costituzioni in Comuni autonomi delle frazioni di Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole; per l'esecuzione del decreto prodittatoriale per la Sicilia, 19 ottobre 1860; per l'interesse legale in materia civile e commerciale.

L'esame di maturità per le scuole medie.

SANARELLI, relatore, raccomanda alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge, che riparando a molti inconvenienti, emendino i voti delle famiglie e degli igienisti. Però il disegno di legge non ripara alle tante contraddizioni che si riscontrano nei regolamenti scolastici pedanti e medici e perciò invita il ministro a procedere a una pronta e coraggiosa opera di semplificazione e di libertà. *(Approvazioni)*

BIANCHI, ministro d'istruzione, riconosce giuste le osservazioni dell'on. Sanarelli e si dichiara favorevole all'idea di concedere la massima libertà nell'ordinamento degli studi.

Per i funzionari postali.

TURATI nota che nel disegno di legge resta una sproporzione fra gli scopi che esso si propone ed i mezzi finanziari, e che già per effetto di esso si sono suscitati malcontenti. Lamenta che non siano stati mantenuti gli impegni contratti dall'Amministrazione con alcuni volontari e trova in generale che nulla si fa per attirare alle poste ed ai telegrafi dei buoni elementi. Vede nel presente disegno di legge un ostacolo per molti funzionari a raggiungere il posto di ufficiali, perchè evidentemente l'Amministrazione tenderà a favorire per le promozioni quelli che avranno vinto i posti di alunno. Vorrebbe che si cogliesse l'occasione di questa legge per eliminare la possibilità che una promozione di un impiegato con una diminuzione di stipendio.

LUCIFERO nota che da tutto il disegno di legge traspare una grande diffidenza verso le donne; ora egli non crede che alle donne debbano essere tolti privilegi, ma non vorrebbe che la posizione delle donne fosse pregiudicata; propone quindi che nel secondo articolo sia soppressa la parola: uomini.

MORELLI-GUALTEROTTI nota che l'origine della legge è dovuta in parte all'on Lucifero ed alle sue raccomandazioni poi sott'ufficiali, ai quali veniva preclusa l'ammissione nella terza categoria, ma quanto alle donne dichiara che non può accogliere l'emendamento dell'on. Lucifero, perchè il rendimento del lavoro delle donne non corrisponde a quello degli uomini, tanto è vero che le danno assenze del 25 per cento.

Si approvano gli articoli del disegno di legge coll'emendamento Turati sui limiti di età e con una conseguente modificazione all'art. 4, proposta dal ministro.

La seduta termina alle 12,35.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta incomincia alle 14,30.

CASCIANO interroga il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se la Commissione nominata con decreto ministeriale 16 aprile 1905 abbia compiuto i suoi lavori, e se e quando il ministro intenda presentare il progetto di riordinamento centrale.

ROSSI, sottosegretario, annuncia che la Commissione ha già presentato la sua relazione e uno schema di regolamento. Quando il ministro l'avrà esaminato presenterà il disegno di legge.

ANGIOLINI, VALERI e COSTA interrogano il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda dare disposizioni sulla nota segreta che si trasmetterebbe dai presidi e direttori delle scuole medie, abolite con la circolare dall'ex-ministro Nasi.

ROSSI, sottosegretario della pubblica istruzione, risponde che non solo non furono impartite nuove disposizioni, ma furono richiamate quelle date dall'ex-ministro Nasi raccomandando che si tenga conto soltanto del fatto concreto. Assicura che il ministro informerà l'opera sua soltanto al principio della pubblicità.

Sul Bilancio del fondo per l'emigrazione.

NITTI ritiene sia giunto il momento di rendersi conto degli effetti della legge che abolì gli agenti di emigrazione, che si ritenevano esacerbatori del fenomeno emigratorio. Il fatto dimostrò invece che nessun aumento artificiale portavano gli agenti all'emigrazione, perchè dopo la loro soppressione il numero degli emigranti aumentò notevolmente.

Ciò dimostra che si tratta di un fenomeno naturale, dipendente dall'eccedentale e crescente densità della nostra popolazione, superiore a quella di ogni altro Stato.

Lamenta che si sia creato un numero di votanti doppio di quello degli agenti, come si è raddoppiato artificialmente il premio dei noli, gravando l'aumento indirettamente sul povero emigrante.

Deplora poi che il fondo dell'emigrazione vada disperso in fini diversi. Ritiene che la vendita dei biglietti di trasporto dovrebbe venir sempre dallo Stato, e che si dovrebbe provvedere altrimenti alla determinazione dei prezzi dei noli.

Rileva la necessità di modificare l'ordinamento del Commissariato di emigrazione, al quale mancano unità d'indirizzo e i mezzi per far rispettare le sanzioni della legge. Non crede opportuno dare privilegi alla marina nazionale pel trasporto degli emigranti. Suggerisce al ministro degli esteri di stimolare che agli emigrati italiani nei paesi transoceanici si conceda il voto politico, *(commenti)* che avrebbe una enorme influenza a beneficio del nostro Paese. *(Vive approvazioni)*

CELESIA ritiene che la legge abbia dato utili risultati. Rileva però l'enorme affitto pagativa dei Comitati mandamentali. Raccomanda di estendere al ritorno il principio dell'art. 14, e assicurare alla bandiera italiana il trasporto degli emigranti nostri.

CABRINI richiama l'attenzione sull'emigrazione italiana nei paesi europei e del bacino del Mediterraneo, notando gli utili risultati avuti dall'opera degli addetti di emigrazione. Nota che gli impresari di lavori all'estero hanno l'interesse di attirare il maggior numero di lavoratori per ridurre i salari. Ad evitarlo ritiene gioverebbero le cognizioni opportune sui varii mercati del lavoro fornite agli emigranti prima della partenza.

Raccomanda al ministro di dare incarico all'addetto dell'emigrazione dei Cantoni francesi e tedeschi della Svizzera di voler fare richieste sulla condizione fatta ai nostri coloni in giovani operaie italiane.

Passando a parlare dell'opera promossa da monsignor Bonomelli, riconosce il diritto dei missionari italiani di portare il sussidio dell'opera loro agli emigranti cattolici, ma crede che questa propaganda non debba esser fatta a spese del Commissariato per l'emigrazione.

Rileva come i metodi di propaganda adoperati da monsignor Bonomelli e dai suoi fautori possano avere per effetto di suscitare avversioni anche di carattere confessionale contro i nostri emigranti. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

***

Si procede alla votazione di parecchi progetti di legge, fra cui: Maggiori assegnamenti per la marina militare: Favorevoli 190; contrari 48.

Bilancio della marina: Favorevoli 194; contrari 44.

Bilancio dell'entrata: Favorevoli 196; contrari 38.

Si riprende la discussione del

Fondo per l'emigrazione.

ARTOM rileva la grande importanza di questa grande corrente emigratoria, che si dirige agli Stati Uniti dell'America del Nord.

Crede poi che negli Stati Nord-Americani, più che istituire Patronati di Stato, gioverebbe promuovere la costituzione di Associazioni private, dirette a proteggere i nostri emigranti. Ad impedire eventuali rappresaglie crede che bisognerebbe persuadere gli Stati Uniti che noi vogliamo bene proteggere, ma non incoraggiare l'emigrazione.

Vorrebbe che i nostri consoli mantenessero dei corrispondenti nei varii centri minori della nostra emigrazione, per poter più efficacemente tutelare gli interessi dei nostri connazionali. *(Approvazioni; congratulazioni)*

FIAMBERTI vorrebbe che non si accedesse ai divieti di emigrazione; così esprime il dubbio che sia stato eccessivo vietare l'emigrazione al Brasile.

DE BELLIS nota che nel Brasile i nostri contadini si trovano abbastanza bene, ma gli altri operai vengono invece in tristi condizioni. Vorrebbe che questi ultimi fossero dissuasi dal partire, e intanto raccomanda al Governo di rimpatriare quanti infelici.

COLAJANNI propone, anche a nome dell'onorevole Credaro, che si inscriva in bilancio un fondo apposito, per ora di 200,000 lire, pel maggior incremento della nostra scuole all'estero.

Osserva che si spende troppo pei paesi mediterranei, ove non abbiamo più di 300,000 emigrati, e troppo poco pei paesi americani, dove vivono quattro milioni di italiani. Vorrebbe quindi che il nuovo stanziamento fosse speso specialmente pel Brasile e per l'Argentina.

La risposta dell'on. Tittoni.

TITTONI, ministro degli esteri, osserva che da quando ha assunto il Governo i noli non sono stati aumentati, ma sono stati anzi in parte diminuiti. Avverte però che lo Stato deve regolarsi sui prezzi generali, e non può contrastare alle leggi economiche, ma solo deve impedire le indebite coalizioni. Difende dalle critiche dell'on. Nitti l'ordinamento dell'Ufficio d'emigrazione, dimostrando com'esso debba necessariamente dipendere dal Ministero degli esteri. Non crede pratica l'idea di un ricovero per bagni e disinfezioni nei porti di partenza, bensì ritiene necessario costruirvi ricoveri ad uso di abitazione temporanea. Afferma che la velocità dei vapori della nostra navigazione è soddisfacente, e opportuni miglioramenti si avranno colle nuove Convenzioni.

Fa poi molta riserva circa il principio espresso dall'on. Cabrini, che i nostri operai debbano all'estero sempre associarsi agli scioperi. *(Benissimo)* Assicura che, purchè si rimanga a fare della politica di emigrazione uno strumento di propaganda politica, egli sarà facilmente d'accordo coll'on. Cabrini. Non crede poi che i concetti espressi da monsignor Bonomelli meritino di essere censurati. Certamente la propaganda religiosa non è una propaganda di partito, ed è ben diversa perciò da quella socialista e repubblicana. *(Vive approvazioni)* L'on. Cabrini ha detto che gli insegnanti elementari, riuniti in Congresso a Perugia, hanno deliberato di inculcare il sentimento della solidarietà internazionale del lavoro. Egli non sarà dolente di ciò, qualora però i maestri insegnino prima ai fanciulli italiani l'affetto e la devozione al Re, alle istituzioni e alla patria. *(Vive approvazioni)*

All'on. Fiamberti e all'on. De Bellis dichiara che revocherà il divieto dell'emigrazione al Brasile, quando un equo contratto garantirà seriamente i nostri contadini. *(Vive approvazioni e congratulazioni)*

La seduta termina alle 19,50.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Roma, 21, ore 18.

L'ordine del giorno della Camera si va esaurendo rapidamente.

Nella seduta antimeridiana si sono discussi tutti i nove disegni di legge iscritti all'ordine del giorno.

V'è stato un piccolo battibecco durante la discussione del disegno di legge sui posti di alunni postelegrafici.

L'on. *Socci* dice: « Mi associo all'onorevole Lucifero..... »

Il *presidente* interrompe: « Sia breve, onorevole Socci! »

Socci inquietandosi: « Ma insomma! Protesto contro questo sistema. Le discussioni mattutine sono divenute una parodia! »

Voci: « Ha ragione! »

Socci: « Del resto non volevo che associarmi all'on. Lucifero nel lamentare l'ostracismo dato alle donne.

Nella seduta pomeridiana, un poco più interessante, si discutono i progetti con relativa tranquillità.

Le interrogazioni passano liscie.

L'on. *Di Sefano* svolge fra l'interesse della Camera la sua interrogazione sull'urgenza di una riforma della legge forestale.

Risponde il sottosegretario *Del Balzo*, assicurando che per novembre sarà provveduto ad una tale riforma in guisa da non incoppare la coltura dei pascoli e della piccola proprietà.

Si passa quindi alla discussione del bilancio dell'emigrazione, che la Camera non segue con molto interesse.

Al banco del Governo c'è solo il ministro Tittoni.

Durante l'esoltatissimo discorso di Nitti entra nell'aula il ministro Rava, il quale ricorre oggi l'onomastico. E' fatto segno da parte dei colleghi ministri e dei deputati ad auguri con accompagnamento di strette di mano che cordialmente ricambia.

Ultimo oratore è *Cabrini*, il quale, parlando dell'opera di monsignor Bonomelli, dice: « Ma solo un punto prime al Bonomelli: che gli emigranti non vengano a contatto con gli eretici.

A Destra: « Bene! »

Cabrini: « Ma sì, è degli eretici protestanti, che vanno proprio a lavorare quegli operai! E non è curioso che in pieno secolo XX si distinguano gli uomini in cattolici e eretici?! *(Bene!)*

E dal *Centro:* « Ma lei parla per protestanti? »

Cabrini: « No! Perchè non sono nè cattolico nè eretico, e ciò per la salute dell'anima e del corpo. *(Vive ilarità)* Del resto, il Pontefice e Bonomelli dicono nelle loro pastorali ed encicliche che unico scopo dell'opera di assistenza dev'essere quello di evitare che gli operai all'estero si stacchino dalla religione. »

Al *Centro* e a *Destra:* « Bene! »

Cabrini: « Sì, per voi sarà bene, ma a questo bene dovete provvedere coi vostri denari, non coi denari dello Stato, il quale nell'emigrante non deve vedere un cattolico o un ateo, ma deve un cittadino italiano da proteggere! » *(Vivissime approvazioni)*

A *Sinistra:* « Risponderà in breve in Senato l'on. Bonomelli. » *(Ilarità)*

La Giunta del Bilancio discute le maggiori spese militari.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21,30:

La Giunta del bilancio ha discusso oggi la relazione Pais sulle maggiori spese militari.

Boselli dichiara che voterà i crediti domandati di 11 milioni per mantenere sotto le armi la maggior forza richiesta. Dice che la responsabilità della difesa nazionale spetta al Ministero, a cui non possono negarsi i mezzi a ciò necessari: si augura che il ministro della guerra provi che realmente i maggiori assegnamenti sono destinati a mantenere sotto le armi una maggiore forza armata.

Il disegno di legge nel primo articolo stabilisce che gli stanziamenti del bilancio normale della guerra siano aumentati per l'esercizio 1905-906 di 11 milioni; nel secondo articolo si stabilisce che la ripartizione indicata in un'annessa tabella possa modificarsi secondo le esigenze dei servizi, mediante i reali decreti, da emanarsi in seguito alle deliberazioni del Consiglio dei ministri.

Saporito voterà i maggiori assegnamenti, ma crede inaccettabile l'articolo 2. Ferraro di Cambiano, Suardi e Santini si dichiarano favorevoli al progetto di legge. Aprile voterà contro. Il relatore dà spiegazioni sulla relazione, che viene approvata, autorizzandone la presentazione alla Camera.

Il Ministero Fejervary è già caduto!

L'inestricabile situazione ungherese.

Ci telegrafano da Budapest, 21, ore 20:

Fejervary, presenta alla Camera il rescritto reale comunicante la sua nomina a presidente del Consiglio. Dopo la lettura del rescritto, Fejervary dichiara che il Gabinetto, rispettando sempre le leggi, ritiene suo dovere basarsi sull'appoggio della maggioranza.

Presenta numerosi progetti, fra cui il bilancio provvisorio e il progetto di leva. Termina chiedendo di poter leggere un altro rescritto reale. *(Vivissimi rumori)*

Il *presidente* si rifiuta di accordare la lettura del rescritto finchè la discussione circa il primo rescritto non sia esaurita. Fejervary invoca la tradizione di parecchi secoli, secondo cui il Re, che vuole parlare al Parlamento, deve essere ascoltato.

Tisza e *Andrassy* sostengono che si debba leggere il rescritto.

Alcuni deputati di Sinistra parlano in senso contrario. Si procede a votazione. La maggioranza vota contro la proposta di leggere il rescritto.

Fejervary dichiara che dopo questo voto il Gabinetto è costretto a lasciare il suo posto.

I ministri lasciano l'aula.

Kossuth svolge una mozione di sfiducia contro il Gabinetto.

La mozione è approvata. Si delibera che in seguito a questo voto si debba aprire il rescritto reale. Questo che si legge, aggiorna la seduta della Camera al 15 settembre.

Banffy, a nome dell'Opposizione coalizzata, presenta una mozione che dice che la Camera prende atto del rescritto reale, considerandolo nondimeno illegale e incostituzionale. La mozione Banffy è approvata all'unanimità, essendosi astenuti i liberali.

Linievitch aggirato dai giapponesi.

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Le due ali russe sono aggirate.

Più che 500,000 giapponesi in linea.

La discordia fra i prigionieri russi.

Londra, 21, ore 8,45.

Il *Daily Telegraph* riceve da Tokio che i giapponesi continuano ad avanzare in Manciuria. I russi hanno ora le loro due ali completamente aggirate.

« Si attende che buone notizie giungano a Tokio quanto prima. I giapponesi hanno la linea molto più di un milione di uomini. Le operazioni preliminari cominciarono il 20 maggio.

Non appena la notizia della sconfitta della flotta del Baltico fu conosciuta, 3000 russi, che si trovavano al nord della Corea, ricevettero l'ordine di ritirarsi.

I russi ricostruiscono sul fiume Tumen i ponti che le inondazioni avevano distrutti. Questi ponti, che sono in numero di tre, sono molto più validi di quelli che esistevano prima.

Le forze russe stazionanti a Karbin, che proteggono questa città al sud, all'est e all'ovest, e che difendono i forti presso la stazione della ferrovia, sono pure quelli del fiume Sungari, ammontano a 50,000 uomini, con quasi 300 cannoni.

Di essi 12,000 uomini con 120 cannoni sono sul Sungari e 16,000 uomini con 180 cannoni si trovano alla stazione della ferrovia.

Lungo tutta la linea si costruiscono forti con trincee di una lunghezza di parecchie miglia. Questi forti sono a distanze che variano da 20 miglia e mezzo a 70 miglia e mezzo da Karbin.

I russi deposero meno un po' dappertutto. Le truppe russe pensano che saranno assalite sia dal sud, sia dall'ovest.

Ogni giorno un treno lascia Karbin per Pietroburgo; ogni giorno egualmente giunge un treno da Pietroburgo. Karbin spedisce pure tutti i giorni un treno su Vladivostock.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dai quartieri generali giapponesi telegrafa poi: « Il 16 giugno i cosacchi furono respinti presso Lien-Hua-Pao; subirono gravi perdite, ma sono stati di poi rinforzati e i giapponesi si attendono a che facciano probabilmente un'altra scorreria.

« Le forze giapponesi che li respinsero consistevano di fanteria e d'artiglieria; siamo convinti che un altro attacco del nemico subirà simile insuccesso.

« Nella direzione di Hai-Lin-Cang il nemico è stato rinforzato da tre Divisioni.

« Il generale Madolikoff domina le linee avanzate e tenta di fermare la marcia dei giapponesi verso il nord.

« Fra gli ultimi prigionieri catturati, si trova un ufficiale polacco, il quale dichiara che si crede nell'esercito russo che lo scopo principale dei giapponesi sia quello di occupare Karbin e di tagliare ogni comunicazione con Vladivostock.

« In conseguenza il grosso delle forze russe si trova presso Chang-Chun e Kirin; ma quest'ultima località non è ben protetta.

« Il quartier generale di Linievitch è a Chang-Chun, ma il generale si reca qualche volta a Seng-Hua; è assai dalle sue truppe, il cui morale è alquanto migliore che non fosse prima. Quando il generale fa le ispezioni conversa affabilmente coi soldati.

« Notizie ricevute annunciano che il 16 giugno i cosacchi furono colti in un'imboscata e presi di mira dalle mitragliatrici da tre parti ad un tempo. Una parte fuggì in Mongolia. Il principale sforzo dei russi sembra essere stato impegnato ora a sbarrare il piano di campagna giapponese. Finora è completamente ignoto d'onde verrà l'attacco di Oyama; nondimeno, il generale Linievitch ha, a quanto si afferma, fiducia nelle sue forze per offrire battaglia all'esercito giapponese.

« A ragione degli alterchi continui che scoppiano fra i prigionieri russi, essi furono separati per nazionalità; gli slavi da una parte, i finlandesi dall'altra, gli ebrei da un'altra. La calma regna dacchè questa precauzione è stata presa. I prigionieri russi pubblicano un giornale che si chiama *Notizie quotidiane dei prigionieri di guerra*. L'ultima edizione di questo giornale non presta fede alla sconfitta della flotta del Baltico.

« Due informazioni significanti sono date a Tokio; secondo l'una il console generale giapponese ha fatto sapere al Vicerè di Liang-Kiang che la squadra del vice-ammiraglio Uriu si prepara ad incrociare nel Yang-Tse. Temendo che questo fatto inquieti le Potenze e cagioni un panico fra i cinesi, le Autorità locali sottoposero il caso al Governo di Pechino.

« Secondo l'altra informazione la squadra inglese da Hong-Kong si recherà a Wei-Hai-Wei, e farà esercizi di tiro al cannone al largo della costa della provincia di Chang-Tang. »

Il formidabile movimento di Oyama

Il colpo di grazia all'esercito russo?

Parigi, 21, ore 7,40.

Mentre i negoziati continuano con una lentezza veramente diplomatica, per giungere a riunire in una città e ad una data fissa i plenipotenziari russi e giapponesi, in Manciuria gli eserciti si preparano a dare una nuova battaglia, di cui i combattimenti di questi ultimi giorni non sono che il preludio.

Se dobbiamo credere al corrispondente del *Rousi*, dal quartier generale di Linievitch, tre colonne giapponesi si avanzano dalla Corea verso il nord-est. La fronte dell'esercito di Oyama si svilupperebbe così dal mare del Giappone fino al Henzan, attraverso la Corea e la Manciuria fino alla frontiera mongolica. Si tratterebbe di una fronte straordinariamente estesa, 500 chilometri circa, e bisogna credere che le voci che correvano recentemente dall'arrivo di 50,000 giapponesi nella regione di Sinaintin-Sidinpu dal Yalù e dalla Corea erano esatte; ed esatta anche la voce secondo cui il generale Kuroki aveva ricevuto rinforzi; ma i giapponesi nascondono molto abilmente i movimenti delle loro truppe.

Così si apprese soltanto la settimana scorsa che tutti i giapponesi residenti in Cina, commercianti ed altri, in età da essere chiamati sotto le armi, erano stati invitati dal ministro della guerra a tornare subito al Giappone; e quando si conobbe la notizia erano già incorporati.

Oyama si dispone quindi a dare il colpo di grazia per finirla coll'esercito russo prima della riunione dei plenipotenziari.

Il corrispondente del *Novoje Vremja* in Manciuria rappresenta l'esercito russo come animato da un così eccellente spirito e come occupante delle solide posizioni che la Russia ha tutto l'interesse a continuare la guerra, la quale può annullare tutte le vittorie dei giapponesi, mentre che condannare l'esercito all'inazione produrrebbe un effetto peggiore che la catastrofe di Mukden, poichè l'evacuazione dell'esercito colle artiglierie, i bagagli e l'Amministrazione obbligherebbe ai mesi e trarrebbe seco una disorganizzazione e una demoralizzazione tale che l'esercito sarebbe quindi incapace di una vita militare regolare.

A proposito di queste parole del *Novoje Vremja*, si può osservare che se così stanno veramente le cose, i giapponesi molto probabilmente si incaricheranno di liquidare essi più rapidamente l'esercito russo.

Linievitch ricevette numerosi rinforzi dopo la battaglia di Mukden. La cosa è incontestabile, ma l'aumento delle sue forze si effettua in una proporzione molto inferiore a quella dell'esercito di Oyama.

Il generale giapponese, secondo tutte le versioni, dispone di almeno 150,000 uomini di più del generalissimo russo. Negli ultimi suoi telegrammi all'Imperatore, Linievitch constata soltanto che gli attacchi giapponesi accadono a destra e a sinistra, senza indicare che egli si trovi di fronte ad un'offensiva generale.

Allo Stato Maggiore si pensa che i giapponesi tentano attualmente le linee russe a fine di trovare il punto su cui volgeranno poscia il loro attacco decisivo.

Si considera come probabile un vasto movimento aggirante sull'ala sinistra russa, destinato a tagliare l'esercito di Vladivostock, ma non si può dire ancora se l'offensiva giapponese su questo punto sia una dimostrazione o un principio di esecuzione del movimento.

L'ultimo sfacelo russo è cominciato?

Parigi, 21, ore 9,30.

Il *Petit Parisien*, ha da Pietroburgo:

« Dispacci privati annunziano che dei formidabili attacchi sono cominciati sui due fianchi russi e che un Corpo di cosacchi, comandati da Mitchenko ha dovuto battere in ritirata dopo avere sofferto terribilmente. I giapponesi occupano Siloujaouan sulla destra russa.

« Corre voce che il colera ha fatto già 50,000 vittime fra i russi di Manciura. Corre voce che il granduca Vladimiro, comandante in capo della circoscrizione militare di Pietroburgo, ha dato le dimissioni. »

Dopo il ricevimento degli " zemstvos ,,

Pietroburgo, 21, ore 8.

Il ricevimento dei delegati degli *zemstvos* e il discorso pronunciato dall'Imperatore cagionarono ottima impressione. La promessa formale di un'Assemblea nazionale disperderà il malumore che si aggravava ogni dì più fra il popolo e il Sovrano, al punto che il conflitto diventava inevitabile.

La giornata di avant'ieri ha un'importanza considerevole per la Russia e pel regime. Ora si considera che il dubbio non è più possibile circa la convocazione di un'Assemblea nazionale.

Ieri il Comitato dei ministri ha continuato a discutere in seconda lettura il regolamento relativo alla convocazione dell'Assemblea legislativa e consultiva, approvando gli articoli fondamentali. Il Consiglio dei ministri radunerà poi il 22 giugno il sistema delle elezioni a tutte le modalità.

Pietroburgo, 21, ore 20.

Il *Novoje Vremja* manifesta soddisfazione per il ricevimento della delegazione dei *zemstvos*, e dice che tutta la società russa ha il dovere di cooperare con tutti i mezzi alla pacificazione del paese. Le *Novosti* dicono che il 19 giugno rimarrà la data storica della proclamazione, dal Monarca, della libertà politica.

Il *Rousi* dice che la giornata del 19 giugno segna il punto di partenza della rinnovazione della Russia. La *Rousskoie Slovo* dice che i governatori non saranno più d'ora innanzi tutelati dall'arbitrarismo al comportamento della volontà sovrana solennemente affermata.

I *Fogli della Patria* provede la cessazione delle persecuzioni verso le forme di patriottismo, diverse dal patriottismo burocratico. Alcuni altri giornali rilevano che parecchi membri della Delegazione, ricevuti con benevolenza dallo Tsar, erano, non è molto, oggetto dei rigori amministrativi, e sono ora stimoni di sperare alla Tsar le espressioni del popolo.

Telegrammi da Mosca constatano la lieta impressione prodotta dalle dichiarazioni dello Tsar alla delegazione degli *zemstvos*. Per ordine del prefetto il Consiglio municipale di Mosca delibererà a porte chiuse sulle basi dell'ordinamento della rappresentanza nazionale.

Parigi, 21, ore 22,30.

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*: « Ha assistito alla seduta della *Duma*, il signor Nikitin ha descritto i particolari della visita memorabile a Peterhoff. Tutti i membri si sono trovati per intendere la lettura delle parole imperiali; poi il signor Nikitin ha fatto una allocuzione:

« Abbiamo avuto fiducia — ha egli detto — nelle promesse dello Tsar. L'Assemblea sarà convocata nella maniera normale. Non vi saranno persone escluse: lo Tsar veglia. Egli ci proteggerà contro gli attentati alla libertà di coscienza, di stampa, di parola, di persona e di domicilio.

« Noi siamo alla vigilia di una grande riforma; io sono sicuro che essa si realizzerà, come tutte le grandi riforme della Russia, senza scrollamenti, e facendo sì che la Russia ne esca rinnovata. »

« Questo discorso è stato accolto da fragorosi applausi. »

Un'imponente dimostrazione a Lodz.

Londra, 21, ore 20,35.

Una imponente dimostrazione ha avuto luogo in occasione dei funerali di cinque persone

uccise domenica scorsa nel conflitto colla truppa. Il corteo si componeva di 50,000 persone ed era preceduto da una bandiera rossa. La Polizia non è intervenuta.

Senato del Regno

(Per lo diritto di Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 21 giugno.

Roma, 21, ore.

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta è aperta alle 15.5.

Dopo la lettura dei ringraziamenti del Governo greco per le condoglianze inviate dal Senato in occasione dell'incendio di Delyannis, si riprende la discussione del *Bilancio dei lavori pubblici*.

Si approvano i capitoli dell'1 al 62, con raccomandazioni dei senatori MEZZANOTTE e TASCA-LANZA.

CARTA-MAMELI al capitolo 63 domanda che cosa il ministro intenda sostituire all'Ispettorato generale delle ferrovie, e come intenda modificare la composizione, le attribuzioni e gli stipendi del Comitato superiore delle strade ferrate.

FERRARIS, ministro dei lavori pubblici, alle costruzioni ferroviarie intende applicare l'art. 23 della legge 22 aprile. Il Comitato superiore delle strade ferrate è mantenuto con un decreto reale, che di questi giorni non ha potuto pubblicare per circostanze straordinarie.

E' approvato il capitolo 63 e pei i successivi, sino al 421 ed ultimo.

Provvedimenti del Tesoro per le liquidazioni ferroviarie.

VACCHELLI rileva l'importanza speciale al progetto di legge, che voterà, perchè di carattere provvisorio ed urgente. Fa alcune osservazioni sull'operazione con la Cassa dei depositi e prestiti, e sulle disponibilità del tesoro.

CARCANO, ministro del tesoro, risponde con brevi osservazioni all'analisi fatta dal senatore Vacchelli. Data l'importanza e l'urgenza del provvedimento, egli non può essere condannato se, esistendo già un progetto di legge sull'argomento in esame alla Camera dei deputati, non ha creduto di non sostarvi sovrabbondante.

DE CUPIS, relatore, si forma sul concetto generale del disegno di legge. Si tratta di pagare un debito di 200 milioni e più. Col disegno di legge si è provveduto a una che il mercato pubblico se ne risenta e senza che le Opere pubbliche siano sovraccaricate aggravate. Delinea tutta l'architettura del progetto di legge, che presenta una grande economia di risorse.

FERRARIS, ministro dei lavori pubblici, fa la storia del modo gravoso con cui avvenne la consegna del materiale del 1885. Ad evitare che si ripetesse questo fatto, egli pensò di semplificare le operazioni di riconsegna, riducendole a tre gruppi, ed affidò ad altrettante Commissioni meno onerose di quelle del 1885.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i 10 articoli del progetto di legge.

Venerdì seduta alle ore 15.

Si leva la seduta alle ore 18,45.

Il Papa andrebbe a Castel Gandolfo?

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20,30:

L'Italie crede di poter affermare che il Papa è assolutamente deciso di andare a passare qualche settimana di questo estate a Castel Gandolfo, e ciò avrebbe deciso per ragioni della salute minata dalla prolungata clausura. *L'Italie*, malgrado le smentite che verranno, aggiunge che i medici consultati dal Papa hanno consigliato il mutamento di aria.

Il *Capitan Francese* ha un'intervista di Monticelli con un veneto, amico del Papa. L'amico del Papa ha detto che si cade in errore credendo che il Papa si lasci guidare da Merry del Val. Non fu Merry del Val che decise il Papa nella rottura colla Francia, ma il Papa stesso. L'intervistato ha assicurato che però le cose colla Francia si accomoderanno. Il Papa, secondo l'intervistato, vuole fare dell'Italia ciò che ha fatto di Venezia; egli sente la psicologia del momento storico e sa condurre bene la partita secondo i suoi scopi e con tenacia il pinno tracciato, ed opera così virilmente e maniacalmente nell'interesse della Chiesa.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

TRIBUNALI. — Galdi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Mondovì, è trasmutato alla R. Procura del Tribunale di Milano — Moretta, aggiunto giudiziario al Tribunale di Alessandria, è nominato vice-pretore a Brocco.

CULTI. — Venne concesso il regio exequatur alla Bolla pontificia con cui è nominato monsignor Valfrè arcivescovo di Vercelli.

PRETURE E CANCELLERIE. — Biglia, cancelliere alla Pretura di Borgosesia, è trasmutato alla Pretura di Gattinara — Mazzinelli, cancelliere alla Pretura di Intra, è trasmutato a Borgomanero — Dilecta, cancelliere alla Pretura di Revello, è trasmutato al Luserna — Gallisanti, cancelliere alla Pretura di Godiasco, è trasmutato a quella di Garlasco — Sala, cancelliere alla Pretura di Godiasco, è trasmutato a quella di Garlasco — Pignani, cancelliere alla Pretura di Racconigi, è trasmutato a quella di Chieri — Vassallo, cancelliere alla Pretura di Chieri, è trasmutato a quella di Racconigi — Rolfo, alunno di cancelleria a Dogliani, in aspettativa, è richiamato in servizio ivi.

NOTARI. — Carlevari, notaio ad Ottiglio, è dispensato dall'ufficio a sua domanda.

L'esame di VII concorso per alunni [illegible]. — Il medesimo *Bollettino Giudiziario* pubblica i nomi e la destinazione di 120 alunni nelle Segreterie e Cancellerie giudiziarie, approvati negli esami di concorso tenutisi nell'ottobre 1904.

Una perquisizione nel « Panonia ».

L'anarchico atteso non era un anarchico.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 15:

Giunse iersera, proveniente da New York, il piroscafo *Panonia*, sul quale, secondo le segnalazioni da New York al nostro Ministero degli interni, avrebbero dovuto viaggiare i pericolosi anarchici Corgono e Di Pasquale.

A bordo del piroscafo, prima che procedesse libera pratica, si recarono i delegati Ippolito e Mirarchi con un nucleo di agenti, i quali perquisirono dappertutto ricercando gli anarchici fra i passeggeri. Essi trovarono solo il Di Pasquale, che negli interrogatorii subiti essendo risultato innocente delle accuse e tutt'altro che anarchico, fu subito rimesso in libertà ed accompagnato alla stazione onde farlo ripatriare.

La crisi spagnuola.

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 21:

Il Re ha consultato successivamente Pidal, presidente del Senato, Rodrigo, presidente della Camera, Azcarraga, Maura, Manterola Rios, Vega de Armijo e Moret. Villaverde è stato pure ricevuto per pochi momenti. L'opinione di tutti questi personaggi è che la crisi sarà risolta in giornata.

L'Imparcial dice che il partito liberale non sollecita il potere, ma che lo accetterà nelle circostanze attuali per operare i cambiamenti politici indispensabili.

Il *Liberal* reclama lo scioglimento delle Cortes, nelle quali, da due anni, una maggioranza scandalosamente compiacente ha pesato il suo tempo a divorare i Ministeri. « E' impossibile — dice il giornale — governare con un Parlamento senza orientamento. Il suo scioglimento è inevitabile, ma è probabile che la Corona affiderà il potere ai reazionari per paura dei repubblicani.

Un Ministero Montero Rios?

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 23:

Corre voce che Maura ha rifiutato di costituire il Ministero e che Montero Rios ha accettato.

La riapertura del Parlamento svedese.

Il discorso di Re Oscar.

La Svezia vuol discutere la separazione.

(Per telegrafo alla Stampa)

Stoccolma, 21, ore 20.

La sessione del Riksdag è aperta dal Re. Il Re nel discorso del trono protesta contro l'accusa di avere provocato, violando la Costituzione, lo sciopero di lavoro per la vera felicità dei popoli. Aggiunge che il progetto presentato al Riksdag non mira affatto a rispondere all'ingiustizia colla violenza, poichè l'unione non vale i sacrifizi che la violenza importerebbe.

Il Re termina invitando il popolo svedese a lasciarsi guidare da calma e prudenza, pregando Dio che gli accordi forza e unità, per riguadagnare entro le proprie frontiere ciò che la separazione fa perdere alla Svezia.

In seguito il Governo ha presentato domanda di autorizzazione per iniziare uno scambio di vedute colle Storthing norvegese e fissare il regolamento condizionale degli affari, la cui trattazione è giudicata necessaria in caso di separazione dei due regni.

Il presidente del Consiglio dichiara che nel Consiglio, ove il progetto fu formulato, fu giudicato che non sarebbe stato affatto nell'interesse della Svezia ricorrere ad atti di violenza. Raccomanda dunque uno scambio di vedute, poichè sarebbe desiderabile che mediante convenzioni siano assicurate garanzie per una vita [illegible] tranquilla. In tutti i casi uno scambio di vedute è necessario per la risoluzione e liquidazione definitiva.

Ciò potrebbe farsi benissimo per mezzo di delegati; non sarà che dopo fatto questo regolamento condizionale, e dopo che il Parlamento lo avrà esaminato, che la Svezia potrà occuparsi della questione relativa all'approvazione definitiva da parte della Svezia della separazione dei due regni e dell'annullamento dell'atto d'unione.

Gli altri membri del Consiglio di Stato dichiarano di aderire all'opinione del presidente.

Il Re fece poscia la seguente dichiarazione: « Il passo che il Consiglio di Stato mi induce a fare mi riesce doloroso, ma la mia coscienza mi dice che durante il mio lungo regno ispirai sempre la mia opera allo scopo proposto al mio avvento al trono, il bene dei popoli fratelli. E' veramente poco per me contribuire allo scioglimento dell'unione, in cui credetti di vedere l'indipendenza, la sicurezza e la felicità dei regni uniti. Se tuttavia sono pronto ad agire così, è per evitare un male ancora peggiore, e nella convinzione che l'unione senza il reciproco accordo non cagionerebbe alla Svezia nessun reale vantaggio. »

La versione esatta dell'incidente franco-tedesco.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 15:

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Berlino telegrafa: « Ecco la versione esatta dell'incidente che fu sul punto di provocare la guerra fra la Germania e la Francia. Quando l'imperatore seppe che la flotta francese doveva concentrarsi dinanzi a Tangeri mandò a Delcassè una Nota verbale concepita a un dipresso come segue: « La Germania ha per principio di intervenire il meno possibile nella politica estera degli altri paesi; ma nel presente caso la Germania è direttamente interessata. Si è per consiglio suo che il Sultano del Marocco ha agito. La Germania considererebbe quindi come un atto poco amichevole diretto contro di sua ogni provvedimento coercitivo che venisse in seguito ad atto preso il Sultano. »

« Il principe Radolin avrebbe aggiunto scherzando: « Attendete un momento migliore. » E fu tutto. »

La Nota di Rouvier alla Germania

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22:

Il *Temps* dice che la Nota che sarà consegnata da Rouvier all'ambasciatore di Germania è assai lunga. Essa costituisce una esposizione, dal punto di vista francese, e ricapitola le linee generali della politica francese al Marocco negli ultimi anni, colla riserva dell'integrità del Marocco, spesso affermata, della sovranità del Sultano e del mantenimento della porta aperta.

La Società per la pace in Francia contro la penetrazione al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22:

La Delegazione permanente della Società per la pace francese ha votato un ordine del giorno ritenente l'eventualità che vi sarebbe a cercare una penetrazione pacifica al Marocco col pericolo di scatenare una guerra europea, e contante sulla saggezza del Governo per dare soddisfazione alla volontà pacifica dei popoli.

REATI E PENE

Si aggrava l'incidente degli avvocati al processo Algranati - "Pugno di Ferro,,

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 14,5:

Stamane, prima dell'udienza, quando compare sotto il loggiato del Tribunale il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati avv. Germani, segretari che egli rifiuterà l'incarico, scoppia un lungo applauso. Aperta l'udienza, il Germini chiede l'esonero dall'incarico perchè non essendo la causa e perchè non vorrebbe pregiudicare la questione che si trova innanzi al Consiglio dell'Ordine. Si augura la concordia, ma insiste nel rifiuto.

Il Tribunale lo esonera, ma cita pel pomeriggio altri otto avvocati.

L'incidente si aggrava, anche in seguito all'annunzio dell'interrogazione dell'on. Vicini alla Camera.

Nel pomeriggio, degli otto avvocati citati si presentano solo il prof. Conti e gli avvocati Dini e Pasi. L'avv. Dini si duole di essere stato citato, mentre si sa che è occupato alle Assise. Deplora il metodo pregiudizievole di citare gli avvocati a casaccio. Infine dichiara di fare atto di piena ed assoluta solidarietà coi colleghi.

Scoppiano applausi e grida di: *Abbasso la camorra!*

Il presidente ordina lo sgombro della sala ed incarica il Dini.

Segue il prof. Conti, dichiarandosi solidale col precedente.

Ultimo compare il Pasi, che chiede il rinvio onde fare dichiarazioni speciali.

In mezzo a commenti ed a viva agitazione si rinvia l'udienza a venerdì.

LA DELIBERAZIONE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 22,50:

L'odierna seduta del Consiglio dell'ordine degli avvocati ebbe per argomento l'incidente della difesa nel processo Algranati. Anzitutto fu constatata l'illegalità e l'errore commesso dal presidente in danno dell'avvocato Cavidali.

Si deliberò poi che il presidente dell'Ordine preghi il presidente del Tribunale Pignola di fare insieme con lui pratiche presso il difensore, nonchè presso il presidente Valeriani per raggiungere la pacificazione.

L'on. Sacchi e la revoca del *non expedit*.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22,15:

Il *Giornale d'Italia* pubblica una interessante intervista di un suo redattore col capo del partito radicale, on. Sacchi, circa l'influenza che eserciterà nella vita italiana l'ingresso dei cattolici nella politica, autorevolmente dall'enciclica di Pio X.

— Nella vita nazionale — dice l'on. Sacchi — entrerà la Chiesa come centro di una politica e bisognerà che lo Stato faccia una politica ecclesiastica, la quale tenga conto, a, per mia opinione, si contrapponga alla politica della Chiesa. Non si tratta più di fare dell'anticlericalismo verbale e di maniera, ma di sostenere la lotta che si impegnerà fra il pensiero laico e il pensiero cattolico. Infatti una parte notevole dell'enciclica, che è dettata con molta moderazione e molta abilità, è diretta a sostenere che la civiltà del mondo è civiltà cristiana, e che la Chiesa è custode e vindice della civiltà.

« Ora noi crediamo che lo sviluppo della civiltà sia in perfetta antitesi con qualunque azione ecclesiastica e che il cammino della civiltà sia segnato nei suoi stadi dalle rivendicazioni o dalle conquiste del pensiero laico contro il pensiero religioso.

— E i partiti?

— Nella vita dei partiti — risponde l'onorevole Sacchi — i cattolici finiranno di assorbire i conservatori, i quali non hanno nessuna tradizione propria in Italia, che si è fatta colla rivoluzione; perchè la Destra italiana fu nella politica ecclesiastica meno più radicale di quella che non sia l'attuale movimento legislativo della Repubblica francese. Quello che in Italia si chiama partito conservatore non è altro che il complesso di tutti coloro i quali sopratutto vogliono mantenuto l'ordine pubblico, e che nell'eventuale apparente che i movimenti rivoluzionari producano in loro terrorem e terrore la stanchi per attaccarsi a tutti quei mezzi che credono difendere la compagine sociale e sono disposti anche a fare getto di tutte le conquiste della libertà, come si vide nel 1894 e nel 1899.

« E qui debbo dire che a produrre questi effetti concorrono i rivoluzionari, i quali, facendo temere per quel supremo bene e per quella necessità di qualunque società civile che è l'ordine pubblico, respingono all'indietro anche coloro che per loro sentimento sarebbero disposti al progresso e allo svolgimento di un istituto sociale favorevole alle classi meno abbienti. Ora questi conservatori non possono a meno di considerare come una potentissima forza difensiva per loro l'azione della Chiesa, che abilmente nell'Enciclica dichiara di intervenire nella vita politica per la difesa sociale. Ma tutti quelli che sentono la necessità universale della vita nazionale, tutti quelli che sono profondamente anticlericali, perchè vogliono che la pubblica istruzione, sopratutto, si svolga assolutamente estranea a qualunque pensiero religioso, e sentono che anche la tranquillità sociale sarà tanto più assicurata quanto più si intrecciano rapporti di solidarietà economica fra le varie classi, dovranno serrarsi per difendere la vera civiltà contro il regresso, che non potrebbe essere accompagnato da una forte influenza del clericalismo. La proprietà ecclesiastica dovrà nuovamente richiamare gli studi e i propositi di tutti gli uomini liberali, che non possono lasciare, come sin qui, senza controllo e senza limitazione un gran demanio nazionale, anche sotto forma di Rendita, ad un'organizzazione che si afferma fuori ed eventualmente contro lo Stato.

« Altro canto, nei partiti avanzati dovrebbe penetrare il sentimento che, di fronte alle nuove forze reazionarie, il movimento riformista deve essere sostenuto, e devo sempre più determinarsi il distacco tra coloro che sanno non esservi possibilità di rinnovamento sociale all'infuori di una continua e pacifica evoluzione e coloro che credono di aiutare e spingere la trasformazione sociale, e con canti rivoluzionari o colla propaganda anarchica, e che carezzano i sentimenti di ribellione, che sono necessariamente negli strati sociali più sofferenti.

« Insomma, l'entrata formale dei clericali nel campo politico costituirà da un lato il loro partito conservatore, e dall'altro farà sentire a tutti gli elementi sinceramente liberali, che sono nei varii partiti intermedii, la necessità di riunirsi in un'azione politica comune. »

Il centenario mazziniano a Genova.

Il Congresso nazionale del libero pensiero.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 20,10:

Con l'inaugurazione del primo Congresso nazionale del libero pensiero si è iniziata questa mattina la serie delle onoranze centenarie a Giuseppe Mazzini.

La cerimonia inaugurale si svolse alle 10, in uno dei nuovi saloni della Civica Biblioteca, dove continueranno i lavori del Congresso.

Sono presenti i deputati De Andreis e Masini e tra i congressisti si nota la signorina Ernestina Dal Co di Milano.

L'avv. Muzaggi, di Genova, porta ai convenuti il saluto della Sezione genovese, e quindi si procede alla nomina dell'ufficio di presidenza, che risulta così composto: avvocati Canepa, Muzaggi e Palazzi, di Genova; on. De Andreis, Civelluccì, di Livorno. A segretari sono chiamati Fausto Ferraro, di Genova, e Augusto Defelice, di Milano.

Assume [illegible] Ghisleri, dal banco della presidenza, la relazione morale dell'Associazione del libero pensiero, dicendo che con l'odierno Congresso essa potrà meglio delineare la sua funzione, e comunica quindi le adesioni pervenute, che sono numerosissime. Si notano molti Municipii, il partito repubblicano e socialista, il Comitato per le onoranze a Mazzini, la Camera del lavoro di Genova, ecc.

Si inizia subito la trattazione dell'ordine del giorno.

La signorina Dal Co, di Milano, riferisce sul tema: « Lascito dalla scuola », ed è vivamente applaudita.

Nella seduta pomeridiana si continua la discussione su questo tema; parlano, tra gli altri, Pon. De Andreis, e Arcangelo Ghisleri. Infine si approva un ordine del giorno affermante come un insegnante, investito di una carica pubblica, non possa seriamente compiere la sua funzione di educatore, e invitante il Governo a provvedere per una effettiva laicità della scuola.

Le nuove scuole di Sampierdarena

Ci telefonano da Genova, 21, ore 22:

Alla presenza del sindaco di Sampierdarena, ing. Ronco, dell'intera Giunta, e di tutte le Autorità, si sono inaugurate, oggi, alle 15,30, nella vicina Sampierdarena, le nuove scuole civiche intitolate a Giuseppe e a Mario Mazzini.

Esse sorgono ai lati del grandioso palazzo di Goleazzo Alessi, nella splendida Villa Scassi. La cerimonia si svolse nel grande salone dell'edificio centrale. Parlarono, vivamente applauditi, il sindaco Ronco, e l'avv. Palazzi, presidente del Comitato per le onoranze a Mazzini.

Fu scritto, quindi, un rinfresco agli invitati, che si soffermarono a lungo nella visita dei nuovi locali.

Leggete in quinta pagina

Felicità perduta.

Le lagrime dell'amore

SPORT

Il primo esperimento di una scuola di " chauffeurs „ in Italia.

Oltimi risultati cominciano a dare la scuola dei *chauffeurs*, sorta per iniziativa dell'ing. Marenco. Chiusa, trasolta da un Comitato all'uopo formatosi, si è riformata con un risultato superiore alle speranze.

L'apertura della scuola ebbe luogo il 24 gennaio 1905. Gli allievi furono divisi in due categorie: allievi meccanici e allievi *gentlemen*. Tra i primi, in numero di 150, si notarono parecchi operai, meccanici, elettricisti, conciatori, impiegati, studenti, sott'ufficiali, pompieri, pittori, muratori e seguenti. Provennero allievi pure da Orvieta, Navi, Chieri, Moncalieri, Pallanza e Foligno. Tra gli allievi *gentlemen*, in numero di 35, si notarono proprietari, ufficiali, gentiluomini. In totale dunque la scuola è stata frequentata da 193 allievi.

Vi furono lezioni teoriche e pratiche. Le prime, in numero di 25, furono così ripartite: Ing. Basilio Marenco: Meccanica elementare (5); Ing. Michele Perrero: Calore (3); Ing. Carlo Frassati: Descrizione dei motori a scoppio (5); Ing. G. Vinçon: Descrizioni dei carburatori (1); Ing. A. Bortolotti: Descrizione del telaio e cambi di velocità (5); Cav. E. Calcagno: Pneumatici (1); Cav. A. Rottain: Sistemi di accensione (3); Marchese Cesare Ferrero di Vasmalghes: Norme da seguire in viaggio; incidenti e rimedi (3); Avv. C. Carlo Gatti: Legislazione e regolamenti sulla circolazione (3); Dott. C. Calligaro: Igiene e soccorsi d'urgenza (2).

Malgrado la forzata riunione dei due corsi (per quel limite le lezioni furono frequentatissime.

Gli esami finali furono preceduti da due prove: 1.a Una prova sulle materie insegnate; 2.a L'altra pratica e di guida. L'una dà diritto al certificato di licenza; l'altra dà diritto al diploma di conduttore, affermato con un distintivo speciale.

***

Gli esami orali pei meccanici diedero i seguenti risultati: Sessione 1.a (15-20 maggio): Presentati 105; promossi 100, ai quali si rilascierà il certificato di licenza.

In questi esami, contro le previsioni, i dimostrarono di sapere meglio risultato dei meccanici.

Gli esami non sono del tutto terminati. Rimangono ancora gli esami della sessione supplementare straordinaria (7 luglio, anzi: *Gentlemen* (soli). Gli esami di guida si faranno nei giorni 28, 29, 30, 31, dalle 8 alle 9 e dalle 17,30 alle 19,30.

La Commissione esaminatrice per la guida, presieduta dall'avv. Carlo Gatti, è composta dai signori: Marchese Ferrero di Ventimiglia, ing. G. Cerina, cav. A. Bonelli, dott. F. Tapparo, sig. Quagliotti.

Malgrado che parecchi gentlemen e meccanici siano provvisti del permesso rilasciato dal governo civile per la conduttura degli automobili, pure la totalità degli allievi fa domanda di essere ammessa all'esame orale ed all'esame di guida.

L'importanza di questa prima scuola di *chauffeurs* è riconosciuta non solo dagli sportsmen torinesi, ma da quelli di tutta Italia, dalchè dire che già sono quasi esauriti per il corso in corso-partenza del 1906 allievi da Pietro Lajuer, Genova, Vicenza, Piacenza, Spezia, Lecce, Roma, Palermo e Milano.

Occorre dunque sopraggiare sempre più la bella istituzione iniziata dai torinesi. L'appoggio desiderato non può certo mancare dopo questo primo esperimento; Torino, città sempre pronta a secondare le iniziative feconde e che già si è affermata in questi ultimi anni nelle industrie meccaniche ed elettriche con una crescente parabola, a buon diritto si può ritenere la culla dell'industria automobilistica italiana. Così il programma della scuola potrà svolgersi in migliori condizioni. Si darà maggior sviluppo alla parte pratica ed alla guida; così pure si amplierà la scuola in due corsi: l'uno diurno per i *gentlemen* e *gentlewomen* (se del caso) e l'altro serale per gli operai.

V. S.

SCHERMA.

Il torneo militare di Bergamo rimandato.

Ci telefonano da Bergamo, 21, ore 22:

Il torneo schermistico, che doveva aver luogo nei giorni 22, 23, 24 e 25 corrente mese, è stato rimandato al mese di febbraio 1906, a causa dell'esiguità delle adesioni.

AERONAUTICA.

Una prima ascensione dal pallone dirigibile del conte Di Schio.

Ci telegrafano da Schio, 21, ore 22,30:

Oggi si è eseguita felicemente la prima ascensione libera dell'aeronave *Italia*, del conte Almerico da Schio. In seguito ad un'avaria della nuova elica [illegible] l'aeronave fu obbligata alla discesa, dopo 35 minuti. Le manovre di dirigibilità sono perfettamente riuscite.

L'aeronave è un pallone a forma di goccia, della capacità massima di 1350 mc. E' lungo circa 36 metri ed è costituito da un corpo cilindrico terminato da due ogive a cono diritto. La navicella è lunga 12 metri e pesa, col motore, le gorbie, i quattro passeggeri e la zavorra, circa 850 kg.

Il motore è un Buchet da dodici cavalli a benzina, che con un lungo albero orizzontale trasmette il moto all'elica, ridotto con ingranaggi i suoi 2000 giri a 500 giri al minuto; un apparato inoltre a frizione permette di staccare l'elica dal motore, che così può avviarsi come un ordinario motore da automobile.

Questo motore imprime al sistema una velocità di 7,5 m. al secondo (27 km. all'ora).

Di più, gli aeronauti indipendenti, entro certi limiti, fra di loro, permettono di variare l'equilibrio del sistema, inclinando anche, ove si voglia, l'aeronave, orizzontalmente orientata, senza spostamenti di peso, sempre incomodi e pericolosi.

IPPICA.

Le grandi corse in Inghilterra.

Ci telegrafano da Ascot, 21, ore 23:

Oggi si è disputato il *Royal Hunt Cup* (premio L. 37,500 = m. 1500), al quale hanno preso parte 29 cavalli. Giunsero: Lo *Audacter* (Wassil), di Bienniais; lo *Fairway* (Drakwell), di Miller; lo *Great Smith* (idem), di Hood Gran favorito era *Fairway*.

GINNASTICA.

La 21ª festa dell'Unione Ginnastica Nord-americana.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Oggi ha luogo sul Indianopolis (Stati Uniti) la 21.a festa dell'Unione Nord-Americana Ginnastica, a cui è rappresentata la Federazione Ginnastica Italiana per mezzo del nostro Ministero degli esteri, al quale fu diretto un gentile e premuroso invito del presidente dell'Unione. [illegible] di tutti i soci e del sindaco a nome della cittadinanza.

Il senatore Todaro, presidente della Federazione italiana, oggi ha così telegrafato: « Federazione Ginnastica Italiana manda in questo momento il suo caldo saluto ai confratelli americani. »

CRONACA

DI TORINO DELLA « STAMPA » POSTA 12, N. 1130

Il Consiglio comunale convocato per lunedì.

La Giunta si è riunita oggi nel pomeriggio, ed ha deliberato di convocare il Consiglio per lunedì prossimo, alle ore 16, col seguente ordine del giorno: « Elezione del sindaco e della Giunta ».

Echi sui fatti del Valentino.

Riceviamo e pubblichiamo:

Illmo prof. Frassati,

Specialmente nel N. 25 marzo u. s., sotto la rubrica « Ancora malversazioni alla Scuola d'applicazione del Valentino », sono capovolti fatti e commenti a danno del mio ufficiale sig. Bellino Taborelli.

Il Bellino colla lacera vita e quando l'Autorità giudiziaria avrete a lui reso giustizia.

Il 27 maggio u. s. emanò ordinanza della Camera di consiglio presso il Tribunale di Torino, colla quale il Bellino veniva assolto *per insufficienza di prove*.

Nei motivi si dice testualmente che se i buoni rapporti fra lui ed il Direttore avevano potuto far nascere sospetti di connivenze nelle note malversazioni, le indagini d'istruttoria avevano dimostrato la piena innocenza del Bellino di tutti gli addebiti fattigli.

Di più la S. V., certa far cessare ogni suo reputato giornale, tanto più che ieri l'altro, mentre si annunciava l'assoluzione del compianto Casalis, non si faceva cenno che colla stessa ordinanza era stato pure assolto il Bellino.

Colgo l'occasione per riverirla e riaffermarmi di lei

Torino, 21 giugno 1905.

Dev.mo: LORENZO FIORE.

Tentato suicidio per amore!

La fanciulla Cesa Petronilla, d'anni 19, da Orbassano, abitante con una sua sorella in via Sant'Agostino, N. 5, spinta da sconforto perchè il suo innamorato, il liquorista D. L., aveva minacciato di abbandonarla, si gettò nel cortile della casa dall'altezza del secondo piano.

Due inquilini la raccolsero e la trasportarono nella vicina caserma municipale, da dove per cura di due guardie municipali fu trasportata al San Giovanni.

I medici riscontrarono che fortunatamente nella caduta aveva riportato delle lesioni non gravi al braccio ed alla coscia sinistra, e la giudicarono guaribile in dodici giorni.

È morto.

Al San Giovanni è morto dopo alcune ore di agonia il giornalaio diciottenne Draetto Giuseppe, il quale l'altro giorno, in seguito ad investimento ciclistico in via Garibaldi, era caduto sotto un carro carico di ghiaccio ed aveva riportato una commozione viscerale.

I Duchi d'Aosta lascieranno oggi Torino

La partenza dei Duchi d'Aosta da Torino è fissata per oggi, alle ore 15. La partenza ha forma ufficiale, e però gli augusti Principi saranno ossequiati alla stazione dalle Autorità civili e militari.

Da Torino i Duchi si recheranno a Firenze per un soggiorno di pochi giorni, poscia proseguiranno per Napoli.

Le disposizioni d'ordine del Questore.

Il questore, cav. Gervasi, ha date le seguenti disposizioni per la partenza dei Duchi d'Aosta:

1.o L'entrata per il pubblico è dalle tre porte che stanno sotto il portico del corso Vittorio Emanuele II, di fronte alla piazza Carlo Felice.

2.o Le alte cariche, munite di lettera speciale, avranno accesso alla sala reale d'aspetto.

3.o Le Autorità e le Rappresentanze di Associazioni e di Corpi morali, entreranno in Stazione da uno dei cancelli della sala di uscita ordinaria dei viaggiatori, dal lato arrivi, in via Sacchi.

4.o I viaggiatori in arrivo usciranno dal lato partenza, via Nizza, e a tale scopo gli omnibus d'albergo e le vetture pubbliche si troveranno schierati in principio di detta via.

***

Sappiamo che il Comando della Divisione militare ha disposto che reparti di truppa siano schierati, in doppia ala, in via Maria Vittoria, via Carlo Alberto e corso Vittorio Emanuele, fino alla Stazione di Porta Nuova.

Le truppe dovranno trovarsi alle ore 14, al posto loro assegnato.

***

Dal Comando della Divisione riceviamo il seguente comunicato:

« In occasione della partenza che avrà luogo quest'oggi, in forma solenne, delle Loro Altezze Reali i Duchi d'Aosta, il Comando della Divisione militare invita i signori ufficiali in congedo a volervi intervenire. Il posto loro assegnato è nell'interno della Stazione, sulla banchina del lato arrivi e sulla destra degli ufficiali in servizio attivo.

« Dovranno trovarsi per le ore 14.15, al più tardi. Accesso sul lato arrivi. Grande uniforme con sciarpa e decorazioni ».

Il manifesto del Sindaco.

Il sindaco, senatore Frola, ha comunicato col seguente pubblico manifesto ai cittadini la lettera che il Duca d'Aosta, in procinto di abbandonare la nostra città, gli ha indirizzato:

Concittadini,

S. A. R. il Duca d'Aosta mi ha fatto pervenire oggi la seguente lettera:

« *Signor Sindaco,*

« Il volere di Sua Maestà il Re, che mi affida un più elevato comando, mi costringe a lasciare la cara Città di Torino, nella quale ho trascorso tanti anni felici, provando il supremo conforto di sentire in ogni giorno farsi più gagliardi i vincoli di affetto che mi univano ai m' concittadini.

« Rappresentante della nobile e forte nostra Città, voglia, Egregio Signor Sindaco, dire a questa benemerita popolazione, con quanto profondo rammarico io debba temporaneamente lasciarla; avrò sempre in fondo al cuore la memoria imperitura dei saldi legami che mi strinsero in tutte le occasioni Torino partecipe ad ogni mia gioia, ad ogni mio dolore. Mi allontano con tristezza dal Colle sacro alla Casa di Savoia, dove riposano gli Adorati Miei Genitori; ma, deferente ai voleri del Sovrano, compirò con entusiasmo il nuovo incarico affidatomi; ispirandomi anche in ciò agli esempi ed ai ricordi dell'indimenticato mio Padre, di cui Torino conserva benedetta memoria.

« Al mio rincrescimento nel partire internamente si associa la Duchessa d'Aosta che, vicino e lontano, non saprebbe dimenticare l'amorevole sollecitudine dei Torinesi durante l'ultima sua malattia. Gli incanti della bella Partenope non faranno scordare alla mia Consorte l'affetto di Torino, ora ahe, se non dei primi anni, il lieto accoglimmo in nome d'Italia, ed ove nacquero i primi vagiti ed i primi sorrisi dei nostri figli.

« Mi accompagna nel mio distacco l'inenarrabile ricordo degli ultimi 5 anni passati sempre avuti con ogni ordine di cittadini; per cui rivolge a tutti il più cordiale ed affettuoso saluto.

« Di Lei, Signor Sindaco,

« *Affezionatissimo*

« *Firmato:* E. F. DI SAVOIA ».

« *Torino, 21 giugno 1905.* »

« *Concittadini,*

Ai Principi buoni amati, che portano sempre e dovunque la fierezza e il sorriso della Casa Sabauda, vada il saluto della Cittadinanza Torinese, saluto memore del loro costante amore per gli umili, saluto augurale di ogni felicità nella gentile metropoli che li attende.

Torino, dal Palazzo Municipale, 21 giugno 1905.

Il Sindaco: S. FROLA.

(Vedere in 4.a pagina il Gran Ballo d'addio).

Trovato morto dopo 13 giorni.

In piazza Statuto, N. 10, abitava certo Omegna Marcellino, d'anni 57. Da tredici giorni l'Omegna non era stato veduto agli inquilini della casa, e però iermattina sentendo un forte fetore uscire in tutti il dubbio che il povero fosse morto. Avvisata l'Autorità, venne aperto l'uscio dell'abitazione e fu trovato cadavere in istato di avanzata decomposizione. Il cadavere venne trasportato al cimitero. Si ignora se la morte è naturale o volontaria.

Investimenti.

Al San Giovanni venne medicata la contadina Claudano Delfina, d'anni 46, la quale, in seguito ad investimento di un ciclista sconosciuto, riportò una ferita contusa all'occipite. Fu giudicata guaribile in giorni quindici.

— Il meccanico Prona, d'anni 19, mentre percorreva in bicicletta via Nizza, fu attorniato da altro ciclista rimasto sconosciuto, e riportò una contusione al genito, che i sanitari del San Giovanni giudicarono guaribile in quattordici giorni.

— Il ragazzo Cacciati Ettore, d'anni 8, passando in via della Zecca, venne urtato e gettato a terra dal velocipedista Marini Alberto, e riportò una ferita lacero-contusa alla regione destra. Da alcuni passanti venne accompagnato al Policlinico in via Pomba, N. 4, dove venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Arresti.

Le guardie di P. S. della Sezione Po trassero ieri in arresto i fratelli Giovanni e Carlo Napoli, i quali sembrano corresponsabili nella rissa avvenuta due notti fa, in cui furono feriti certi Michele Ferraro e Ottavio Figlia.

— Il falegname C. Michele venne arrestato per furto di istrumenti del suo mestiere in danno del falegname Benedetto Placido.

Un uomo male.

Per futili motivi certo Traverso Giuseppe colpì ieri con un calcio all'addome certa Saugrossi Maria, procurandole una lesione che i medici del San Giovanni ritennero guaribile in sei giorni.

Il tentato suicidio d'una signorina

Ieri sera, verso le ore 19, una guardia municipale, passando in prossimità del Castello Medioevale, udì un colpo d'arma da fuoco. Prontamente accorse là donde la detonazione era partita, ed in un'aiuola trovò distesa una giovane signorina, elegantemente vestita, la quale non dava più segni di vita. La sconosciuta si era sparato un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

L'agente si avvertì a far venire una vettura, ri adagiò la signorina e la fece trasportare al San Giovanni. Il dottor Ferraro la operò subito per estrarre il proiettile, che aveva leso il fegato, ma non si pronunciò sulla probabilità della guarigione. Purtroppo, il tempo debba soccombere.

Le generalità della signorina corrispondono alle iniziali M... B... Essa ha vent'anni ed abitava in via Assietta.

Si ignorano i motivi che

L'arringa dell'avv. Bernasconi in difesa della Bonetti.

(CORTE D'ASSISE DI TORINO).

L'udienza ant. del 21 giugno.

Anche oggi, fuori dell'aula, molte signore assistono, con molti e vivaci chiacchieri, al passaggio degli avvocati e dei giurati. Anche l'aula rigurgita di pubblico, che subito si fa attento appena il giovane avv. Isaide Bernasconi prende la parola.

L'arringa dell'avv. Bernasconi.

L'oratore subito con molta foga ed alta tonalità di voce così esordisce:

« Prendo la parola in difesa di Rosina Bonetti, in difesa della figlia di Mamma Celestina.

« Un giorno, molti anni sono trascorsi, per le strade polverose di un paesello della Romagna, una bambina scalza, trascinandosi dietro il fratellino, va, col cuore in lacrime, di porta in porta stendendo la mano supplice alla carità di poveri contadini.

« Non solo la miseria squallida la tormentava, non solo la angustia d'una vita grama la premevano! La povera piccina andava accattando, supplice così, perchè alla sera, ritornata stanca, affranta e rotta ormai alla vergogna, una donnaccia che al focolare suo, matrigna s'era ne fece, vendendola a mani vuote, non la percuotesse e non le percotesse il fratellino adorato!

« Ma dopo mesi e mesi di stenti, di umiliazioni, di percosse, la piccola scendente si ribellò, fuggì nel fratello la casa che pure era la casa sua, e si rifugiò presso una pietosa donna, che amorevolmente l'accolse. Non a lei, povera sventurata, avevano sorriso i grandi buoni occhi di una madre amorosa e confortatrice, che da molti anni in lisi le aveva tolta. Non più, non più mai sulla fronte infantile si sarebbe posta protettrice la mano del padre, il quale, inseguito dalla giustizia, aveva dovuto fuggire, paiasse ed infamato, dal paese natio, da Fontana Elice.

« La bimba fatta giovinetta alla caritatevole che l'aveva nascosta dalla via cominciò anche allora tutta la più pura pietà figliale, il vergine fervore del suo affetto, della sua devozione infinita. E la chiamò col dolce nome di madre: mamma Celestina! Oggi dopo tanti anni la derelitta di Fontana Elice è diventata la delinquente celebre (ch'triste espressione di un giudice istruttore!), la piccola mendicante di un tempo siede nella gabbia infamante di una Corte d'Assise, coinvolta nel grande processo Murri! E mi volto invecchiato e intristito dal dolore e dal pianto in mezzo di dileggi e di scherno e si grida: la figlia di mamma Celestina. Per quali vie, attraverso a quali avvenimenti, in forza di quale destino crudele la povera abbandonata, la derelitta dalla fortuna, la mendicante di un giorno, siede oggi, o signori, a quel banco di infamia e stimate da voi tremante e disperata un verdetto che sarà per lei, per la povera figlia di mamma Celestina sentenza di vita o di morte? Seguiamo insieme, o signori, la via che da Fontana Elice l'ha condotta alla Corte d'Assise di Torino, studiamo gli avvenimenti attraverso i quali ella è passata, interroghiamo il destino che come fulgore spietato ha infranto la vita di quella disgraziata!

Per una insinuazione avversaria.

« Avanti tutto sgombriamo il terreno della causa di una insinuazione avversaria. Si è parlato di inconcepibile silenzio, di curiosa armonia, strategica di difensori.

« Signori, in quest'aula è radunato oggi quanto di più eletto rappresenti l'avvocatura in Italia. Uomini dal fervido ingegno, dalla dottrina profondissima, dalla parola affascinatrice hanno portata in questa causa, fra quante mai importanti, tutto il tributo delle loro coscienze intemerate, della loro ardente illibatezza, dei loro sentimenti puristimi di strenuo dovere. In mezzo a tale fulgore di intellettualità, io, vacillante e inesperto novizio dell'arringo forense, sento che la povera e disadorna parola mia, che tenta svelarvi i segreti di un pensiero che non conosce il volo ardito dell'aquila, non che inoltre andeggia nel cielo del ragionamento, suona in quest'aula come una discordanza.

« Ma un meschino è l'oratore che vi parla, un inesperto è l'avvocato che vorrebbe guidarvi attraverso i sentieri della causa, permettetemi, o signori, che io vi dica che, giovane d'anni, sono ricolto d'ideali, che non hanno mai mutato perchè gareggiarono nella coscienza retta ed indefettibile del mio dovere.

« Troppo alta e luminosa è l'idea che io ho del sacro apostolato della difesa, troppo forte e inattaccabile è la fede nella bontà della causa che io difendo perchè solo per un istante io possa comprimere il pensiero di ultrama inconcepibile di strategia, perchè io possa scacciare l'idea di transazioni sempre deplorevoli se effusano anche per un solo momento la convinzione che io ho di adempiere tutto e religiosamente il dover mio.

La verità è il fatto!

« La verità è il fatto! vi ha detto la Parte civile, e su questa asserzione costoma di G. B. Vico ha eretto di erigere tutto il suo edificio di difesa. La verità è il fatto — forse è vero! — Il fatto? — Ma visto con quali occhi? esaminato attraverso quali disformanti? vagliato con quale studio? indagato, analizzato, spiegato con quali intendimenti?

« La verità è il fatto.

« Ma vorrete voi, o signori, che dell'ufficio vostro di giudici coscienti assolto tutta l'alta importanza, accontentarvi di un esame scheletrico dei fatti, così come fece la Parte civile, che s'adagiò in un esame critico ed in un commento assolutamente parziale? Solo per questo spenete voi di voler ritenere quella verità che è desiderio e sete inestinguibile dell'umana anima vostra? O non vorrete voi piuttosto studiare altresì i rapporti che corrono tra il fatto e l'agente? vagliare le intenzioni? scrutare l'anima di questo agente? indagare e comprendere la genesi dei fatti nel pensiero che li concepisce, e ottenere così piena e sicura spiegazione di quell'enigma, la rivelatrice luminosa di quell'incognita che si nasconde tra le pagine processuali? E allora, cittadini giurati, un duplice studio a voi ed a me si impone, duplice studio che dovrà però essere condotto parallelamente: il reato e l'imputato, il fatto e l'agente!

Il fatto.

« Rosina Bonetti è accusata di concorso in omicidio del conte Bonmartini. L'Accusa crede di trovar ragione di questa correità negli avvenimenti cui partecipò Rosina dall'aprile all'agosto 1902.

« Bisogna innanzi tutto escludere che essa prima del delitto abbia avuta conoscenza di due accusati, Bocchi e Naldi. Vediamo in che rapporti era cogli altri accusati. Era ora l'amante di Tullio: Linda, impietosita dallo sventurato, l'accolse in casa sua come fantesca.

« Non tocca a noi assignare Rosina da questo fatto, che non le è imputabile. Lo dissero gli avvocati stessi della Parte civile. D'altronde anche la contessa spiegò in modo nauseantemente il perchè accolse la disgraziata in casa sua. A noi interesserà più precisare la data. Rosina entrò il 17, 18 aprile in casa Bonmartini, dieci giorni dopo il giuramento fatto dai coniugi ai patti. Il 30 aprile si licenziò perchè non resisteva alle fatiche. In agosto ritorna in casa a Bologna, va a Venezia, quando Nino la lascia, e si dimostra cattivo con lei. Ed è così la derelitta che invoca la grazia dalla contessa d'essere accolta sotto il suo tetto, dov'è tanto poco e tanto sofferto.

Tina Borghi.

« E' in questa epoca che, al dire di Tina Borghi, sarebbero avvenuti quei tali discorsi tragici circa gli stessi di stragi.

« Già l'avv. Pallaveri, anima eccelsa e intemerata, bollò a sangue questa livida figura del cinico sorriso, che cercava di avvelenare nelle spire d'una calunnia immonda la pietosa signora che le aveva mostrato affetto forse oltre ogni freno di costa. Voi, giurati, potrete accogliere senza discussioni le propalazioni di questa donna sì piena di livore e sitibonda di vendetta? Io non lo credo, e contrasterò le sue asserzioni in base ai fatti, con alta serenità, senza lenocinii e debolezze.

« Quando Tina conobbe la Rosina? « La conobbi — così disse nel suo interrogatorio d'istruttoria — sotto il nome di Maria Pirazzoli, e ci davamo del lei. »

« Voi, signori giurati, non potrete dimenticare che i primi interrogatorii di Tina avvennero in casa di Bocchi!

« Vedremo, più tardi, le condizioni d'animo in cui si trovava Tina Borghi quando fu interrogata dal giudice, guardata in casa Bocchi, improvvisamente. E parlò, parlò senza posa, fece solo nel pensiero della sua salvezza!

« Ma notate che poi, nell'interrogatorio di udienza Tina disse ciò, data la riunione dei coniugi, non andò più in casa della contessa Bonmartini. Ma allora, quando sentì quei tali discorsi, se da tre mesi dal suo primo interrogatorio, cioè in giugno, conobbe la Bonetti, e se dopo la riunione più non frequentò la casa Bonmartini?

Avv. Guido Bernasconi.

« Qui non c'è cavillo, qui non si vuol quinquilio! Qui è la verità che s'impone luminosa e radiosa! Ma è possibile che Tina Borghi, se veramente tenevo quei discorsi tragici colla contessa, non abbia mai domandato informazioni alla contessa intorno a colei che sembrava a quei colloqui così compromettenti? Tina dirà che solo dopo il delitto appresa la vera posizione di Rosina Bonetti.

« E poi, mettete gli evidenti contrasti di cogina:

« Tina dice che la Bonetti aveva progettato di uccidere il conte tremendo, con infame lusinga, in un abbraccio di amore.

« Ma anche se la Bonetti aveva bellezza e seduzione fisica per cogliere il conte nella sua rete, avrebbe dovuto usare il fascino del sorriso e della garbata parola allettatrice?

« Ed invece apprendiamo, dallo stesso Memoriale di Bonmartini, che la guardarobiera gli si mostrava astile, scivolta, scivolta, e poco cortese.

« Ah, si comprende, signori, come di fronte a tante spudorate menzogne, a tanta furia di calunnia, la Bonetti, nel confronto con Tina, sia esplosa in un solo grido, dove era tutta l'angoscia del suo animo: « Lei, è una infame! »

L'oratore quindi spiega che Tina Borghi parlò in questo modo perchè, nel terrore e nell'imperversare di arresti e di responsabilità, essa si sentì colpevole, e si prescrisse un programma ingegnoso per sfuggire alla giustizia: salvare se sulle spalle della Bonetti, Bocchi sulle spalle della contessa. Programma troppo ingegnoso forse per essere germinato spontaneo nel suo scellerato cervello!

E della mala fucina di Tina Borghi è pure l'episodio della lotta di Tullio con Bonmartini coll'aiuto della donna..... energumena, Rosina Bonetti! Di questo episodio mille furono le versioni, l'una coll'altra smententisi. E queste tergiversazioni dimostrano la falsità del racconto.

Un'interruzione del Presidente.

A questo punto poichè l'oratore attacca l'opera del giudice istruttore dicendo che egli aveva *bisogno* della deposizione della Tina Borghi, il presidente lo interrompe.

— Il giudice Stanzani è superiore ad ogni sospetto. E' un giudice onesto.

— Ma è un uomo.

— Un uomo che ha fatto il suo dovere.

Ma gli altri avvocati insorgono in difesa del loro giovane collega, il quale, insorgendo novamente, dice ch'egli non attacca la persona del giudice istruttore, ma l'istruttoria germinata sul mal terreno di un'opinione pubblica travista dai rimestatori della moralità e del retto senso comune.

Quindi riprende la sua arringa, dicendo che anche al regno della leggenda appartiene la famosa cartolina fatta scrivere dalla Bonetti a Linda e col falso indirizzo Maria Naldi. Questo nome va man mano mutandosi da Landi in Naldi, mentre passa sulle colonne dei giornali, dopo essere stillato dalla penna del cav. Gentili, al qual ben si potrebbe appropriare quell'aggettivo che ineffabile.

la Parte civile appioppò al perito Toselli:

Del resto, la stessa Tommasi che scrisse il biglietto, e fu messa in sospetto dalla firma *Morin*, non ricordò l'indirizzo della cartolina stessa, e l'Adele Calzoni dice che quella cartolina era indirizzata a lei.

Quindi l'avv. Bernasconi s'occupa all'episodio del 24 agosto, quando già il progetto di assassinio del conte — secondo l'Accusa — doveva avere effetto, ma fu intralciato da Rosina Bonetti.

La miglior prova dell'innocenza di Rosina.

« Potrei sfruttare l'asserzione dell'Accusa e domandarmi:

« Quale miglior prova dell'innocenza di Rosina Bonetti?

« La donna che ha fatto una fedele dell'amante verso il cognato, che ha sposato la causa dell'amante, attendendo d'essere sposata da costui, e che è specialmente accanita contro Bonmartini (parola della Parte Civile), quando finalmente giunge il momento opportuno per sfogare questo suo odio invece di aizzare ed incoraggiare colui che dovrebbe sopprimere l'aizzare odiato, lo dissuade dal feroce proposito; ed essa, proprio essa, l'amante gelosa, per migliore sicurezza, manda Tullio a Rimini, dove pure ha sì trova la sua fidanzata! Signori, facile cosa è esporvi un piccolo programma d'accusa, e poi non svolgerlo, dimenticando le risultanze d'istruttoria, tentando infirmare quella d'udienza colla comoda e speciosa affermazione di allusione fra gli imputati e di reticenze nei testimoni! Tanto varrebbe che il verdetto fosse dato subito dopo la lettura dell'atto d'accusa!

« Se così è, — prosegue l'oratore, — addentriamoci nell'esame delle risultanze dell'istruttoria e del dibattimento.

Il contegno di Rosina in istruttoria.

« Quale fu il *contegno* di Rosina Bonetti in istruttoria?

E' arrestata il 12 settembre; subisce sette interrogatori; ed un confronto con Naldi; nega, nega tutto con pertinacia, ma anche con ragionamento; ma il giudice interroga, indaga, scruta, prova, insalza, invera. Ella nega, nega sempre disperatamente, pazzamente. « Non so dell'avvenuto delitto, — dice la Bonetti. — Non ho mai visto Nino ferito. Il giorno 25 Tullio lo passò con me. Non ricordo i telegrammi misteriosi; non ricordo della somministrazione dell'oppio. A Venezia non ho subito niente. Ripeto che Nino è rimasto anche quel giorno (23) a casa mia. »

« Ma il giudice non si acquieta; lo contesta gli interrogatorii di Naldi, di Tullio, le loro parziali ammissioni, le loro confessioni quasi plenarie.

« Ma la disgraziata persiste nelle sue negative: « Non è vero, Tullio può dire quello, io non so niente! »

« Ma il 5 maggio avviene il confronto con Tullio.

« Ed allora sentite le risposte di quella disgraziatissima donna, che ha visto, sa pure per un fuggevole istante, l'assente suo, il suo padrone e signore: « E' vero! E' tutto vero! Quello che dici tu è tutto vero ».

« E altro non sa, e non sa più la menzogna o non trova più nell'anima sua la forza di mentire!

« E dopo il confronto, il giudice, ormai avvertito che Rosina è sulla via della confessione, le farà tre interrogatorii. Ed essa ammette tutto, più che non sia la sua colpa, anzi, facendo sua tutta la colpa, in una ridda fantastica e sconcessa di ammissioni, di confessioni!

« Dirà: « Le chiavi le ho prese io senza dir niente a nessuno. Comperai i pallini. Feci il pacco postale. Mi offrii a Nino di andarlo ad aiutare. Io, sempre io! »

A questo punto l'oratore si domanda il perchè di questo improvviso mutamento nel contegno di difesa di Rosina Bonetti e dice che è facile comprendere come gli interrogatorii da cui subiti durante l'istruttoria non possono e non devono essere considerati come una solida base di discussione e di apprezzamento dei fatti! Perchè occorre corroborarli e in certi punti combatterli con tutto ciò che attorno ad essi si pesca e si accumula durante l'istruttoria, cogli interrogatorii dei coimputati, colle deposizioni dei testimoni e colle indagini e i rapporti dell'Autorità, e finalmente coll'esame dei documenti.

Ed è appunto a questa analisi delle risultanze processuali, morali forse, ma certo essenziali per la discussione che l'oratore s'accinge.

L'abito della contessa.

« Occorreva — dice l'oratore — occorreva alla contessa Bonmartini che Rosina andasse a ritirare nell'alloggio in via Massini un certo abito, approfittando per ciò della andata del conte a Bologna la domenica del 24 agosto. Non è mio, difensore della Bonetti, spetta dimostrarvi la necessità che la contessa aveva di portare con sè quell'abito nel prossimo viaggio in Invizzera; non è mio spetta di dissipare l'accusa che quell'abito non rappresentasse che un pretesto, o meglio fungesse da un segnalatore di..... strage. Mi basterà dimostrarvi che a Rosina Bonetti l'incarico venne dato, e che essa, per quanto seppe e potè, cercò di eseguirlo, sicura di non fare altro che adempiere ad un dovere di riconoscenza di cui era debitrice verso la contessa Linda, ma di fare anche una semplice e modesta commissione da povera donnetta, ex-fantesca ed ex-guardarobiera.

« Già dal 22 agosto la contessa, quando di ritorno da Rimini si era fermata per qualche ora nel suo alloggio in Bologna aveva parlato alla Bonetti di un abito da accomodare. Se lo ricordate la contessa lo disse qui all'udienza:

« Il 22, siccome la Bonetti doveva venire con noi in Invizzera, la pregai di andare a prendere l'abito la domenica dopo, quando il conte sarebbe venuto a Bologna per pagare l'affitto! »

« E la Bonetti confermò: « Dell'abito da far aggiustare già me ne aveva parlato la contessa il 22! »

« Ma tutto ciò non è novità, non è fango di udienza, ma di questo fatto « già [illegible] sicura nell'istruttoria, quando la contessa in un suo interrogatorio disse: « Il 22, chiuso l'appartamento, ricordai che avevo dimenticato di dare a Rosina un abito usato. Non mi presi pensiero di ritornare indietro sapendo che di ritorno da Milano mio marito sarebbe passato da Bologna per pagare l'affitto! Ma questo dovetti dire a Rosina spiegandole che l'avrei avvertita se mio marito veniva a Bologna! »

« Ma la migliore conferma di tutto ciò sta nella deposizione del comandante, di pubblica sicurezza cav. Giordano. Egli disse: « La Bonetti mi rivelò che l'incarico di andare a ritirare abiti dalla casa quando fosse venuto il conte l'ebbe dalla contessa fin da quando questa venne per pochi giorni a Bologna. » Più tardi la contessa le aveva scritto, per avvertirla dell'arrivo del conte.

« Infatti, il giorno 23 agosto giunse indirizzato a Rosina un telegramma: « Fa accomodare sarta abito prima nero ».

« Telegramma ricevuto in assenza di Rosina da Tullio, come indica la firma delle ricevute e come ammette lo stesso Tullio.

« La mattina dopo, 24, Rosina ricevo una cartolina della contessa in cui, confermandole di andare a prendere l'abito, l'avverte dell'ora dell'arrivo del conte.

« Questa cartolina è stata messa in dubbio dall'Accusa. Ma invece noi ne troviamo già cenno in istruttoria, per esempio, nell'interrogatorio di Linda del 10 ottobre: « Ricordo di averle scritto una cartolina per dirle che andasse a prendere un vestito quando arrivava mio marito il 24. »

« Ed in un interrogatorio Rosina dice: « Non so se ho ricevuto una lettera o una cartolina prima di quella del 25 (della quale parleremo fra poco) per andar a prendere il vestito. »

« Qui all'udienza avete udito voi stessi le asserzioni delle due imputate a questo proposito, ed è inutile che io mi soffermi oltre.

« Intanto Tullio Murri, che aveva ricevuto il telegramma del 23 e aveva letta la cartolina del 24, vuol andare dal conte per chiedergli spiegazioni del suo contegno verso la sorella! Ma la Bonetti, conoscendo il carattere violento di Tullio e sapendo quale profondo risentimento questi aveva verso il cognato, lo dissuade e lo spinge a partire per Rimini!

« Meraviglia, invero, invenzione! grida l'Accusa.

« Ah! proprio per le parole meravigliantsi di Rosina, Tullio avrebbe desistito dal suo proposito! Immaginate, con sarcasmo corrosivo, tanto la pubblica che la privata Accusa.

« E perchè no? e perchè no? Io lo domando a questi presuntuosi scrutatori delle intime latebre del cuore umano, d'ogni animo clinici pretenziosi e vanitosi! Voi avete avuto bisogno di abbarbicarvi a un immaginario odio di Rosina per il conte, per poter cancellare dalla causa questa che è una delle più belle pagine di difesa di quella meschina!

« Lei l'amile, lei la negletta, lei la serva, lei la cagna! lei, supplice, accogliere quello che era ed è il signore assoluto del suo corpo e della sua anima piccina, lo sconcerto di desistere dallo sconsigliato proposito!

« Ed egli, l'impulsivo, il violento, che gode scatenarsi nell'anima esulcerata tutta la tempesta furibonda d'un dolore che non ha sollievo, egli, che è irruento dall'insonnia delle sofferenze della sorella, egli, il forte, l'impulsivo, il ribelle, ascolta il consiglio dell'umile, della debole, bacia la mano, allora pia, della povera creatura che lo idolatra, e fugge e fugge a Rimini! Egli ha bevuto il suo rigeneratore..... alla piccola fonte. E' salvo! E salvo, finchè il nuovo ardore non gli brucierà le vene, il sangue irrimediabilmente!

« Intanto Rosina è rimasta a Bologna, tutta commossa, tutta agomenta. E forse per lo agomento e per le commozioni profonde che mutano nell'anima sua vibrano intensamente, e per la stanchezza morale d'una fiera lotta sostenuta, e forse più semplicemente (vedete che io tutto vi concedo) per non aver compreso bene l'ora d'arrivo del conte, si indugia, si smarrisce, e giunge in via Massini solo verso le 8, quando il conte è già ripartito!

« Perchè, signori, alle semplici non voler dare ardue spiegazioni e maligne interpretazioni?

Sul luogo del delitto.

« Ore 8 antimeridiane del 27 agosto. Ad ora antelucana Tullio Murri entra in casa di Donato Bonetti, la cortissima il triste e proterve proposito che gli cuoceva nella mente! Rosina, la schiava, la cagna fedele, lo segue, si trascina dietro a lui, all'assunto che è preda ormai di una febbre tempestosa d'ira e di delirio! Una speranza ancora la sorregge: ch'egli beva ancora un sorso alla sua fonte..... di rassegnazione e di perdono!

« Giù, già lungo la via Santo Stefano, mute, pensierate, singhiozzante (se lo ha detto lei, se l'ha detto Tullio), la donna così si trascina. Un uomo in via Borgo Nuovo s'avvicina a Tullio, con lui confabula sommessamente. Esso, la donna, rimane muta per la agomento e angoscia, ostinata come un'ombra, quel due, per una fede ed una speranza!

« Entrano per la porta del vicolo Pusterla, salgono le scale, giungono nel pianerottolo, i due entrano nell'alloggio Bonmartini e la porta si richiude dietro di essi. Ogni fede, ogni speranza è crollata. Egli non berrà più..... alla piccola fonte! Ma che faranno quegli uomini? E' proprio feroce, irreparabilmente feroce il loro proposito?

« Rosina rimane osterrefatta, muta, immobile sul pianerottolo. Ma la sua anima anima è giustamente presaga? Concepisce ella l'enormità del dramma terribile che incomincia? Sa o indovina l'anima sua fatica nel torpore della servitù che annebbia ogni volere?

Chi chiuse l'uscio della casa Bonmartini.

E l'oratore si domanda: « Ha donna chiuso dall'esterno la serratura di sicurezza? Lo dice in certi interrogatorii Pio Naldi e lo sostiene ora l'Accusa. Ma con quale base?

« Se Naldi lo afferma in qualche suo interrogatorio, Tullio e Rosina l'hanno però costantemente, e in istruttoria e all'udienza, negato. E l'ha negato Naldi ora qui all'udienza ritornando a quella versione che nell'interrogatorio d'istruttoria, che venne dalla P. C. chiamato l'*interrogatorio della verità*, aveva già affermato. L'uscio, egli disse allora, fu rinchiuso da Tullio Murri dall'interno. E che così fosse realmente avvenuto l'ha dimostrato Tullio Murri all'udienza. Disse:

« Nella notte buia io e Naldi entrammo in casa Bonmartini e per qualche minuto ci soffermammo nella camera d'ingresso. In essa il dentro rinchiuso la serratura a doppia tandata; Naldi non poteva sapere di chi fosse la mano che chiudeva. — era buio — ed io gli feci credere che la porta era stata chiusa dai di fuori perchè non mi scoppiasse! »

« Ecco l'origine prima dell'idea di Naldi, idea però vaga ed incerta, poichè, come già abbiamo visto, anche in istruttoria nel suo più importante interrogatorio sostenne che Rosina Bonetti il avesse rinchiusi.

Il trucco piemontese.

« Signori giurati, a quest'udienza voi avete udito Tullio Murri narrarvi il raccapricciante racconto dell'uccisione del conte Bonmartini. Nelle solennità di questo giudizio al cospetto vostro egli ha narrato che il conte Bonmartini cadde esanime, colpito a morte in una colluttazione che avvenne dopo la mezzanotte del 29 agosto. La condotta questione dell'ora, nella quale venne il delitto, il *trucco piemontese*, come, con tanta poesia compiacevasi, lo chiama la parte civile, è argomento che non ci riguarda.

« Già la discussione che con tanta lucidità vi venne fatta dal secondo ingegno di Palberti, voi avrete potuto farvi in questo punto della causa un esatto concetto.

« Solo a me preme attestare che è assolutamente infondata l'affermazione dell'accusa, che vorrebbe, nel fatto che Rosina Bonetti si recò il 29 agosto alle 18,30 a palazzo Bisleghi, trovare un nuovo e grave elemento di colpevolezza a di lei carico.

« Il 27 agosto la Bonetti, da una lettera e dal telegramma della contessa speditole da Venezia: « *Temendo smarrimento lettera ripetuti vieni omnibus* », si vedeva confermato quello che già il 26 a Venezia la contessa le aveva detto, e cioè che essa avrebbe dovuto seguire la famiglia in Invizzera a Faido.

« Ma la mattina del 28 le giunse una nuova cartolina della contessa in cui questa le diceva: *Il non più partire perchè loro si fermeranno a Venezia tutto il mese; di andare invece alle 18 del conte a ritirare l'abito grigio coi devono rimettere la gedanna cosa.*

Le lettere misteriose.

« Anche di questa lettera, solo perchè non venne rinvenuta, l'Accusa nega l'esistenza, dimenticando le innumerevoli prove che nell'istruttoria stanno a dimostrare che essa fu realmente spedita e ricevuta, pur volendo prescindere dalle dichiarazioni che la contessa e la Bonetti hanno fatto in questo giudizio.

« E la Bonetti nel suo interrogatorio del 6 settembre disse: « Il mattino di quello stesso giorno in cui mi recai al palazzo Bonmartini avevo ricevuto una lettera dalla contessa con incarico di andare appunto a ritirare il suo vestito, e fu per questo che vi andai poco dopo le ore 16 di quel giorno 28! »

« E in altro interrogatorio disse: « Dopo quel telegramma avremo cambiato di parere, perchè ricordo di aver ricevuta una lettera o cartolina in cui la contessa mi avvisava dell'arrivo del conte il 28. »

« E la contessa Linda dirà: « La sera del 27, quando la partenza fu rimandata del 28 al 30, lo scrissi a Rosina per l'abito. »

« Quale concordia di spiegazioni, e certo non predisposta!

« Ma non solo degli imputati mi apprendiamo che tale lettera fu spedita e che realmente l'abito occorreva alla contessa, ma altresì dalla fantesca Calzoni, che disse: « Il conte doveva dare un vestito grosso per la signora alla Bonetti, le quale per lettera era stata avvertita dalla signora. »

« E la stessa sera in cui fu scoperto il misfatto, il 2 settembre, il giornalista Gasperini uscì dalla portineria che, dopo tre o quattro minuti l'arrivo del conte, si era presentata la cameriera della contessa a chiedere se era arrivato, perchè aveva ricevuto da essa una lettera per andare a ritirare un vestito.

« E lasciò i funzionari Fresa, Ferrarese e Castelgnoli, che la sera stessa del 2 settembre ebbero notizia di questa lettera pervenuta la mattina del 28 alla Bonetti.

« Ma l'Accusa s'arrampica sui vetri per raggiungere l'obbiettivo propostosi (vecchio obbiettivo, signori, perchè fin dai primi giorni dell'istruttoria il giudice Stanzani si era proposto di dimostrare l'accordo tra i varii imputati). E, pur di raggiungerlo, ogni contraddizione, ogni deviazione è lecita, le ombre diventano corpi, l'immaginazione realtà!

« Le lettere! ma le lettere non esistono!

« I telegrammi! ma essi nascondono un arcano convenzionale!

« Ronna Bonetti, alle 18,30, è sul luogo del delitto per sorvegliare, spiare, incoraggiare, aiutare!

« E si dimentica che [illegible] dei testimoni che l'hanno vista in quell'ora, e la Cicognani, e la Boni notano in lei alcunchè di anormale, di strano, di inquieto, che desti sospetto.

« Si presenta tranquilla, domanda del conte, secondo, o secondo Gasperini e Pilaer partecipò alla Cicognani dell'abito e delle lettere ricevute alla mattina.

« Ma ella sapeva, incalza l'accusa, che due uomini erano rinchiusi nell'alloggio.

« Ma la Bonetti vi risponde: « Io era certa che Nino doveva essere ucciso, io era certa che Nino non avrebbe fatto niente, perchè Nino è buono soltanto a fare dei discorsi..... ».

« Questa era la sua speranza, questa la sua fede, la sua certezza, per questo aveva pregato.

« Sale le scale, suona alla porta, il conte le parla dalla finestra. L'Accusa dice « Menzogna! Trucchetto! » Ma si farà l'esperimento, e il giudice istruttore constata che stando davanti al cancelletto del terrazzo si vede e si ode la voce di chi sta affacciato alla finestra colle vetriate chiuse e lo scuretto semiaperto.

« E l'Accusa insiste nelle sue obbiezioni: « Il conte non poteva dire di tornare ai domani, perchè doveva tornarsi a Cavarzere. »

« Ma, di grazia, — domando, — se avesse cambiato avviso? »

« E l'Accusa: « Avrebbe telegrafato poi a Cavarzere. »

« Ebbene, io vi dico: « Non poteva telegrafare, perchè egli doveva sapere che l'ufficio telegrafico a Cavarzere si chiude alle sette ».

« Ma inutilmente, o signori, io mi affanno a dimostrarvi con ragionata insistenza la inverosimiglianza delle affermazioni dell'Accusa.

« Io voglio dimenticare il contegno tranquillo, sicuro di Rosina Bonetti, quando si presenta, alle ore sei e mezzo, di quel terribile giorno 28, al palazzo Bisleghi.....

« Ma perchè, per quale motivo, per quale necessità, cosa, l'astuta, che su che in quell'ora si era comandato il conte, va proprio a mettersi in mostra, a farsi notare, solo, perchè domani si dica che in quel momento tragico *ella era là?*

« E se completo vi era, perchè va lo mandano gli assassini?

« Per compromettervi maledettamente?

« La mente umana può abbarrirsi in fantasie, può errare sogni, fantasmi, ma la [illegible] ragione si ribella alla realtà, e noi con essa ci spieghiamo, tutto ciò che appare sotto il folto velame di tanto mistero. E diciamo semplicemente: « Rosina Bonetti, se quell'ora, alle 18,30, solo per eseguire l'incarico avuto dalla contessa, andò a sonare il campanello dell'alloggio Bonmartini! »

Dopo il delitto.

« Le fantasie, i sogni, i castelli in aria non avvicinano, l'accusa non si ricorda, ma, forte di un nuovo alleato (il teste Riguzzi), tenta serrare nelle sue spire Rosina Bonetti.

« Signori giurati, il 2 settembre si scoprì il cadavere del conte Francesco Bonmartini. La notizia in un baleno si sparge per tutta Bologna. Le prime voci accennano a un convegno amoroso finito tragicamente; le ipotesi, le congetture, le versioni si accavallano, si confondono, si accavallano; i giornali riempiono le loro colonne di resoconti più o meno commossi, esagerando la mossa della cicoria.

E l'*Avvenire d'Italia*, infallibile profeta, che trova sempre fonti sicurissime a cui attingere le proprie informazioni, scrive categoricamente: *Cherchez la femme!*

« Il buon Riguzzi, il pacifico custode delle latrine di via Pusterla, legge forse anche lui nei suoi rari momenti d'ozio i giornali; quella *donna*, invero di tanta grazia, processata forse un pochino anche lui, sul cuore che si è di settembre si presenta al giudice istruttore, e dichiara:

« E' un fatto che una sera, verso le 20, ho visto uscire da questo palazzo, dalla porta di via Pusterla, un uomo e una donna insieme, i quali, dopo aver chiuso la detta porta, si sono incamminati verso via Massini. Stando io avanti le latrine addistanza, non potei distinguere chi fossero e non so dire neppure come fossero vestiti (scuro), se giovani o vecchi, ricchi o poveri, tanto più che allora io non sapevo che fosse avvenuto l'assassinio del conte Bonmartini, e quindi non prestai attenzione a quel due, anche perchè si può dire che ogni sera si vedono persone entrare e uscire dalla porta indicata. Quanto alla sera in cui vidi quel due uscire, io non valgo a ricordarla. »

« Passano 24 ore e al buon Riguzzi pare che, contrariamente a quel che succede di solito, la memoria si rinfreschi. « Il 6 settembre: dopo l'esame che ieri feci, mi è venuto in mente che la sera in cui vidi a uscire dalla porta di via Pusterla, verso le 20, un uomo ed una donna, fu quella del 28 agosto. »

« Non conobbi alcuno dei due; le sole indicazioni che posso dare sono che entrambi erano di statura giusta, e la donna portava un cappellino con piuma (ricordate il « non so se ricchi o poveri »).

« Trascorrono ancora 20 giorni, e la memoria del buon Riguzzi continua a diventare più limpida e più sicura. Quella sera era del 28 agosto, perchè mi rammento che aiutai anch'io in quel giorno a raddrizzare la carrozza ribaltata avanti il palazzo Bonmartini.

« Il cappellino con piuma diventa un cappello con piccole piume. Si giunge al dibattimento e siccome col passar del tempo pare che al buon custode della latrina, la memoria sempre più si agiuti, egli nel suo simpatico dialetto bolognese, e con una mimica invidiabile, vi ricostruisce la scena passo per passo.

« Ricordatevi che due circostanze importantissime, (che abbiamo fatto inserire a verbale), egli affermò. Disse egli infatti: « Quando le due persone da me accennate uscirono dalla casa Bisleghi, *dopo le ventisei*, sentii che si chiuse la porta del vicolo Pusterla! Pum — soggiunse — era buio e non si può scolpire *(sic!)*. Altre non si videro persone entrare e uscire da quella porta! »

« Signori giurati, — esclama l'oratore, — con molto opportuno scrupolo voi avete voluto recarvi a Bologna per farvi un'esatta idea delle diverse località.

« Voi avete misurata la distanza fra la latrina e la porta; voi avete potuto constatare se un uomo sbucato su una panca davanti alla latrina può poter uscire due persone dalla portina N. 2.

« Rammentatevi però che voi avete fatta la constatazione alle 10,30 di mattina, mentre Riguzzi ha visto dopo le 20, quando non si può scolpire e quando il vicolo è sommamente illuminato da quei due lampioni, di cui uno (quello sull'angolo di via Massini) non era allora posto come oggi.

« Ma, qualunque sia la convinzione che voi avete potuto formarvi col sopraluogo, vi sono altre circostanze in processo che valgono a dimostrare l'abbaglio di Riguzzi.

« Io abbandono le indagini fatte dal delegato Negari e dall'ispettore Scochi, sulla società veneziana, mantenuta da certo Reali. Ciò non mi riguarda.

« Ma facile cosa sarebbe, seguendo l'Accusa, che vuole il delitto avvenuto alle 6,30, disporsi sulla poca opportunità in Tullio Murri di far entrare nell'appartamento, a caso fatto, e con grave pericolo di essere scoperto, *la disgraziata Rosina*, di porre questa donna che fu isterica, impressionabile, e religiosissima di fronte a quell'orribile spettacolo.

« E poi notate le stridenti contraddizioni nelle quali cadde l'accusa. Se il delitto è avvenuto alle 13 e mezzo e Tullio è stato ferito dal suo correo, uscirebbe egli alle 11,30 e subito andrebbe al corso, senza medicarsi, senza fasciarsi, cogli abiti forse lordi di sangue, collo scarpe certamente rosse di sangue, e sempre seguendo l'Accusa, portando seco le armi, il *cuvero*, la siringa, i gioielli rubati!

Ma è mai ciò umanamente possibile? E' possibile soltanto pensare una esistenza simile in un uomo che l'Accusa vuole così freddo a pazzo artefice di immane delitto?

« Ed ancora una sola domanda: Come la deposizione così variopinta e camaleontica di Riguzzi si può conciliare con le deposizioni del prof. Silvagni, che in istruttoria vi narrò che, rincasando la sera di giovedì 28 agosto 1902, circa le 22,30, vide stavanti alla soglia del *Caffè del Corso* Tullio Murri con una donna vestita di nero, con uno scialletto e una blonda, e certamente senza cappello?

« E il prof. Silvagni con limpida memoria all'udienza ripete: « La sera del 28 vidi Tullio con una donna sulla porta del *Caffè del Corso*, erano le 22,30.

« Ed allora come, tranne che avvenne il dono dell'ubiquità, potevano Tullio e Rosina essere contemporaneamente al corso e in vicolo Pusteria?

« All'avv. Nasi, che ora mi sorride con gentile sarcasmo, porno dire adunque che quella superbietà di convinzione e di credenza, quella facilità di suggestione che la P. C. volle che siano state dovolesse e dote negativa delle signore Aldini, sono invece cause irrefutabile delle contraddizioni e degli errori del perito custode delle latrine di via Pusteria, leggitore di cronache e di appendice. »

A questo punto il giovane e focoso oratore si interrompe perchè desidera distribuire proporzionatamente il copioso materiale della sua arringa nelle due udienze. Promette che parlerà per un paio d'ore nel pomeriggio.

E' festeggiato a complimenti e saluti dai suoi colleghi, di l

avuta triste eredità derivatale dall'alcoolismo dei genitori ed il *nevosismo* o idea fissa ed unica (Nino), che impedisce alla volontà di agire sotto altro stimolo (*automatismo*), e da cui deriva la mancanza di libero esercizio della volontà (*abulia*). Dopo tali premesse il dott. Bollini si domandò: « E' un'ammalata di mente? » *No*, perchè per quanto non abbia sistema nervoso nè psiche normale, per quanto afflitta da una forma morbosa di isterismo, questo isterismo non è ancora degenerato in alienazione mentale. Ma, egli dimentica le allucinazioni cui va soggetta la Bonetti, e che sono l'indice della sua malattia mentale.

« E v'ha di più. Lo stesso dott. Bollini, pur ammettendo che secondo tutti gli autori moderni gli affetti da isterismo sono alienati, afferma che egli è di diverso avviso perchè: 1.o bisogna aver riguardo al fatto; 2.o alla partecipazione che vi pone l'ammalato.

« Allora, pur facendo tutte le riserve a questa individuale opinione del dott. Bollini, dovrò io ancora ricordarvi che durante lo svolgersi di tutti gli avvenimenti Rosina Bonetti era in uno stato di completa e assoluta passività, esacerbata com'era dal pensiero, dall'idea di Nino, che tutta la dominava? Ed ossessione e demonio perseguitano questa disgraziata anche durante la interminabile istruttoria in carcere, dove la vediamo passare da una continuata, ostinata negativa alle più folli ammissioni colle quali incolpa se stessa di falli immaginari pur di salvare il suo Nino, della salvezza di questi solo preoccupata!

« Ed oggi, signori, guardando quella povera donna inebetita dal dolore, inchiodata su quella panca, incurante del mondo, irrigidonvolmente fissa nel suo pensiero d'amore, guardando quella donna che sopravvive a se stessa solo per forza di una passione, fedele oggi come ieri, come sempre, al suo Nino, fedele anche nella colpa e nella vergogna, dite, signori, guardando quella donna ditemi se potete negare voi che ella è veramente ammalata di lei, che lei è il suo morbo, la sua febbre, il suo delirio?

« Ricordate le parole di certi documenti, non certo sospetti. « Devota all'amante fino al sacrificio », dice il giudice istruttore. Ed il procuratore generale ripete: « Affezionatissima fino al sacrificio, ridera avvinta all'olmo. » « Spinta da un attaccamento illimitato a Tullio Murri », la dice la sentenza d'Accusa. E l'atto d'accusa la qualifica « devotissima a Tullio Murri ».

L'odissea di Rosina Bonetti.

« Ricordate o signori tutta la triste odissea della sua vita. Sono comparsi qui dinnanzi a voi le buone e semplici persone che hanno voluto dire ancora una volta le parole di verità pietosa, atte a salvare la povera loro compaesana.

« Vi hanno narrato degli stenti, delle miserie, delle delusioni, degli abbandoni, che hanno amareggiato la vita di Rosina Bonetti, di quel povero verme della terra, come dicevo gli autori della Parte civile. Non ha conosciuto la madre, e, bambina ancora, il padre la abbandona alla morte di una triste femmina che la portuote a un orfanotrofio.

« E lei, la povera piccina, con materna amorevolezza, con materno orgoglio pensa a salvare non sè, ma Poldino, il suo Poldino, il fratello minore. Poldino un altro grande purissimo amore della vita di Rosina Bonetti.

« A lei pensa, quando poveri orfani restano soli abbandonati nel mondo e lo veglia, e la allieva con l'abnegazione di una madre.

« Ricordate l'episodio pietoso del viaggio a Mentone col suo Poldino, sempre col suo Poldino. Ma Poldino ora è morto. Ed un'angoscia immensurabile strazia, con pianti disperati, l'anima di quell'infelice al ricordo che, nascosta nella languente nella segreta di un carcere, il fratello, il suo Poldino, l'adorato Poldino, in una camera d'ospedale moriva, non lentamente dalla tisi (triste retaggio materno), e fiaccato dalla vergogna della ignobile, ma non meritata sorte della sorella.

« Rosina un giorno avrà un amante, ed al suo primo amore si abbandonerà con tutta la fede nelle parole di colui, che le promette di farla sua sposa, e che poi l'abbandonerà perchè povera, perchè i suoi piedi vanno scalzi per la via, perchè sui suoi capelli senza veli dardeggia il sole, come alla piccola Mignon. Il lascia allora il primo pazzo. In un ridente mattino di maggio, giovane, bella, infinitamente bella, cogli occhi pieni di fiamme e il cuore di speranze, sonde la via che da Fontana Elice la conduce ad Imola, prima, a Bologna, poi, la via che dall'oscura villeggia dovrebbe portarla verso la vita, verso la gioia, verso l'amore, ai sui banchetto ha per diritto d'assidersi, come ogni altra donna, ma che ebbe invece per mèta l'ospedale prima, e la galera ancora.

La redenzione d'amore.

« Non ricorderò, signori, tutti gli incidenti della sua grama vita a Imola ed a Bologna.

« Hanno detto che fu volante in una casa di malaffare. E' falso! E' falso, — io vi dico. — In verità è falso. Un'amica, un giorno maledetto la condusse da una sarta. Ma quando essa si accorse del tranello nel quale, figura di malizia e perversità, era caduta, usci fuggì dalla casa maledetta. Pur nondimeno hanno voluto chiamarla prostituta. No, signori, colei che ama con tutto il fervore dell'anima, colei che sa come ama Rosina Bonetti, non può essere una donna perduta! E se anche lo fosse! Se anche, costretta dalla miseria e dalla fame, avesse ascoltato, sfinita e derelitta, la parola tentatrice..... chi non proverebbe per lei un senso di pietà profonda ed un sentimento irrefrenabile di perdono! Della donna come Rosina Bonetti scriveva Scipio Sighele un dì che non sedeva ancora qui ai banchi della Parte civile: « Agli assolutisti di psicologia, — e ve ne sono ancora, — a coloro che vorrebbero vedere nell'uomo un animale logico, e tutto buono o tutto malvagio, e che non sanno che il sentimento è la quintessenza della illogicità, a costoro deve sembrare assai strana la figura della prostituta, di questa donna che, pur essendo nell'ignominia, conserva tuttavia nell'animo suo dei tesori nascosti di tenerezza e sale talvolta alle cime più alte dell'altruismo! »

« E Balzac diceva: « *L'humanité de la courtisane comporte des magnificences qui la rémontent aux anges.* »

« Ma poi, sette anni di vita intemerata di fedeltà scrupolosa, di amore assoluto ed esclusivo non avranno valso a redimerla? Nessun oceano d'amore sarà bastato a lavare la macchia indelebile?

« La vostra ragione si ribella a ciò, perchè noi sentiamo che dal giorno in cui Rosina Bonetti conobbe Tullio Murri, dal giorno in cui gli donò anima e corpo, decise solo di vivere e di morire in una passione assoluta ed indefettibile per lui, ella non fu più in donne di peccato. Tullio fu tutto per lei!

La devozione alla famiglia Murri.

« Conobbe Tullio nel 1896. Usciva dall'ospedale, dove l'infinito amore per mamma Celestina l'aveva gettata pel terrore e lo sgomento della sua fine. Triste ironia del caso! Tullio l'aiuta e la cura, e Rosina è fervida di riconoscenza per lui.

« Nel 1898 compera alla fuga di lui e riceve la sua sua le lettere a lui indirizzate. La madre di Tullio trepida della sofferenza del figlio e, riconoscente alla povera fanciulla, la va a trovare e le regala un abito, perchè l'affetto di una madre non trova barriera di stato se la preme la salvezza del figlio. Così, solo così entra Rosina in casa Murri e le viene da esso qualche occupazione di lavoro, e finisce di sollevare la pietà di Linda Murri!

Piccola Cronaca.

(Per gentile cortesia riceviamo e ringraziamo e Voghera)

DENTIERE E DENTI — SISTEMA AMERICANO. Piazza Statuto, 16. Spec. Chirurg. *Dott. C. Pinosi, P. Allievo Martinetto.*

« Solo così, solo così all'amore per Tullio si unisce in quell'umile cuore la devozione illimitata per la famiglia Murri. »

Le caratteristiche dell'amore di Rosina.

La relazione di Rosina con Tullio ha due caratteristiche: il disinteresse e la fedeltà.

« Udite, udite ciò che Tullio scrive di Rosina:

« Tu, cara Linda, continui a compatire Rosina. Veramente non dice che ella sia fortunata, tutt'altro.

« Ha la malattia delle grandi che le impedisce di stare a sedere, ha perduto la madre e dieci fratelli, è quasi abbandonata da tutti, e adesso (lari) ha avuto che le è morto il padre, ch'esso non potrà indubbiamente rivedere perchè è in Francia. Dunque non è certo fortunata; ma io, *nel piccolo bilancio della mia felicità*, sono convinto di costituire una parte importante dell'attivo, nonostante che abbia fatto la pazzia e che *derivi* dal suo temperamento isterico e parassico e da un cumulo di circostanze a me estranee.

« Come varie volte vi ho detto, a me prima non indifferente; ora ho preso a volerle un po' di bene per la sua bontà e dolcezza inesauribile. Bene, s'intenda, a suo modo, quanto basta per non piantarla. E si che a tenerla per una amante facile (date le mie condizioni ed il mio carattere) mi non leggero sacrificio.

« Sacrificio perchè sono costretto ad andarla a trovare spesso, e questo mi è un ingaun, benchè non grave; sacrificio più che altro perchè, sebbene lei non mi abbia mai chiesto neppure il valore di uno spillo, pure qualche cosa mi costa sempre, e qualunque cosa mi importi una spesa è per me, le le sistemo senza scherzo, pure meno che una scrivo. Ma come fare! Piantarla non posso perchè mi fa compassione, essendo lei troppo buona. Il tenerla a soffrire la fame e il freddo per conservarmi onesta e fedele a me (cosa che del resto ma ne importa un fico) mi porta per necessità morale di mistaria qualche volta.

« I primi tempi che la conobbero la trovavo talvolta alla sera senza che il giorno avesse mangiato; ora sta un po' meglio perchè il fratello le dà qualche cosa; ma che ti dirò dopo che le avrò detto che le dà ai più venti lire al mese!

« Io salvolta, quando la lascio alla miseria e vado alle mie piacevolezze non ha nulla, si mette dentro un paio di lire e le manda il giorno dopo messo assai di carbone per riscaldarsi, come tutte; è un'abnegazione che farei a qualunque altra persona. Lei piange sempre per la necessità di dovermi scontare! »

« E voi, signori giurati, avete scritto la verità dalle labbra del Dalla: la Bonetti vivrebbe modestissimamente, Tullio Murri non le darà più di 40 o 50 lire al mese!

« E la sua fedeltà è infinita, senza inesauribile è la piccola fonte della sua bontà. L'amante è stanco di questa sua costanza, devota ed umile. « Il miglior modo per sciogliere l'amore — le scrive — è il dirsparsi o divertirsi, il cercare di non pensare. Tu invece fai tutto il contrario, stai tutto il giorno in casa forse crudelmente di farmi dispiacere. Invece a me dispiace questo, perchè vorrei vederti felice, e capisco che in questa felicità non io la posso più dare. Cerca dunque di stare allegra, vedrai che tutte le malinconie ti passeranno, uscirai in carrozzella, puoi andare anche a qualche regione ed a festa da ballo, a me fa punto dispiacere sapere che tu cessi di volermi bene, che non vedermi impallidire e invecchiare in casa per causa mia! »

« Ma ella si rifiuta di seguire il consiglio dell'amante, perchè vagamente nella sua coscienza di povera serva, di povero strumento senza forza e coraggio, senza tutta la fralezza della carne ardente, e tema di poter commettere, anche momentaneamente, un'infedeltà!

Nell'ora dell'abbandono!

Adoperò le più puerili armi di difesa contro le mali tentazioni, contro le tentazioni cui pure la sollecita l'amante, che pensa ad altri sogni ed altri amori. Tutta racchiuso l'anima sua nel suo amore come in uno scrigno inviolabile. Ma il fato è ostinato in Tullio. Tutto lo spirito e vuole abbandonare Rosina. Questa è avvertita fino allo sfinimento. Sono lettere disperate che ella scrive.

« *Caro Nino,*

« Scusami se posso averti data noia. Non dubitare che non ti dirò più niente, tornò tutto contro me stessa, anche se credessi di crepare. In quanto a dimenticarti è impossibile; finchè avrò un poco di fiato ti avrò sempre in mente. Si che colpa ne ho io se tu hai avuto modi da farmi prendere una così forte passione? Se ti ripeto molte spesso che ti voglio bene, è perchè sempre difidi di me; se tu lo credessi, allora non te lo ripeterei tanto spesso.

« Mi dici che continuerai a volermi bene andando tu per la tua strada e io per la mia. Ma chi razza di bene è questo? Io non t'ho mai sentito a dire questo. »

« E ancora:

« *Carissimo,*

« Non desidero altro che la tua presenza, le tue parole. Perchè vuoi farmi tanto soffrire, tanto male? Cosa ti feci mai? Non me ne sono accorta di averti fatto del male. Se tu mi vedessi, e sapessi quello che soffro, avresti senza che avresti compassione! Se tu sarai tanto ingrato da negarmi questa carità, senza tanto fuori di me che non posso più sopportare, non sono più padrona di me, non so quello che succederà. Tu forse dirai che alla mia età dovrei riflettere; infatti rifletto sempre, ma succede fra noi due ci sono state cose che mai mi sono successe, e per questo non potrò mai dimenticarti, come credo che tu ti sia così presto staccato di me.

« Dimmi, Nino mio, ma come potrò io fare a seguitare una ti triste vita? Dimmi perchè mi vuoi far morire, mi vuoi tanto torturare! Io ti prego, in ginocchio, colle lagrime agli occhi, di volermi solo vedere come una sorella; ti giuro, giuro a Dio che non verrò mai a noi mai negarti qualsiasi cosa. Ma solo avrà la consolazione di sapere che qualche volta ti ricordi di me, disgraziata creatura che so sono. Non so più dove rivolgermi per sapere di te, per far capire come sia forte l'amore che ti porto. Credilo, Nino, io giro tutto il giorno per le strade, come pazza, per vedere se ti posso incontrare, per vedere se, vedendomi, ti faccia compassione, sapendoti di animo buono.

« Sempre la tua

« ROSINA. »

« Ma Tullio non vuole più sapersi di lei! Mai, mai più!

« Freddo come la luna di un pugnale, quel mai entra nel cuore della disgraziata. E il cuore stilla sangue ardente di passione. E la mente è ottenebrata dal dolore incommensurabile per quella piccola anima. E nella rumenetta, nella quale comunque la sorprenderà in dolci ore d'amore, il cui ricordo si agiuto nell'oppressione e nella tortura dell'abbandono, ella accende un braciere e abbandona la sua povera vita al gas micidiale, come aveva abbandonata l'anima al suo amore!

« La salvano, miracolosamente; ma dopo pochi ore ritenta la prova!

« Rosina Bonetti amò Tullio Murri con la cieca devozione delle creature rassegnate al loro destino, che si vuole semplicemente femmine, che suppone la loro volontà, che le rende ciechi strumenti di gioia in mano di gaudenti, che non sanno o non comprendono i loro dolori. Femmine umili, traggono dal loro umile amore, fatto di devozione e di sconforto, gioie fuggevoli e profonde, che tutti ignorano, e di cui esse conservano nell'animo il ricordo indistruttibile ed il profumo inebriante!

« E questa è la donna che cooperò al delitto per avere in pugno Tullio per farsi sposare! per diventare una signora!

« Altri solo un momento perverso può concepire il lubrico calunnia e solo la fiscalità di chi non temette di insozzarsi la bocca chiamando *cupa rabbiosa* una povera creatura fatta d'amore e di dolore può raccogliarla e darle dignità di prova!

La fede di Rosina.

« In questa umile anima di donna fiorisce tutta una semplice, ardente, quasi superstiziosa religiosità, che le rende meno amara la vita perchè le dà il conforto della fede in Dio anche nelle ore delle più terribili angoscie. Fede grande, inalterabile e sublime nella potenza divina; fede che la spingeva un giorno a nascondere nelle tasche degli abiti del suo Nino le immagini sante, che lo fa oggi piamente lasciare quel Crocefisso col quale la pietà di una nobilissima dama, la duchessa Elena d'Aosta, ha voluto confortarla alla speranza!

« Ma se tutto ciò non fosse mai esistito, se dinnanzi a voi non avessero parlato i testimoni, anche se muta fosse restata la voce delle cose, se pure in quel volume di lettere non si scoprisse tutto un inno all'amore, non basterebbe, o signori giurati, a rivelarvi la infrenabile passione di Rosina Bonetti il suo contegno all'udienza!

« Oh! Tullio Murri, — grida l'oratore rivolgendosi a questi, che curva il capo, — in una di quelle lettere in cui vi esacerbate alla pericolosa pratica elegante dei sofismi, voi scrivevate alla sorella: « Perchè l'amore non è eterno anzi? Perchè l'amore è una illusione terribile, perchè l'amore non esiste! »

« Ah! amare dicesto! Guardiate! Guardate seduta il dinanzi a voi, fissi intensamente gli occhi in voi, incurante di sè, solo desiderosa di salvarvi, si compiere per voi l'estremo sacrificio, guardate, guardate la povera, la buona Rosina, la vostra Rosina. Questa continua per voi, per l'amore vostro! Quanta costanza che la solitudine del mercato non ha indebolito! Questa volontà annientata nella vostra. Questa devozione senza limite e senza reticenze, che solo l'amore ottiene, che solo la passione giustifica, nulla vi dice? Nulla? E nulla dice a voi, signori giurati?

« Discendete in quell'abisso di amore e di dolore, e l'anima vostra ne uscirà intenerita di una pietà sublime!

Il destino passa e distrugge.

« E voi ascoltavate la voce di questa pietà, così come l'antica che prima l'intimò, la mormora al cuore, che poi la sublima. E l'ascoltereto benigni in quel momento supremo in cui starete per decidere della sorte di Rosina Bonetti!

« *Molte le cose perdonate perchè molto ha amato!*

« Un'altra volta, in una delle sue, la voce vostra pederà « incantatrice, o avv. Nasi, in quest'aula ha pronunciato la parole del Divino di Nazareth, e da dieci anime oneste si bevono coll'anima loro e l'anima loro sono a voi del perdono!

« Lasciate che io oggi vi ripeta, le indimenticabili parole Del Messia, per questa circostanza!

« *Molte le sono perdonate perchè molto ha amato!* signori giurati!

« Quella donna può dire: *La storia della mia vita è quella del mio cuore!*

« Il mio cuore, signori, voglio l'amore di una madre! Mia madre è morta! Il destino passa e distrugge!

« Il mio cuore, signori, ha dato tutto lo suo immenso infinito a gemelli ed un fratello. Poldino è morto! Il destino passa e distrugge!

« Il mio cuore avvampò d'una passione ardente, di un amore dove del desiderio inesauribile di sacrificio per Nino! Il mio Nino è forse morto per me. Il destino passa e distrugge!

« Fate voi, o anime buone, o anime pietose, voi che avete vista cogli occhi del cuore, voi che avete scritta tutta la miseria mia, fate voi che la questo cuore, in questo povero mio cuore ancora riforisca la speranza! »

E con questa perorazione, in cui il giovane oratore pose tutto l'ardore della sua anima, che si riperceste nel fremito della sua voce, termina la sua arringa tra calorose approvazioni, e il pianto di Rosina Bonetti, a cui raro momento sentonsedel sui limiti d'orario che si era prefisso. Non sono ancora le 15.

L'udienza è rinviata a lunedì nel qual giorno prenderà la parola l'avv. Tassani per Nofdi, cui seguiranno poi nelle udienze successive l'avv. Marullo (*Castiglione*) e l'on. Fabri in difesa di Secchi.

CINI.

ULTIME NOTIZIE

La lettura delle rogatorie del ministro Pedotti allo Jamino di Messina.

(Per telegrafo alla Stampa).

Messina, 21, ore 21,15.

Appena aperta l'udienza il *presidente* ordina si dia lettura della rogatoria del ministro della guerra, fatta durante l'istruttoria. La rogatoria dice così: « Sin dalla primavera del 1902, per confidenze avute da persona di fiducia residente all'estero, il Ministero della guerra venne acquistato la convinzione che i coniugi Ercolessi trafugassero documenti di mobilitazione in consegna nel Distretto militare di Messina con agenti di spionaggio francesi. Simile convinzione venne successivamente avvalorata da altre notizie avute da certo Severini Antonio, cittadino italiano, dimorante a Marsiglia, che avendo ricevuto incarico dal noto agente di spionaggio Larguier di recarsi a Messina per ritirare documenti militari da Ercolessi, aveva svelato ogni cosa alla persona di fiducia sopradetta. Si fece allora seguire a Messina il Severini dal capitano dei carabinieri cav. Oddone nella speranza di riuscire a cogliere l'Ercolessi in flagrante delitto di spionaggio. Il tentativo però non riusciva, forse perchè lo qualità del Severini non erano tali da ispirare fiducia all'Ercolessi in materia così delicata e pericolosa; ma da quanto riferì allora il Severini e dal contegno degli Ercolessi si ebbe la conferma che questi da parecchio tempo, sia direttamente col Larguier, sia col mezzo del suo intermediario Paladini esercitavano lo spionaggio a nostro danno. Le indagini successivamente praticate tanto a Messina quanto a Marsiglia per vedere di cogliere in flagrante l'Ercolessi non riuscirono. Da alcune lettere, però, di risposta fatte dalla moglie del capitano a supposti agenti di spionaggio che le scrivevo dalla Francia si acquistò la persuasione che il loro commercio continuava.

« Si doveva intanto effettuare ai Distretti militari la distribuzione di altri nuovi importanti documenti di mobilitazione. Nel supremo interesse della difesa del Paese era assolutamente necessario troncare il criminoso commercio degli Ercolessi, mentre da altro lato sarebbe stato sommamente utile sorprenderli nella flagranza del delitto di spionaggio, solo dopo questo per indurli poi a confessare quali documenti di mobilitazione avevano trafficato, e dove, e a chi fossero stati comunicati. A questo oggetto, nel giugno scorso, venne inviato a Messina il tenente Blais. Questi prese di presentarsi in casa degli Ercolessi come un Guerre Vallore, che aveva tenuto corrispondenza colla Francia con la Zona. Creduto veramente dai coniugi un agente straniero, essi non ebbero la premura giudiziaria ad offrirgli tutti i documenti riservati di mobilitazione in consegna al Distretto di Messina, da riprodursi recentemente speciale apparecchio fotografico avuto anni prima da Larguerre. Tra i coniugi Ercolessi e il supposto Vallore venne stabilita la consegna delle fotografie pel 5 luglio.

« Informato di ogni cosa, il Ministero, disposo perciò in detto giorno ci effettuasse un'ispezione verifica dei documenti di mobilitazione in consegna al Distretto di Messina, seguito da una perquisizione in casa degli Ercolessi.

« Tali operazioni confusero, com'è noto, all'arresto dei coniugi Ercolessi. Tutti i particolari relativi a questa loro faccenda vennero a conoscenza del Ministero sono contenuti in un'apposita Memoria di pagine 24, con 28 allegati, che ora rimette alla S. V. »

Interrogato se consta al Ministero della sottrazione di un documento riferibile alla difesa di Spezia, che sarebbe stato pagato 30,000 lire, come pure se consti che un ufficiale del presidio di Roma nel mese di marzo, o di aprile decorso, avesse dato in originale ad uno Stato del Nord anche due esemplari delle tabelle di reclutamento e mobilitazione, in seguito a compenso premiario, risponde che non consta assolutamente nulla, nè del primo nè del secondo fatto accennato.

« Ritengo non esservi assolutamente di vero, e riservi anche impossibile la cosa, in vista della grande cura e vigilanza che in tutti gli Uffici, e specie poi nei maggiori, si ha dei documenti riservati.

« Nell'interesse supremo del Paese, senza che per ora creda necessario querelarmi, mi affido all'opera della giustizia. »

Interrogato se i documenti riservati e riservatissimi del Distretto di Messina, particolarmente quelli sottratti e fotografati, abbiano una grande importanza, risponde che tutti i documenti che portano l'indicazione « riservato » e « riservatissimo » sono d'importanza. Questa importanza è naturalmente relativa, come sia a indicarlo la stessa classificazione che ne vien fatta; ma anche i semplici « riservati » sono sempre di importanza relativa.

Leggonsi quindi le risposte date dal Pedotti alle successive domande rivoltegli l'altro ieri. Questi conferma l'interrogatorio, dichiarando di avvalersi dei diritti che gli concede la legge per astenersi dall'intervenire all'udienza.

A domanda se era informato della visita di Severini a Mancinelli a Napoli, risponde che nel 1902 era ministro Ottolenghi, e che al Ministero non si ha traccia di questa visita.

Chiesto se, oltre al Blais, incaricò altri della scoperta dei traditori, risponde di uniformarsi a quanto disse nel Memoriale.

Chiesto se dei sospetti sorti contro il capitano Ercolessi, il ministro ne fosse al corrente antecedente la Divisione, risponde: « Non comunicai nulla a nessuno per non intralciare le indagini che il Ministero mi avea messo proseguire.

Alla domanda se il ministro informò il comando della Divisione delle missione affidata al Blais, risponde che il comando non fu informato nè prima nè poi. Soltanto il tenente Blais quando partì per Messina fu autorizzato a dire al comando ciò che andava a fare.

Alla domanda se il Ministero nel dare l'ultimo mandato al Blais informò il comando della Divisione di ciò che Blais aveva fatto in quei giorni cogli Ercolessi, risponde: « Il ministro non informò nè il comando nè le altre Autorità locali. Il comando fu informato direttamente dal Blais.

Alla domanda se il Ministero nella lettera di mandato al Cancra per il Blais dava istruzioni, risponde: « Nella lettera non diceva nulla di ciò che il tenente Blais aveva fatto o veniva a fare. Davasi invece soltanto per accertare la grande colpevolezza degli Ercolessi.

In seguito ad osservazioni di Todaro, si richiama il capitano Oddone, e si fanno rilevare varie contestazioni al Blais di poca importanza.

Mosse ambigue dei belligeranti.

Pietroburgo, 21, ore 20,50.

Linievitch telegrafa che dei forti distaccamenti giapponesi hanno occupato il 19 mattino Sinloutchou, all'ovest della ferrovia. I giapponesi indietreggiarono su tutta la linea nella regione di Lao-Yang-Wapang fino alle loro antiche posizioni, dopo aver raggiunto la stazione di Chouamnaodza.

I russi arrestarono il principio dell'offensiva giapponese all'est della ferrovia locale, ma indietreggiarono nella regione della strada mandarina, lasciando il nemico occupare Siaochouchi e Pomaline. Un'altra ritirata giapponese è stata constatata da Maimaikai a Chantoufou.

La devastazione di Scutari.

Ci telegrafano da Cettigne, 21, ore 20,15:

Le scene di terrore continuano a Scutari, e se ne avvertirono parecchie ogni giorno. In seguito ai frazionamenti avvenuti, le montagne dei dintorni presero una nuova fisonomia. Ieri si scatenò un ciclone nei dintorni travolgendo alcune case, devastando tutto il raccolto.

L'attività del Vesuvio aumenta.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 21,40:

Lo stato dinamico del Vesuvio subì un notevole incremento. Le correnti laviche che dal cratere scendono ad invadere l'atrio del cavallo, aumentano di intensità. Lo spettacolo è imponente e bellissimo. Dal cono si innalzano a tratti densi pennacchi di fumo con getti di sassi e di lapilli roventi, accompagnati da capi rombi.

CRONACA CITTADINA

Il gran ballo d'addio al Palazzo ducale d'Aosta.

Festa di gentilezza e di eleganza quella che ieri sera Duchi d'Aosta hanno offerto, quale commiato, nel loro sontuoso Palazzo della Cisterna.

Il gran salone da ballo, sfolgorante per luci e bellà muliebri, accoglieva tutto il fiore della cittadinanza torinese, insieme con le Autorità civili e militari e politiche e innumerevoli ufficiali d'ogni arma, e quello sfarzo di *toilettes* di uniformi, di decorazioni, formava uno spettacolo fulgidissimo.

Gli Augusti ospiti, fin dalle 22,30, stavano nella sala d'ingresso a ricevere gli invitati.

La Duchessa d'Aosta indossava uno splendido abito grigio-perla, guernito di *paillettes* d'argento; portava il grande diadema di brillanti, ed una ricchissima collana di smeraldi.

Il Duca era in alta uniforme di generale, col Collare della SS. Annunziata.

La sfilata di gli invitati durò quasi un'ora.

Alle ore 23,40, le danze furono iniziate con la quadriglia d'onore, a cui presero parte la duchessa Elena col generale Mainoni d'Intignano, comandante il Corpo d'Armata, il Duca d'Aosta con la principessa Ratibor di Sartirana, il Duca degli Abruzzi, in alta uniforme di capitano di fregata, con la contessa Di Trinità, il sindaco senatore Frola, il conte Di Sambuy, i senatori Cannia, Rignon, Pinelli, Borgatini, ed i gentiluomini della Casa principesche, conti Ginelli di Rosazza, Di Trinità, Fassati, ecc., con altre dame.

Il ballo proseguì poscia animatissimo, mentre veniva servito il buffet, elegantissimo non nelle minori sale, verso la Biblioteca, come in passato, ma nella lunga Galleria adiacente.

Sarebbe troppo arduo compito il nostro se volessimo enumerare le signore che brillavano nelle sale, in tutto il fulgore delle loro reconcinture.

Se tuttavia la memoria non ci tradisce, ricordiamo di aver intravisto, fra le dame più note, le contesse Di Cancela, Di Sambuy, Di Groppello-Torino, Di Ruffino, Caprie di Cigliè, Del Carretto, Rignon, Della Chiesa, Di Castelnuovo, Colli di Felizzano, Di Rosazza, Di San Martino, Malabaila, Ghislieri, Di Villanova, ecc.

Per tutti i loro amici e conoscenti già capiti augusti ebbero una parola, un sorriso, un ricordo amabile.

A chi le disse: « Altezza, abbiamo il cuore stretto! » la Duchessa rispose: « Certo non più di noi! »

Mentre scriviamo, le danze continuano, fra grande allegrezza, e i principi si intrattengono via via con gli invitati, che daranno loro nel pomeriggio d'oggi, alla stazione, l'ultimo, reverente e affettuoso saluto.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 21 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 712,1; ore 15: 711,2; ore 21: 710,9.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: quasi sereno: ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai sensi le gradi centesimali:

Massima + 29,5 Minima + 16,3

(Presso Castello — Nelle camere al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 20: + 27,8

Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 14,9

20 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 41, tramonta alle ore 20, minuti 18.

Stazione termometrica Barbetti (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 20: + 25,8

Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 16,0

Borsa di Torino.

21 giugno.

Mattinata del 2° periodo.

Rendita 5 0/0 lorda: corso med. d'uff. 106 05.

Cont. del m. in l. 10; 47 1/2 f. p.

Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 105 90.

Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 104.

Godimento del 2° epoca.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 74.

CAMBIO UFFICIALE

Francia	3 denaro	99 82 1/2	—	lettera	99 88 1/2
Svizzera	3 1/2	» 99 65	—	»	99 75
Londra	2 1/2	» 25 10	—	»	25 15
Germania	3	» 122 75	—	»	123 05

Rendita 3 0/0 lorda p. c. 106 05.

Rendita 5 0/0 p. f. c. 106 05, 106 10.

Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 104.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ambrosi		Assiculi e C.	
R. d'Italia	1192 — 1193 —	Fiat-Ausaldi	250 — 255 —
Il Comm.	248 — — —	Zust	66 — — —
Cred. Ital.	500 — 500 50	Rapid	122 — — —
Fiat	868 — 870 —		

CRONACA DELLA BORSA — 21 giugno.

I rapporti sui valori erano pressochè uguali; per la Rendita invece vennero pagati sino a centesimi 25 di riporto; tuttavia ora questa domandata per liquidazione da 106 05 a 106 10, chiedendo in denaro a quest'ultimo prezzo. I banchieri erano piuttosto ricercati, in ispecie la Banca d'Italia e la Comit. Ferrovieri trascurati. I titoli d'automobili migliori in genere, ma specialmente la Fiat, che da 860 chiuso a 870 per liquidazione.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

21 giugno — Ore 15,30.

Essendo ormai la liquidazione sistemata, in previsione delle feste locali, il mercato si è normalmente vivificato, e le questioni politiche che tenevano in sospeso la speculazione sono d'incanto scomparse sparite. La Rendita era oggi domandata per liquidazione a 106 15 e sul 106 20 per prossimo; ricercate le Banche e le Comit, con scarsi venditori; calmi i Ferroviari, ma con tendenza migliore. La Fiat ogni, chiuso il corso di 870, si avvicinò al 900.

La Borsa resta chiusa oggi e lunedì, 25 corr., e si spera che nulla intralcierà il movimento ascendente, malgrado la canicola!

Rendita Italiana 5 0/0 106 15, 106 17.

Azioni Banca d'Italia 1193.

» Meridionali 726.

» Mediterranee 467.

» Banca Commerciale 598.

» Credito Italiano 502.

» Fiat 860, 850, 868.

» Rapid 150.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pietro Giovara, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: Grande serata di gala per beneficenza. — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica R. Gramatica-Orlandini), ore 20,45: *La Signora della camelie.* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Genius Compagnia « Città di Napoli » di prosa e musica Carlo Nazzinto e Gennaro Pantalena), ore 20,45: *La bambola meccanica* (nuova). Canzonette napoletane. — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Compagnia di varietà « La Modista »), ore 15 e 20,45: Spettacoli di giuochi, illusionismo, danze. — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE (Comp. drammatica italiana Artale-Musella), ore 21: *I saltimbanchi, ovvero i poveri bimbi.* — L. 0 60.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via delle Rosine, N. 22, dalle ore 9 alle 18.

CINEMATOFONO (via Roma, 25): Scene di cinematofono: *Di fachia sopra; Cake-Walk dei negri.* — Scene di cinematografo: *Ladra in matrimonio; L'aiutare avvantaggiare; Dieci mogli per un marito* (a richiesta generale).

SFERISTERIO SPAGNOLO, v. Mad. Cristina, 75, ore 20,30.

Le Famiglie GARETTO e Congiunti, profondamente commossi e riconoscenti, ringraziano tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora l'amato figlio

Garetto Pierino

Geometra e sottotenente di complemento.

Il modo speciale ringraziano il Comando Militare ed il 25.o regg. fanteria, l'Associazione e Collegio dei Geometri di Torino, la Società di M. S. fra gli operai della Stabilimento Garetto e quanti, nella luttuosa circostanza, furono larghi di attestazioni di stima e di affetto per l'amato Estinto, arrecandosi personalmente.

Quest'oggi, alle ore 13, decedava in Moncalieri, dopo lunga e penosa malattia, e munita dei conforti religiosi

Teresa Negro Camilla

Il marito, i figli, le figlie, i parenti ed i congiunti ne danno il triste annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni. La esportazione avrà luogo venerdì, 23 corrente.

Con altro avviso si indicherà l'ora della sepoltura e del trasporto della salma al sepolcreto nel Camposanto di Torino.

Moncalieri, 21 giugno 1905.

I Signori BANCHIERI, CAMBIAVALUTE e RIVENDITORI di Cartelle del *PRESTITO A PREMII* a favore della Casa NAZIONALE DI PREVIDENZA e della SOCIETÀ « DANTE ALIGHIERI » sono avvertiti che, a partire dal 25 giugno, non si possono impegni per ulteriori consegne. 10343

La prima estrazione delle obbligazioni ha luogo irrevocabilmente il 30 del stesso corrente.

Roma, il 12 giugno 1905.

L'Amministrazione del Prestito.

Albergo e Ristorante Telefono 4.02 **MULETTO** Rimessa per automobili

MADONNA DEL PILONE

Dîners et déjeuners à prix fix et à la carte. Vaste dehors — Sale e salottini con pianoforti. e 10511

COSSILA-BAGNI presso BIELLA (Piemonte)

STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO

Medico-Direttore: D.r L. C. Burgensio. 8764

ISTITUTO GRASSI Via Saluzzo, 20 TORINO

1.o luglio apertura corso preparatorio Scuola d Modena e Accademia Militare e 1.o agosto corsi per esami di riparazione: Scuole tecniche e ginnasio, Liceo e Istituto tecnico completo. 10.378

BALDUZZI

Il 1.o luglio il prof. A. BALA di COMO inizierà in TORINO un corso pratico per la cura radicale di qualunque *difetto di pronuncia

Mercati e Commercio

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 21 giugno.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	302 —	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	298 —
» Ferr. Romane 3 0/0	278 25	» Ferr. Cavell.-Alessandria 3 0/0	275 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	323 —	» Canali Cavour 3 0/0	518 50
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	284 50	» Nunic. Napoli 3 0/0	519 —
» Ferr. Novara 3 0/0	289 50	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	270 —
» » Cuneo 3 0/0	400 —	» Ferr. Bra-Castel-Castagn. e Mortara	140 —
» » » 3 0/0	406 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	102 50
» serie C 1° em. 1885	511 —	Cart. Cr. fond. D. Napoli 3 1/2 0/0 netto	426 —
» serie C 2° em. 1885			
» città Roma 3 1/2 0/0 lit.	426 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche		**Società Molini e Past.**	
Banca d'Italia	1030 —	Pantanella (Roma)	90 —
» Comm. It. Mil.	— —	» Fabbrica di Generali	130 —
Credito Italiano	468 50	» Ac. Molini Alta It.	460 —
Soc. Banc. Italiana	358 —	» Semifera Ferraresi	173 —
Banco di Roma	140 —	**Industrie varie**	
» di Sconto e Sete	— —	Soc. Cartiera Italiana	975 —
Banca di Torino (ex.)	84 —	» Cart. Meridionali	730 —
Società Anam. e Industriale Torinese	160 —	» Manif. Lane Borgos.	464 —
Trasporti		» Cotonif. Novarese	— —
Società Ferr. Merid.	776 50	» Cotoni Unite	360 —
» » Second. Sardegna	291 —	» Cassa perserv. per imprese (Genova)	— —
» » Sicule	615 —	» di Risanamento e Costruz. (stamp.)	103 50
» » Meridionali-Modane	450 —	» Iscrizi S. Teodosio	61 —
» » Italia	510 —	» An. Pell. e Calzat. Vet	— —
» » Pisane (1° ser.)	454 —	**Obbligazioni**	
» » » (2° ser.)	450 —	Cementaie di Irriga.	— —
» Navig. Gen. Italiana	488 —	» Agro Veronese	486 —
» Piemon. Rubattino	890 —	Ferrovie Meridionali	353 50
» Tirrena Tramways	— —	» Second. Sardegna	310 —
» Ferr. economiche	295 —	» Sarde, serie A	305 —
» Rom. Tram.-Omn.	495 —	» » B	305 —
Elettricità, luce		Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	505 —
ed industrie meccaniche		Società Ter. Transv.	
Società Italiana Gas	650 —	» Ferr. economiche	501 —
» Consum. Gas-Luce	885 —	Officine di Savigliano	500 —
» An. ital. carburo di calcio (Roma)	1764 —	Soc. Rider. di Savona	514 —
» Ferriere Italiane	570 —	» Napoli Imp. Elettr.	500 —
» An. Offic. gaz. Isotte	468 —	Cart. di Zaccalelle (Roma)	500 —
» Ferriere Avigliana	— —	Prest. Prov. Alessand.	450 —
» già Vandel e C.	300 —	» » Torino	— —
» Fonderia cartiere (Nobile e C.)	315 —	» C. Torino 1896	512 —
» Siderur. di Savona	472 —	**Cartelle**	
» Ital. d'Elettrochim.	218 —	Fond. di B. Paolo 3 0/0	502 50
» Fabbr. it. d'automob.	455 —	» di S. Paolo 3 1/2 0/0	513 —
Industrie alimentari ed affini		» Banca d'Italia 4 0/0	512 —
Società Acqua potabile di Torino	485 —	» Banca d'It. 4 0/0 (ex.)	— —
Ora. Imm. Agricole 3 0/0	— —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	512 50
		Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	521 50

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 19. — Prezzo dell'oro Lst. 77 314 (1895 87).
Buenos Aires, 19 (sera). — Pezzi carta 227 27 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 19. — Aggio dell'oro 8 1/2.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 19. — Argento pence 27 — (23,74) all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 19. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 99 Ex.
Nuova York, 19. — L'argento si quota a centesimi di dollaro 58 3/4 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

MERCATI

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dal 10 al 17 giugno 1905.

Vendita all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 27 00 a 27 50 — Segala da 21 00 a 21 50 — Avena da 21 75 a 22 25 — Riso da 34 00 a 38 00 — Meliga da 19 50 a 22 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 34 25 a 35 25; id. marca B comune da 32 25 a 33 25; id. marca B superiore da 33 75 a 34 25 — Crusca da 14 25 a 15 50.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 30 00 a 80 00; id. 2ª qualità da 26 00 a 28 00.

Legna forte per miriagramma da L. 0 45 a 0 48 — Legna dolce da 0 30 a 0 32 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 60 a 0 62; id. 2ª qualità da 0 50 a 0 52; id. 3ª qualità da 0 40 a 0 42 — Coke per quintale da 6 25 a 6 50.

Vieno maggengo per miriagramma da L. 1 15 a 1 22 — Paglia da 0 70 a 0 85.

Polli per paio da L. 2 00 a 2 25 — Galline da 2 25 a 3 50 — Capponi da 4 50 a 5 50 — Tacchini da 3 50 a 7 50 — Anitre da 1 00 a 1 75 — Oche da 5 00 a 5 50.

Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 20 a 2 30; id. 2ª qualità da 2 10 a 2 20.

Uova alla dozzina da L. 0 78 a 0 78.

Pescherie di mare al chilogramma 1ª qual. da L. 4 00 a 5 00; id. 2ª qualità da 3 00 a 4 00 — Pesci minuti da 0 80 a 1 00 — Pescheria d'acque dolce 1ª qualità da 3 00 a 6 00; id. 2ª qualità da 1 00 a 2 00 — Pesci minuti da 0 80 a 1 00.

Ortaggi: Patate al miriag. da L. 2 00 a 3 00 — Cipolle da 0 70 a 0 80 — Piselli da 2 00 a 3 00 — Spinacci da 1 00 a 1 20 — Rape da 0 00 a 0 00 — Asparagi da 3 00 a 4 00 — Funghi 1 20 a 1 50.

Frutta: Mele al miriagramma da L. 0 60 a 2 00 — Fragole 3 00 a 7 00 — Ciliegie da 1 00 a 2 50.

Vendita al minuto.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 60 a 0 70 — Pane piccola forma da 0 25 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 35 — Pasta 1ª qualità da 0 55 a 0 70; id. 2ª qualità da 0 45 a 0 55.

Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da L. 2 00 a 0 00; id. qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 20 a 2 20 — Vitelli da 1 10 a 2 40 — Manzi da 1 10 a 2 00 — Buoi da 1 00 a 1 60 — Maggi da 1 00 a 1 80 — Vacche da 0 70 a 1 00 — Mitati da 1 20 a 1 30 — Montoni da 1 00 a 1 60 — Agnelli da 1 80 a 2 00 — Capretti da 1 50 a 1 70 — Capre da 1 20 a 1 30.

Pollame.

CHIERI, 20 giugno 1905.

Buoi e manzi da macello al chg. da L. 0 95 a 1 12 — Id. da lavoro da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 1 20 a 1 60 — Vaccherini da latte da 0 00 a 0 00 — Montoni id. da 0 00 a 0 00 — Capretti id. al chilog. da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00.

Cereali.

VERCELLI, 16 giugno 1905.

Frumento al quintale L. 00 00 — Segala 19 15 — Meliga 21 00.

CHIERI, 20 giugno 1905.

Frumento al quintale L. 26 15 — Meliga id. 22 00 — Segala id. L. 21 00.

Farina, pane, paste e riso.

VERCELLI, 16 giugno 1905.

Riso mezzano al quint. L. 00 00 — Riso bertone 00 00 — Pistino 30 00.

Foraggi.

VERCELLI, 16 giugno 1905.

Fieno magengo al quintale L. 7 10 — Id. vecchio 0 00 — Id. terzuolo 6 50 — Paglia stoppia 2 50 — Erompero il danno di L. 1,40 pel Sesso e 0,40 per ad paglia).

Frutta e verdura.

VERCELLI, 16 giugno 1905.

Fagiuoli al quintale L. 30 00.

Pollame, uova e burro.

CHIERI, 20 giugno 1905.

Polli alla coppia da L. 2 40 a 3 40 — Capponi id. da 0 00 a 0 00 — Galline id. da 2 00 a 4 00 — Gallina faraone id. da 4 00 a 5 50 — Piccioni id. da 1 50 a 2 00 — Tacchini id. da 5 00 a 6 00 — Anitre id. da 2 00 a 3 00 — Oche da 0 00 a 0 00 — Conigli per capo da 1 00 a 1 90 — Uova alla dozzina da 0 78 a 0 88.

Vino.

VERCELLI, 16 giugno 1905.

Vino l'ettolitro L. 28 00.

Società Torinese
per la stagion. ed assaggio delle sete (già A. Serristo e C.)

Operazioni dal 21 giugno 1905.

Organzini	C.	Kg.	737,00
Trame	»	»	—
Greggie	»	»	305,78
Articoli diversi	»	»	—
Totale	C.	Kg.	1042,78

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 12 Kg. 1662,91

MERCATO DI NEW YORK		20
Cambio su Londra	D.	4 87 40
» Parigi	»	5 16 3/4
Petrolio Standard White	D.	6 90
» » a Filadelfia	»	6 25
Cotone Middling	»	9 15
» » a New Orleans	»	9 1/16
Balasta cotoni nella giornata	Balle N.	18,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —
» pel Continente id.	»	19,000
Frumento rosso	D.	1 02 1/2
Grano turco	»	41 3/8
Farine extra	»	3 60
Noli cereali per Liverpool	»	1 —
Caffè — Mercato facile.		
» — Rio fair dispositivo	C.	7 3/4
» — » good pel corrente	»	8 3/4
Zucchero Mascabato N. 13	C.	3 5/8

MILIONARIO

vedovo, senza prole, cerca scopo matrimonio *Signorina moderna* qual'è magistralmente descritta da Ida Baccini nel numero 12 della splendida rivista **La Donna**, uscito in questi giorni. Desidera anzi il canto suo come *Adelina Patti, Cavaliere della Legion d'Onore* (Altra); ami le arti, sponsoreggi maestri *Alla Società Promotrice di Belle Arti in Torino* (E. Gamna); desidera ami la letteratura moderna ad esempio Bourget non nella prima maniera di «Crudele Enigma», ma quale in *Sorella Minore*; desidera ami i versi quali i bellissimi di Maria Pia Albert (*A un oratore serio*) o quelli di G. Gioacchino Cantù in *La Donna del solo*. Detta signorina deve attenersi in fatto di Mode tanto a Lady Sharp e sa per quanto scrive Chimera nelle *Vesti del Parnaso*, e desidera non abbia in spregio tutte le altre *Industrie Femminili Italiane* descritte da Nino C. Cesari. Trovato questo ideale il solidario signore *Preparato in solitario* (locativi) si riprometta di fare un viaggio a Berlino ove faranno celebrare *La nozze della futura Imperatrice di Germania*.

Nessi risponde agli anonimi, ma si fa amichevole e riconoscente accoglienza a chi invierà vaglia di L. 10 all'Amministrazione del giornale **La Donna** (via Davide Bertolotti, 1, Torino), che tutto compendia le attrattive d'una donna, sana e diveriente istituta, per averne l'abbonamento annuo e con 50 centesimi se ne procurerà la una qualsiasi edicola d'Italia il bellissimo numero 1 ora uscito.

Grafofoni Fonografi

da L. 7,50 in più.
Cilindri Incisi L. 0,80.
Cilindri di Pasta Dura
I migliori del mondo.
Grammofoni — Zonofoni — Dischi comuni e Celebrità. — Chiedere ricco Catalogo con cartolina doppia alla
Società Fonografica Italiana
Via Carlo Alberto, 24, Torino.
N. B. Non confondete i prodotti della nostra Fabbrica con quelli di rivenditori qualsiasi che non presentano alcuna garanzia. 10000

GIUGNO 29

SANTI Pietro e Paolo

Gran Regalo

Provvedetevi della fotografia della persona di cui ricorre anomastico, ed a cui si vuol far regalo gradita, spedizia in busta aperta raccomandata ad *Excelsigrafia*, Torino, via Barbaroux, 4 e contemporaneamente spedite allo stesso indirizzo cartolina-vaglia da lire cinque e cent. cinquanta. Entro soli 5 giorni sarà eseguito, con sistema brevettato, uno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante *Louis* 49 per 60 e di gradimento sorpresa pel festeggiato. Eseguisce perfetta: l'ingrandimento si spedisce all'indirizzo che da il cliente.

ISTITUTO MERKUR

in *Herne*, presso *Lucerna* (Svizzera) pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. — Per programmi rivolgersi alla *Direzione*. 9498M

MOBILIO

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della
Fabbrica LUIGI GATTI
via Carlo Alberto, 23
TORINO c11472

Levatrice

Baietto Margherita, via Cibrario, 22. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c9005

Montecarlo

Con 1875 garantisce guadagno giornaliero 500. — Prove a richiesta con *roulette*. — Scrivere S. T. 1001, Torino. c10087

Giordiplina. Sempre tua, grazia indicibile trova modo dare tue nuove nozze amici. c10168

Farmacisti

Tengo pronti diplomati, assistenti e pratici per fuso e provvisori. **Farmacie buone da vendere e d'affittare.** — **Bolis**, via dell'Arti, 19, Torino. Tratto colla massima sbrigliezza. c10479

DIANO MARINA

BAGNI DI MARE.

Villa ammobiliata 16 locali, grande giardino, luce elettrica, bagno con doccia. — Scrivere p. 9820, *Ristorante e Vapiet*, Torino.

CERES

Apertura dal 22 giugno
del
Grande Albergo di Ceres

posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) L. 7,50. Riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione lire 2,50; pranzo L. 3,50. Pianoforte, bagno, doccia, posta e telegrafo. Nuovamente diretto dal proprietario **Giudici Francesco.** 10001

Montagna

Affittasi in Garessio alloggi mobigliati, acqua potabile, giardino. Rivolgersi A. D'ASIANI, Garessio. 10150

LOCALI

PER INDUSTRIA
di 6000 mq. assolutamente a 6200, con grande cortile e tettoie, forza motrice elettrica, nelle vicinanze di Torino, presso linea ferroviaria. **Affittasi al prossimo.** Per trattative rivolgersi nello stesso dell'avv. **E. Bonaita**, via Garibaldi, 47, Torino. c10232

Villeneuve Aosta (m. 666)

Affittasi per L. 200, appartamento di 5 locali mobiliati a nuovo (divisibile) in bella posizione. Rivolgersi **Gerbore.** c10016

MONCENISIO Albergatori

Da vendere causa successione, grande casa mobiliata con stalla, fienile, rimessa, cantina. Rivolgersi **Eredi Bonini, Susa.** c10234

FOBELLO (Valsesia)

Albergo Posta Reale, riaperto e diretto dal proprietario GIOVANNI COLLA fu FORTUNATO. Pensione per famiglie, scelta cucina, prezzi miti. c9051

Villa in posizione incantevole, di reddito, da vendersi sulla collina del Monferrato, con annesse 15 giornate (Are 670) tra campi, prati e vigna. Acqua di sorgente. Per informazioni rivolgersi **Fratelli Palma**, Torino. 8160

Avvertenza

ai compratori di case e a quelli che hanno dei capitali per comperarne delle nuove che hanno

la capitalizzazione per tre anni

Su questa capitalizzazione si fa il valore della casa per avere un interesse del capitale che si compra almeno del **4 0/0 netto su questa somma**, ma poi dopo tre anni non si prende al più del 3 1/2 per cento. Quindi bisogna informarsi per bene degli inquilini in che modo hanno fatta **la capitalizzazione** prima di chiudere il contratto di compera per non rimanere gabbati per base del venditore. c10274

Camera mobigliata libera

in Borgo San Secondo o Porta Nuova, e via Roma, cercasi **urgentemente.** — Scrivere **con prezzo** p. 10024, *Ristorante e Vapiet*, Torino.

INVIATEMI
vostro indirizzo e vi darò modo sicuro per vincere al lotto. Nessuna spesa anticipata. U. 2222, posta restante, Firenze. 9093F

Giardiniere-domestico

e abilissima Cuoca

preferibilmente coniugi senza prole, età dai 25 ai 35, sono cercati da coniugi soli, residenti vicinissimo Torino. Buono stipendio. Inutile presentarsi senza serissime referenze. Portinaia, via Barbaroux, 56. c9997

Aux familles françaises

Personne distinte cerca camera e pensione. Scrivere p. c10020, presso *Ristorante e Vapiet*, Torino.

PROVETTO INCISORE
su acciaio per stampi piccola argenteria cercasi. Dirig. offerte senza presentarsi Segre, Marcapo e C., **Vercelli.** 10035M

CERCO PIAZZISTA

in genere articolo come socio, capitale dalle 500 alle 1000 lire. Fermo posta, Manfredi. c10474

Laboratorio sarta da Signora

Cerco subito, e anche per stagione venturo, abile lavorante, interessamente nelle confezioni. Generose anche aiutanti. Via Venti Settembre, 78. c10469

Società industriale anonima con stabilimento vicino Torino **cerca giovane ingegnere** industriale che abbia compiuto anche il corso di elettrotecnica. Tirocinio gratuito per un anno circa. Scrivere n. c10404, *Ristorante e Vapiet*, Torino.

Vico Canavese.

Casa mobigliata affittasi mite prezzo. — Rivolgersi RAMERI, via Lamarmora, 34, Torino. c10472

Desiderasi subito

bel locale uso magazzino di lusso nel centro della città. — Inviare offerte mitte interiali F. N. 15, fermo posta, Napoli. 10477 N

Da rimettere

Negozio centralissimo Mode e Confezioni, avviatissimo. — Offerte **Giordano**, via Lagrange, 16, Torino. c10239

IMPRESTO
subito segna firma denaro, tempo utile giorni, discrezione, interesse 6 1/2 0/0 all'anno, rimborsabile in otto anni per ammortizzamento. Scrivere Comptoir Commercial et Industriel à Avignone (Francia) 10455 M

Importantissima

Fabbrica olii e grassi cerca direttore tecnico, pratico fabbricazione, energico. Cauzione. - Off. dettagliate, fotografia, referenze con. post. 997, Genova. 10380G

Furgoncino

d'occasione cercasi. — Inviare offerte a M. Talmone, Torino. 13425

Liquidazione Motociclette

con motore Fafa, da L. 800 in più. — CARLO MANTOVANI e C., via Saluzzo, 60, Torino. 10440

Capitale

disposo giovane disposto associarsi in avviata azienda, pratico commercio, conoscenza francese, contabilità e corrispondenza. Referenze inappellabili. Scrivere n. c10800 *Ristorante e Vapiet*, Torino.

RISERVA DI CACCIA

splendida in valle d'Aosta vendesi — Scrivere « Aniera », fermo posta, Torino. 10468

Estratto di Avviso

di aggiudicazione provvisoria e di miglioramento di ventesimo

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
per l'Acquedotto del Voltano
RENDE NOTO

che si è fatta oggi l'aggiudicazione provvisoria col ribasso di cinquanta centesimi per ogni cento lire della somma complessiva di L. 3,079,207 08 dei lavori e delle forniture per la costruzione dell'acquedotto del Voltano.

Fino alle ore 12 del giorno 5 luglio prossimo si potranno presentare al Presidente del Consorzio in Girgenti offerte con ribassi non inferiori al ventesimo.

Gli offerenti dovranno presentare contemporaneamente tutti i documenti indicati nel precedente avviso d'asta del 10 aprile 1905.

Ove pervengano e siano accolte tali offerte si indirà con nuovo avviso il giorno dell'incanto definitivo.

Girgenti, 10 giugno 1905.

Il Presidente del Consorzio
Comm. Avv. V. Coniglio.

10176

Liquidazione

Cartoline illustrate. Cartoline artistiche. Cartoline reggimentali. Cartoleria F. JONA, via San Massimo, 31. c10515

Biliardo

moderno, come nuovo, con tutti gli accessori. Fabbrica Dragesetini per deficenza locale vendesi subito. Rivolgersi signor Fassino, via Corte d'Appello, 2. H c10460 T

Vera Liquidazione BICICLETTE

per cessazione di commercio. Dragesero, via Principe Tommaso, 30. 10107 B

BICICLETTA

marca Humber-Beeston, come nuova, vendesi a prezzo d'occasione. Portinaia corso Oporto, N. 30, Torino. c10161

PER INDUSTRIA

D'AFFITTARE casa completa d'angolo con grandioso locale mq. 400 in piena luce, ufficio e magazzini stigni, sotterranei chiarissimi, più alloggio di 7 camere di recente costruzione e cortile chiuso. **Via Lanzo angolo via Fiemmeco, n. 57** (presso Stazione Succursale). — Riv. CAUDANO, via Barbaroux, 28, Torino. c10016

RIBASSI

per nuovo arrivo 45 vagoni

VINI tipo **Grignolino** a L. 0 la brenta, gradi 10 e tipo **Barbera astigiana** a L. 11,50 la brenta, gradi 12. Qualità scelta e garantita, di schiumante. — Vini da taglio prima scelta, schiumante rossissima a L. 24 l'ettogrado. — 10 fusti filtrato dolce finissimo. — Per mezzo consegna in stazione, piombi d'origine sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMENA, Docks, Torino.
Telefono int. 17-03. 9184

BICICLETTE

per uomo e signora, tandems delle celebri marche
Triumph e Cleveland

si liquidano a prezzo di costo. 9184
L. STORERO
Corso Valentino, 37, ovvero Massimo d'Azeglio, 28 - Torino

VINI CHIANTI

a prezzi eccezionali
Chianti della Fattoria del Marchese Bartolini a L. 38,50 al Qt. equivalente a L. 0,65 al fiasco. 9194
Cantine Pescarmena, Docks, Torino. 9184

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) ecc. **Preparati speciali della Farmacia Gandini**
TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo

MALATTIE SEGRETE E PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30, via San Francesco da Paola, 10, piano 1°. 9176

Città di Rivoli - Moncalieri

COLLEGI CONVITTI NERVA

Scuola Elem., Tecniche, Ginnasiali. Corsi accelerati. Retta mite. — Si ricevono alunni per la villeggiatura e per essere condotti al bagni di mare. 12978
Preparazione agli esami d'ottobre.
Insegnamento scrupolosamente conforme ai programmi governativi. — Le domande al Prof. Giuseppe Nerva.

Istituto Internazionale Femminile

LUGANO **BERTSCHY** SVIZZERA

Allieve interne da dieci anni in avanti. Perfetta vita di famiglia. Educazione accurata. Classi superiori e normali. Ginnasio e Liceo femminile. Studio teorico, pratico di lingue moderne. Lavori, Musica, ecc. Ottime referenze.
Direttrice C. BARUFFI-BERTSCHY.

OROPA (Biella)

Linea ferroviaria Torino-Milano-Santhià-Biella
STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO
(a 1000 m. sul mare)
Aperto dal 20 giugno a tutto settembre
Cura fisiche complete - Comfort moderno.
Direzione medica: Prof. cav. P. Lisiardo, della Regia Università di Genova - Dottore Riccardo Mazzucchetti. Due medici consultori, di cui uno specialista per il mezzogiorno.
Direzione amministrativa: E. Guglielmi, già direttore del *Grand Hôtel des Thermes* a Salsomaggiore. 9193

SAVONA Albergo della Marina e Viaggiatori

(Succursale dell'Albergo Torretti di Varazze)
Pensione L. 5,50 al giorno, camera compresa. — Colazione: Minestra, un piatto, frutta e formaggio o dolci e mezzo litro vino. — Pranzo: Minestra, due piatti, frutta e formaggio o dolce e mezzo litro vino: tutto a scelta della clientela. 10190

GABY (Valle di Gressoney)

Altezza m. 1600
Apertura 1° Giugno
Grand Hôtel Regina

Stazione climatica - Comfort moderno - Si affittano appartamenti per famiglie - Medico nell'Hôtel - Auto-garage - Pensione a L. 5 al giorno. 8739
GIUGNETTI, *stesso proprietario dell'Hôtel de la Zecca, Torino, via Roma, n. 28.*

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO (Biella)

Anno 48° - Apertura 15 maggio 7080
Cura fisiche complete - Luce elettrica - Ascensori
Direzione Medica: Prof. G. B. Vinaj, Dott. F. Canevaro

Se avete mosche in casa leggete

Le mosche, schifose ed importune compagne dell'uomo, sono nemiche terribili di chi, non volendo, le ospita, e debbono essere distrutte. Gli sputi di un tifico, le feci d'un tifoso, il corpo d'un baco da seta affetto da flaccidezza, una larva di ape colpita dalla cosidetta peste delle api, una crosta di tigna sono ghiottonerie per quei cari animali. Ciascuna ci intinge le zampe, ci grufola cogli apparati della bocca, se ne riempie l'intestino e poi va a posarsi sulle nostre vivande lasciandovi parte di quel prezioso carico e deponendovi di più il suo escremento. In una parola, le « mosche sono veri e reali untori » che propagano le malattie d'infezione. L'apparato boccale della mosca permette l'entrata nel suo intestino di globuli sanguigni di rana e di grosse uova di elminti, e tanto più quelle di spore di funghe e di muffe, che sono l'ordinaria causa di malattie.

E queste spore si ritrovano intatte negli escrementi, e perchè resistono all'azione dei succhi digerenti, e perchè le mosche mangiano tanto più del necessario, che le loro feci sono cariche di sostanze rimaste intatte. Dunque bisogna pensare a distruggere le mosche. Dopo tutto ciò, quello che non posso persuadermi è: come si facciano tanti Congressi e tanti studi per prevenire le malattie infettive e nessuno pensi alla distruzione delle mosche. Basta, contro l'anemia usate i **Glomeruli Ruggeri** (Prezzo L. 3) e per le mosche ci penseremo un altro giorno. Va bene?

Nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero si trovano i Glomeruli.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(39)

Felicità perduta

ROMANZO
di GIORGIO MAGDAGUE

XXVII.

Eva Brottel non si rimise completamente in salute tanto presto quanto suo padre ed i suoi amici credevano. Dopo qualche giorno di calma, nuove perturbazioni, non simili alle prime, ma presentantesi sotto forme di ordine più o meno violente, si produssero. Le celebrità di Nuova York furono consultate e prescrissero tutte la medesima cura, cioè: consigliando assolutamente la possibilità d'un lungo viaggio prima che le crisi non fossero più assolutamente da temere. Avevano scritto la buona notizia alla signora Mackar, ma pregandola, a fine di evitare qualsiasi indiscrezione, di tenere il segreto, anche con la sua figlia e con miss Burey.

Con la cura energica prescritta dai medici di Nuova York, le nevrosi di cui Eva soffriva, a poco a poco diminuì; le crisi si fecero più rare, sempre meno gravi; a capo di tre mesi ella si ritrovò nel suo stato ben normale. Desiderava molto di ritornare a Parigi, non provava più nessun timore della traversata; il ritorno fu dunque deciso con grande gioia di tutti, eccetto uno, Claudio Rimbourg, il quale, non volendo partire, si mostrò afflitto della partenza degli altri.

Da tre mesi che era a Nuova York, l'amante della povera Lucia, il figlio della bella Virginia, era molto mutato di fisico e di morale. Facile era stato al suoi protettori di fare molto per lui senza aver l'aria di compensarlo d'un servizio che egli non voleva convenire d'avergli reso.

Il signor Mackar possedeva, in America ed in Francia, vasti stabilimenti destinati alla fabbricazione di apparecchi elettrici d'ogni genere, alla testa d'ognuno dei quali c'era un ingegnere ed un direttore. Claudio Rimbourg, buon meccanico, poteva divenire buon elettricista.

Fin dall'indomani dell'arrivo a Nuova York l'americano aveva proposto al signor Brottel — far fare pratica al suo protetto in una delle sue officine, allo scopo di poter dargli più tardi un posto più elevato e meglio retribuito. Il signor Brottel aveva di ciò parlato a Claudio, il quale aveva subito accettato. Quando, tre mesi dopo, si parlò della partenza, quella pratica era terminata; intelligente e lavoratore, Claudio si trovava in possesso del suo nuovo mestiere.

— Peccato che egli non voglia ritornare in Francia, — diceva il signor Mackar al suo amico la vigilia della partenza, — uno dei miei ingegneri mi scrive da Parigi che si deverà cercare un direttore; quel ragazzo è molto giovane, è vero, ma mi pare più serio di molti uomini di quarant'anni e lo credo in grado di tenere quel posto.

— Se glie ne parlassimo, — rispose il signor Brottel, — chissà che, con la prospettiva di una così insperata posizione, egli non acconsenta a rimpatriare.

— Ebbene, caro mio, fate presto..... se ne consenta, lo conduciamo con noi.

Riccardo si recò all'officina, dove il giovane lavorava e lo fece chiamare in un ufficio dove rimasero solo con lui.

— Mio caro Rimbourg, — gli disse a bruciapelo, — il signor Mackar può darvi, in Francia, un posto di direttore..... Volete ripartire con noi?

Pensandogli quella domanda, l'artista la guardava; lo vide mussitare, scorse un lampo nei suoi occhi; ma quella fiamma si spense subito e Claudio, commosso, ma risoluto, rispose:

— No.

— Quel posto — riprese Riccardo — si troverà rimesto all'officina di Levallois-Perret..... Con tutta la buona volontà del signor Mackar voi potete attendere parecchi anni, in America, una simile situazione. Non lasciatevi sfuggire quest'occasione, mio caro amico; ve ne pentirete certamente.

— Non voglio ritornare a Parigi — rispose Claudio.

— Non volete ritornare a Parigi?..... Ripetetelo.....

Riccardo fissava i suoi occhi su quelli del giovane..... Questi, non potendo sostenere quello sguardo, chinò il capo.

— Voi mentite a voi stesso, — riprese il signor Brottel, — voi ardete di desiderio di ritornare a Parigi. Ma perchè parlate così contro il vostro pensiero? Non avete bisogno di dissimularvi con me.

— Ebbene, sì, signore, — replicò Claudio, — sì, avete ragione! Ardo di desiderio di rivedere Parigi. Benchè da poco tempo l'abbia lasciata ne sento profondamente la nostalgia, ma scorgo quel tedio..... non voglio ritornare in Francia..... no, non vi ritornerò.

Il signor Brottel lo guardò qualche istante, in silenzio, poi mormorò:

— Povero giovane!

La sua voce aveva un accento di così sincera simpatia che la formosa capa di Claudio ne fu scossa. Tuttavia egli tenne ancora di non mostrare la sua debolezza e non rispose:

— Il motivo che v'ha spinto ad espatriare — riprese Riccardo Brottel — è dunque tale che fieri profanire di soffrire qui doppiamente, perchè al vostro dolore primitivo s'aggiungono le tristezze dell'esilio, a sopportarlo in Francia? Credete voi di sormontarlo più difficilmente laggiù che qui? Il contrario non può avvenire? Quel ritorno non potrebbe essere l'istituto che voi cercate?

— E credete, voi, signore, domandò il giovane ambiziosamente eccitato — che potrei guarire più sicuramente ritornando là dove fui colpito?

— Può darsi; così accade per altri..... Non occorre che un momento di vero coraggio..... Dopo ci si trova bene.

— Ah! se fosse vero! — esclamò Claudio stringendosi la fronte colle mani, — se fosse vero!..... Ma se fosse poi il contrario?.....

E fra sè soggiunse:

— Se mi lasciassi trascinare a rivederla!

Il signor Brottel, sicuro da lungo tempo, fin dal giorno del loro primo colloquio sul transatlantico, che si trattava di una pena d'amore, indovinò il pensiero di Claudio. Andò anche più in là di quel pensiero. Gli parve non fosse un timore che egli provava, ma un cognato desiderio di rivedere l'oggetto della sua passione.

Che cosa era accaduto tra lui e lei? Lo avrà *alle* tradito?..... E per una defezione di donna doveva egli perdere il suo avvenire?

— Non temete, — gli disse, — non sarà il contrario..... Suvvia, ditemi che vi troverete domani sul vapore insieme con noi..... Datemi la vostra parola.

Claudio stette ancora.

— Un po' di coraggio, — riprese il suo protettore, — non giuocate la vostra vita per un capriccio di gioventù.

— Era più che un capriccio — mormorò Claudio.

— Allora è data quella parola?

— Sì — rispose egli.

— Sarà vero? — Sarà vero?

— Sì.

(Continua).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(40)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO
di PIERRE SALES

— Voi sapete che non ci tengo neppur io, a trovarmici, all'infuori dei doveri sociali e delle relazioni da mantenere. E appena vorrete partire.....

I suoi occhi non esprimevano altro, se non il desiderio di compiacere il marito.

— Domani stesso, mia cara. Giacchè, se ci trattenessimo ancora qui, prima di otto giorni pioveranno gli inviti: vi è già molta gente, a Parigi. Invece se scappiamo immediatamente a Cannes, non avremo l'aria di sfuggire i nostri amici, poichè li abbiamo ricevuti questa sera; e siccome la stagione brillante di Cannes non incomincia che coll'inverno, avremo due buoni mesi di calma e di semi-solitudine. Se questa non vi spaventa, Marta, vi confesso che ne sono smanioso..... Tutte le mie preoccupazioni d'interesse non mi hanno permesso, finora, di amarvi come lo desideravo e come lo meritano la vostra bellezza e la vostra squisita persona.

Allora soltanto, ella trasalì alquanto.....

Era forse per timore?

Oppure l'amore, l'amore di suo marito la commuoveva, alfine?

***

— Vedi bene, figlio mio, — diceva trionfalmente la madre al duca, l'indomani; — questo viaggio la lascia fredda, come la lascerebbe fredda il soggiorno di Parigi. Se tu volessi rimanere qui, ella vi sarebbe felice con te; come la comporta la sua indole angelica e dolce..... E se vuoi andare a Cannes! Ella fa i suoi preparativi, rapidamente, ma senza la minima preoccupazione febbrile. Sono stata or ora da lei, e grazie ad un riflesso di specchi, l'ho vista senza che ella sospettasse la mia presenza: giammai il suo viso non fu più sereno..... Ha impartito ordini dinanzi a me, nè mai la sua voce suonò più calma..... Figlio mio! te ne scongiuro! Sii molto prudente! Non comprom

REGALO PER ONOMASTICI

DISCOPHONE

per dischi piccoli a gran concerto

Serietà
Eccellenza

Movimento silenzioso e di solida costruzione. Dimensione 28 per 26. Tromba nichelata, lacca internamente in rosso, lunghezza 66 centimetri.

Prezzo L. 25
con un disco.

Grande assortimento di **Grammofoni-Zonofoni** DISCHI: Tanagra - Carosio

Spedizioni contro assegno della SOCIETA' FONOGRAFICA ITALIANA.

Chiedere ricco catalogo con articolo doppio. 9003

Via Carlo Alberto, n. 24 — TORINO —

!

Apriti o Cielo ed illumina coloro i quali non credono ancora che nei Grandi Magazzini di ERCOLE BIANCHI

Galleria Nazionale (via Roma) Portici di piazza Castello, 19 **TORINO**

vi sia tutto quello che può occorrere alle famiglie, a prezzi talmente miti da sorprendere i più astuti NEGOZIANTI

!

Manganesite
Costituente Sapone superiore a tutti gli altri conosciuti per igiene, pulizia e gusto
Medaglia d'oro R. Istituto Lombardo
Manifattura Marthey
— MILANO —
Ho adottato la vostra Manganesite accordole preferenza e lotto gli elogi meritati, congratulazioni.

I PRESERVATIVI
unici i reali, igienici, infrangibili, inviansi franchi a Dott. E. P., via Volta, 7 bis, Torino. In busta ben chiusa con francobollo si spediscono listino. 9562

IMPOTENZA spermatorrea, nevrastenia, Pillole tonico-afrodisiache di Champanion Berlino. Guarigione radicale garentita. Opuscolo Rag. per Italia Dott. Lembke, via Costantinopoli, 28, Napoli.

Cabinetto Magnetico
diretto da Lagrange, 1, C. piano 1°. La Scientifica, il Commercio dimostrano convenienza di ricorrere ai suoi responsi.

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ford, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più razionale, più efficace e più sicuro nel

Guarire l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

L'**Antilepsi**, facendo la cura causale del processo, ne previene l'attacco convulsivo e ne assicura la completa guarigione.

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,50 - 5 Bott. L. 19, anticipate.

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO.

Sovrano rimedio contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Prescritta da tutti i medici, perchè dai più illustri Clinici lungamente sperimentata d'una efficacia senza pari nel vincere o risolvere le tossi più ribelli ed ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Gliceroterpina**, creando nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi della respirazione, dalle quali impedisce anche la diffusione e la degenerazione.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,30 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bott. costa L. 2,50 - per posta L. 3,50 - 5 Bott. L. 12, anticipate.

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL SERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavour e Piazza Dante N. 261-331. Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge le bottiglie, per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore **14** di martedì **27 giugno** 1905 si procederà all'incanto, a termini abbreviati, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dell'esecuzione degli scavi e delle opere murarie occorrenti per la costruzione di una **condotta d'acqua potabile dalla Venaria Reale** e delle relative diramazioni, per l'approssimativo importo di lire 250,000, oltre la somma fissa di lire 6000 pure soggetta al ribasso d'asta.

I fatali (stante l'abbreviazione dei termini) scadono alle ore 11 di mercoledì 5 luglio 1905.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. 10124

AOSTA - Hôtel du Mont-Blanc

Rimesso a nuovo — Casa di primo ordine. **Cura latte a tutte le ore.**

Posizione tranquilla con prezzi moderati. Grandioso giardino. — Pensione per famiglie. — Omnibus a tutti i treni. — Servizio vetture per ogni destinazione. — Rimessa per automobili. 6871

VALERIO PRAMAGGIORE, proprietario.

ANDORNO (Biella)
Nuovo Stabilimento Idroterapico
Grand Hôtel SELLA
il più completo e moderno degli Stabilimenti italiani. 10250
Direttore sanitario
Dott. **Vincenzo Tecchio.**
Condirettore Dott. ANNIBALE GALLONE.

SOCIETA' ITALIANA pel CARBURO di CALCIO, ACETILENE ed altri Gas
Anonima con Sede in ROMA
Via Due Macelli, 66
Capitale sociale L. 5,000,000 interamente versato

Si notifica ai Signori portatori delle Obbligazioni Sociali Ipotecarie 4 1/2 0/0 (emissione 1903) che dal 1° Luglio 1905 sarà pagabile la cedola N. 4, in ragione di L. 22,25 per ogni Obbligazione, presso tutte le Sedi e Succursali ed Agenzie del **Credito Italiano**; presso i signori **Alberto Treves e C°**, Venezia, e presso i signori **G. Rumiati e C°**, Padova. 10451 B

Roma, 15 maggio 1905.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MOTRICI D'OCCASIONE IN OTTIMO STATO

Motrice Tosi a bielonetta monocilindrica senza condensa forza 20/26 HP. distribuzione a cassetti Ryder. Motrice Tosi monocilindrica distribuzione a cassetti Ryder, forza 30 a 40 HP. senza condensatore, Motrice doppia espansione, alta e bassa pressione, a cassettini, con condensatore sotto suolo, distribuzione a cassetti Ryder, cilindri accoppiati tandem, forza 40 HP. costruzione Tosi. Motrice Tosi monocilindrica a bielonetta, distribuzione a cassetti Ryder, senza condensazione, forza 50/70 HP. Motrice Sulzer monocilindrica, distribuzione a valvole equilibrate con condensatore accodato al cilindro, forza 60/100 HP. Motrice Tosi doppia espansione, alta e bassa pressione, cilindri accoppiati sistema Wolf, con condensatore posto sotto suolo, distribuzione a cassetti Ryder, banco a contrigli, forza 100 HP. Motrice Sulzer, forza 125/150 HP., tipo compound a due cilindri paralleli, volante nel mezzo, doppia espansione, alta e bassa pressione, distribuzione a valvole a scatto con condensatore sotto i cilindri. Due Motrici Tosi tipo verticale, doppia espansione, alta e bassa pressione, forza 200/250 HP. con condensatore. Motrice Tosi triplice espansione, forza 300/400 HP., distribuzione a valvole equilibrate, condensatore posto sotto i cilindri.

Rivolgersi **Teodoro Koechlin, Milano.** 10229 M

COMUNE DI VIU'

Il giorno di lunedì, 10 luglio 1905, ore 9, nella Sala comunale avrà luogo il primo esperimento d'asta ad estinzione della seguenti lotti:

Lotto 1.	— Taglio bosco ceduo di faggio regione Tampa-Costa	L. 836,00
Lotto 2.	— Taglio bosco ceduo di faggio regione Tampa-Costa	» 370,80
Lotto 1.	— Taglio di 130 piante d'alto fusto di larice regione Cibrario	» 507,60
Lotto 2.	— Taglio di 120 piante d'alto fusto di larice regione Cibrario	» 360,27

Deposito provvisorio il decimo del prezzo di cadun lotto. Scadenza dei fatali per l'aumento del vigesimo il 25 luglio 1905.

Viù, 26 giugno 1905. 10403

Il Sindaco: **Fulchero.**

Società Italiana del Ghiaccio Artificiale
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Sede in Torino — Capitale versato L. 1,000,000

A datare dal 1° luglio p. v. sarà pagato a saldo del tagliando n. 8 la somma di L. 4,00 per ogni azione, sugli interessi contemplati dagli articoli 34 e 35 dello Statuto sociale.

Il pagamento sarà eseguito alla sede di Torino della Società Bancaria Italiana, via Santa Teresa, n. 11, dietro presentazione dei tagliandi n. 2, 4, 5 e 6, i tre ultimi essendo annullati per effetto dell'estrazione 22-25 marzo 1905, deliberata dall'assemblea degli azionisti 6 dicembre 1904. 10418

Torino, 21-30 giugno 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Rappresentanza della Ditta Hanseatische Vogler

KOSMEODONT
Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.

Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. 2 l'Elixir; L. 1 la polvere; e L. 0.75 la pasta; cent. 25 in più per la spedizione.

Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e vuoto alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Fragolino	L. 1.60
AA	- Finissimo	» 1,80
AAA	- Extrafino	» 2 —

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.** Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più. Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni. In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.** A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.

Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata,

A L. 9,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 9.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minute:

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Cassia Reale).
MILANO	Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA	Via Fossatello, 5 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 42 bis
CASALE Mont.	Piazza Battazzi, 14 e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 10.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via Venti Settembre, 23.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 15.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 8.

67

MUTUI ipotecari - **VITALIZI** - Acquisti di usufrutti, nude proprietà ed operazioni finanziarie in genere.
Prof. PERRONE, via Ormea, 6, Torino. 4885

PARAMATTI ANNIBALE in Torino
Milano - Roma - Napoli

Psicroganoma
—(Brevettata)—
La migliore, la più antica e più economica delle VERNICI A SMALTO
9086

La GUARIGIONE del **DIABETE** dopo lunghe ricerche si è trovata nel **VINO URANE PESQUI**, rimedio insuperabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dimpata, e la secrezione delle sostanze letalmente tramutate coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabetici.**

Il **VINO URANE PESQUI** visto medicinale, avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo,

si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Torino: dott. *L. Bonicontri*, corso Vitt. Em., 66 — Farm. Tarico, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. *Gennar*, via Cernaia 14. 26 M

"AQUILAS"
BREVETTATE LAMPADE A GAZ METILENE
TIPI da GIARDINO, da APPENDERE, da TAVOLA, da PARETE, da CANDELIERE, da SCRIVANIA, da CAMINO, da PERGOLE, ecc.
GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.
Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.

Fabbrica Fili FANTINI
FERRARA

Cataloghi e vendita solo ai Negozianti di articoli d'illuminazione ed affini.
9277 F

METODO PRATICO
per operare con 9143 M
SUCCESSO alla BORSA
SPEDIZIONE GRATIS
Jos. Hambourg - 10 Square Moncey - Paris (9ème ar.)

PALCHETTI speciali sovrapponibili a PAVIMENTI gommati, fredati, ecc. — Lavori garantiti. 103
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti) 19, TORINO. - Telef. 16-19.

CALVIZIE
precoce, forforo, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita. — Dott. **ALFONSO BACIOCCHI** - Medico-chirurgo — Firenze, via Prine. Margherita, 52. 895 F

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIASTRELLE semplici ed a disegno
PIASTRELLE bugnate e **PIETRINI**
per stalli, marciapiedi, cortili e scuderie. 8870
MARMETTE in cemento alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvarra, n. 46 bis.

OLDSMOBILES

I Motori " OLDSMOBILES " rappresentano il massimo valore in relazione al costo.

Il modello normale « Runabout » della forza di 7 cavalli e l'automobile a Tonneau di 7 cavalli e l'automobile a Tonneau di 7 cavalli e l'automobile a Tonneau